



DIREZIONE DIDATTICA STATALE 5° CIRCOLO DI NAPOLI

"EUGENIO MONTALE"

Viale della Resistenza 11K-80145 NAPOLI- tel. e fax 081/5430772

Codice fiscale: 94023840633 – Cod. Mecc.: NAEE005006

e-mail: naee005006@istruzione.it – naee005006@pec.istruzione.it

web: www.5circolodidattico.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2019-2020 2020-2021 2021-2022

AGGIORNAMENTO a.s. 2019/2020



Premessa

Il Piano dell'Offerta Formativa presenta le caratteristiche della Scuola, le finalità educative, la struttura organizzativa, esprime l'identità culturale e progettuale ed esplicita la progettazione educativa, curricolare, extracurricolare ed organizzativa che la nostra istituzione scolastica adotta nell'ambito della sua autonomia.

Lo scopo principale è quello di formare le coscienze di ciascun discente, affinché possa sviluppare un'adeguata abilità socio-relazionale.

Il P.O.F. a partire dall'anno scolastico 2016/2017 è diventato triennale ed è coerente al Piano di Miglioramento (all. n. 1) elaborato in seguito al Rapporto di Autovalutazione (all. n. 2), che ha messo in evidenza criticità e punti di forza, e all'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico (all.n. 3).

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base:

- degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio Atto del 18/10/2018 (delibera n. 27/2018)
- del Piano di Miglioramento, di cui alla delibera del Collegio Docenti n.100 del 14/06/2018

Il Piano è stato predisposto dal Collegio dei Docenti con delibera n.38 del 18/12/2018 ed approvato dal Consiglio di Circolo nella seduta del 20/12/2018 (delibera n. 43).

Per l'anno scolastico in corso si è provveduto a rivedere ed aggiornare i dati, sulla base delle nuove risultanze del RAV e del PDM e delle nuove attività progettuali programmate (delibera n. 43 del Collegio Docenti del 23/10/2019 e n. 37 del Consiglio di Circolo del 23/10/2019)

Il PTOF è pubblicato sul Portale Unico dei dati della scuola e sul Sito dell'Istituzione scolastica secondo quanto previsto dalla legge 107 del 13.07.2015, art. 1, comma 17 e, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico.

Per l'anno scolastico 2019-20 il PTOF è stato aggiornato dal Collegio dei Docenti sulla base:

- degli indirizzi del Dirigente Scolastico con atto del 09-09-2019 prot. n. 4957-02-01
- delle nuove risultanze del RAV e del PDM (delibera N° 61 del Collegio dei Docenti del 24/06/2019) e delle nuove attività progettuali programmate.

Fasi dell'elaborazione del PTOF



CLICCA SUI "TASTI" PER SAPERNE DI PIÙ

Priorità del PTOF



Vision

La nostra scuola, nel pieno rispetto degli articoli 3, 33, 34 della Costituzione Italiana, nonché della legge 107/2015, art. 1 comma 16 e delle indicazioni per il Curricolo, mira a realizzare:

UNA SCUOLA DELLA FORMAZIONE DELL'UOMO E DEL CITTADINO

- Favorisce la capacità dei membri di una comunità di essere solidali e responsabili formando individui che sappiano prendersi cura di se stessi e degli altri

UNA SCUOLA CHE COLLOCA NEL MONDO

- Rivolge il proprio sguardo oltre le mura, sviluppa e consolida gli strumenti che rendono il bambino capace di decifrare, interpretare e agire nel mondo, facendo leva sulle proprie risorse acquisite

UNA SCUOLA DELL'INCLUSIVITA'

- Educa alla diversità come risorsa indispensabile per la crescita umana e sociale della comunità

UNA SCUOLA DELLA CONTINUITA'

- Garantisce la coerenza formativa ed educativa tra i vari ordini, valorizzando conoscenze ed esperienze pregresse

UNA SCUOLA A MISURA DI BAMBINO

- Edifica percorsi di apprendimento rispettosi di tempi, ritmi e stili cognitivi, integra le risorse possedute dall'individuo attivando conoscenze, abilità e disposizioni personali

UNA SCUOLA DELLE PARI OPPORTUNITA'

- Educa all'uguaglianza e al rispetto, promuovendo la prevenzione della violenza e di tutte le discriminazioni

Mission

UNA SCUOLA DELLA FORMAZIONE DELL'UOMO E DEL CITTADINO

- *L'educazione alla cittadinanza* viene promossa attraverso esperienze finalizzate all'apprendimento del prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente, favorendo forme di cooperazione e di solidarietà.

UNA SCUOLA CHE COLLOCA NEL MONDO

- *Lo sviluppo delle competenze* viene promosso stabilendo relazioni tra le conoscenze acquisite e le esperienze con il mondo al fine di elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone quotidianamente.

UNA SCUOLA DELL'INCLUSIVITA'

- *L'inclusione scolastica* è intesa non come semplice inserimento ma come vero e proprio processo costruttivo di crescita di ogni singolo alunno mediante la valorizzazione delle abilità, potenzialità ed interessi all'interno di un contesto sociale e cooperativo

UNA SCUOLA DELLA CONTINUITA'

- *La valorizzazione delle conoscenze ed esperienze pregresse* determina una diminuzione di ostacoli nella realizzazione del pieno successo formativo delineando un profilo longitudinale delle competenze dell'alunno

UNA SCUOLA A MISURA DI BAMBINO

- *La creazione di occasioni*, attraverso UdA mirate, per sviluppare in maniera armonica le capacità intellettuali, estetico-espressive, motorie, operative, sociali e morali di ciascuno, pone l'alunno nelle condizioni di capire il mondo e di trasformarlo mentre conosce e trasforma se stesso in un soggetto resiliente.

UNA SCUOLA DELLE PARI OPPORTUNITA'

- *L'attenzione alla situazione personale* di ogni alunno definisce ed attua le strategie più adatte alla sua crescita, promuovendo atteggiamenti di empatia, solidarietà, di pace e di rispetto dei diritti umani

I valori da condividere

"La disperazione più grave che possa impadronirsi d'una società è il dubbio che vivere rettamente sia inutile". Corrado Alvaro

Certi concetti, certi pensieri, lapidari nella loro semplicità, sintetizzano, meglio di tante retoriche, imprescindibili valori fondanti l'armonia del vivere in qualsiasi comunità definibile civile.

Il 5° Circolo Didattico coltiva i valori attraverso un'architettura progettuale basata su otto percorsi formativi, azioni di sistema e pratiche laboratoriali sviluppate nel corso dell'intero anno scolastico



CLICCA SUL "TASTO" CENTRALE PER SAPERNE DI PIÙ

I Nostri Plessi

Scuola Primaria



La sede centrale "Eugenio Montale" comprende 13 classi di Scuola Primaria ed ospita due sezioni di Scuola dell'Infanzia. Sono presenti l'Ufficio del Dirigente Scolastico, l'Ufficio del Dirigente Amministrativo e i locali della segreteria. L'edificio offre una biblioteca, un laboratorio multimediale, una sala video, una sala riunioni. Sono presenti, inoltre, una palestra attrezzata con relativi servizi igienici ed un ampio giardino curato in collaborazione con associazioni del Territorio.



"Il Giardino di Montale" comprende 17 classi di Scuola Primaria. Sono presenti una biblioteca, un'aula docenti, un laboratorio multimediale, un laboratorio musicale. L'edificio offre una ampia palestra attrezzata, con relativi servizi igienici e spogliatoi, ed un ampio salone polivalente utilizzato per molteplici attività. L'edificio è dotato di ampi spazi esterni ed è circondato da un giardino la cui cura viene eseguita in collaborazione con Associazioni del Territorio.



"I Girasoli", accoglie 4 classi di Scuola Primaria; sono presenti una piccola aula multimediale, 2 locali desinati ad attività di laboratorio, un ampio spazio esterno che offre l'opportunità di attività all'aperto.

SCUOLA DELL'INFANZIA



Il Plesso "L'Incontro", è adiacente alla sede centrale e presenta un giardino curato con uno spazio attrezzato per i giochi dei bambini; all'interno è presente un ampio salone sul quale si affacciano le aule, grandi e luminose, delle 6 classi di Scuola dell'Infanzia dotate di un arredo montessoriano. Non mancano una vasta sala mensa ed un locale cucina; i servizi igienici risultano pienamente adeguati per il personale e molto funzionali e curati per i piccoli alunni. Le condizioni sono ottimali e gli ambienti scolastici sono curati dall'attento e scrupoloso personale addetto



Il Plesso "Le Ginestre" comprende 4 classi di Scuola dell'Infanzia. Le aule, dotate di arredo montessoriano, si affacciano su un ampio salone che presenta un'area attrezzata con giochi per bambini. E' presente una sala mensa; i servizi igienici risultano pienamente adeguati per il personale e molto funzionali per i piccoli. Le condizioni sono ottimali e gli ambienti scolastici sono curati dall'attento e scrupoloso personale addetto. Un ampio spazio esterno offre l'opportunità di attività ludico - didattiche all'aperto.



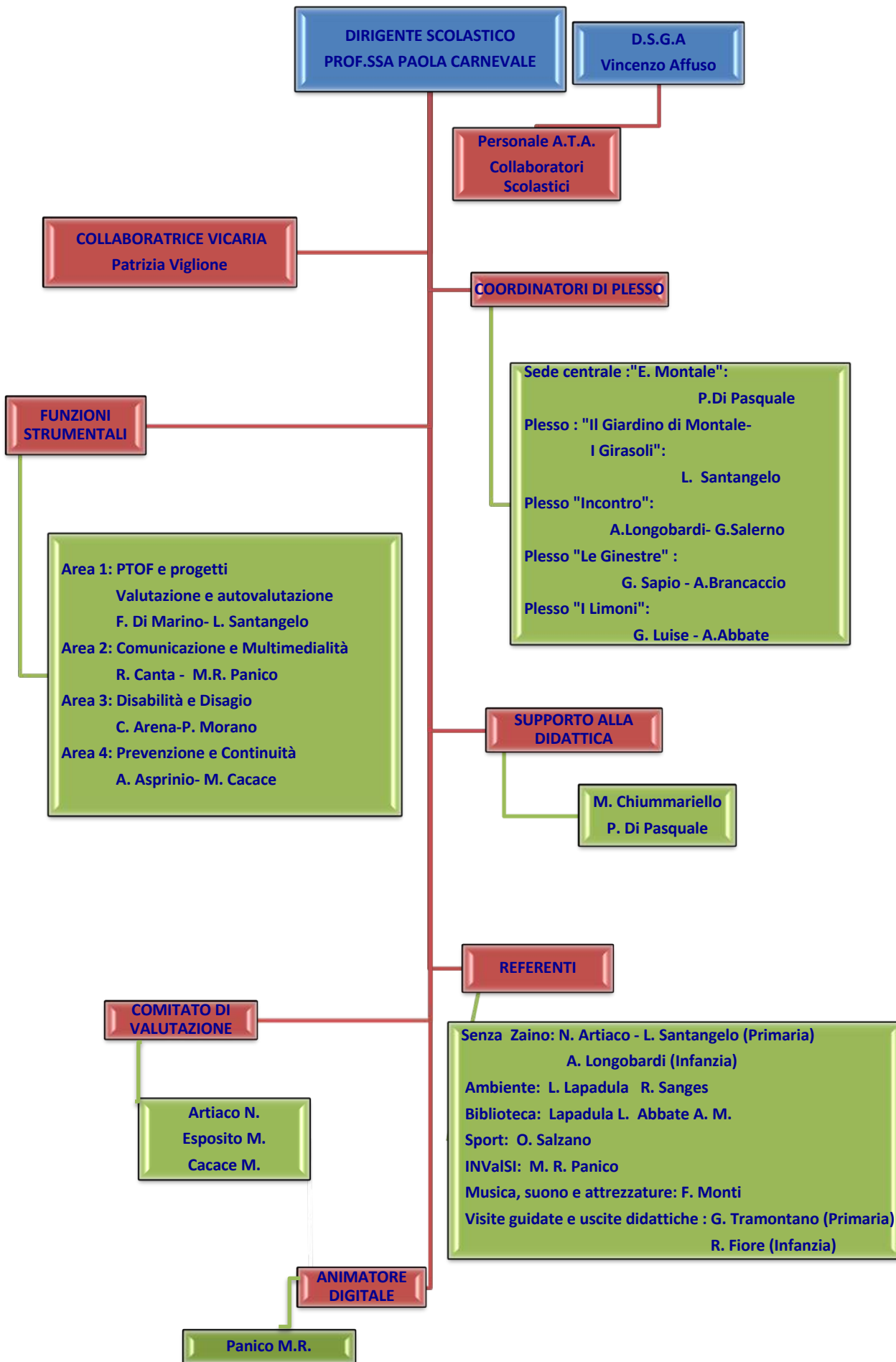
Il Plesso "I Limoni", comprende 3 classi di Scuola dell'Infanzia. Sono presenti ampi spazi esterni attrezzati adatti sia ai giochi dei bambini che ad attività didattiche all'aperto. L'edificio è dotato di aule spaziose, con arredo montessoriano, di un refettorio ed i servizi igienici risultano pienamente adeguati per il personale e molto funzionali e curati per i piccoli alunni. Un ampio salone accoglie i piccoli all'ingresso e si presta alle molteplici attività laboratoriali. Le condizioni sono ottimali e gli ambienti scolastici sono curati dall'attento e scrupoloso personale addetto.

Tempo Scuola



La Scuola dell'Infanzia è formata da 13 classi per un totale di 272 alunni.

La Scuola Primaria è formata da 35 classi per un totale di 693 alunni.



La storia del 5° Circolo Didattico ha inizio nei primi anni '80, quando nel Quartiere Scampia comincia la costruzione dei nuovi insediamenti abitativi sia popolari che di edilizia privata, in seguito al crescente bisogno di abitazioni che richiede la città di Napoli. La sede centrale del Circolo è in via F.lli Cervi e serve le abitazioni popolari del lotto 6W e del Parco dei Ciliegi. È una scuola dal nome atipico "Aule mobili", costruita per durare alcuni anni, il tempo necessario per la costruzione di nuovi e più stabili edifici scolastici. Purtroppo la necessità di abitazioni, dovuta anche al recente terremoto del novembre 1980, non rende possibile la costruzione delle nuove scuole. Nel frattempo i sette edifici popolari, denominati "Vele", sono stati assegnati a oltre mille famiglie provenienti da ogni parte della città e per alcuni anni i bambini raggiungono la sede di Via Fratelli Cervi con autobus di una ditta privata a carico del Comune. Poco tempo dopo alla Direzione del 5° Circolo sono ulteriormente assegnati gli edifici di Scuola Materna ed Elementare adiacenti al Parco Fiorito in Viale della Resistenza, Lotto 11K. Nel 1985 il "Plesso 11k" diviene la sede centrale del Circolo.

In pochi anni il numero di alunni è talmente alto che diventa necessario costruire in fretta le nuove scuole e tra queste quella di Via Labriola al Lotto 10 H, che è assegnata al nostro Circolo nel 1987 diventando la sede Centrale. Accanto al "Plesso 10H" vi è la sede della Scuola Media "Virgilio IV" che è una delle quattro Scuole Medie del quartiere denominate, con poca fantasia, tutte "Virgilio", dalla I alla IV.

Nel 1995 la Direzione Didattica ritorna al "Plesso 11K" di Viale della Resistenza, che è una struttura migliore e più sicura di quella in assemblato pesante del "Plesso 10H".

Nel 1998 viene assegnata al Circolo una nuova sede di Scuola dell'Infanzia in Via Fratelli Cervi, Lotto U, "Plesso Lotto U". In seguito un nuovo edificio, costruito tra i Plessi di Scuola dell'Infanzia 6W e 6W bis di Via Fratelli Cervi, è assegnato al nostro Circolo in sostituzione delle vecchie "Aule Mobili" che sono diventate sempre meno agibili, con continue infiltrazioni di acqua piovana, senza palestra e laboratori. Il nuovo edificio sarà denominato "Plesso 6W" acquisendo l'intitolazione dell'adiacente Plesso di Scuola dell'Infanzia che, in seguito alla crescente affluenza di alunni, che arrivano prevalentemente dai nuovi edifici del limitrofo Comune di Melito, diventerà sede di Scuola Primaria": Il Plessetto I Girasoli".

Il "Plesso 10H" verrà assegnato alla Scuola Media "Virgilio IV" diventando uno dei primi Istituti Comprensivi del quartiere.

Per far fronte al degrado in cui versano le Vele, il Comune di Napoli prevede nel 1996 un piano edilizio per la costruzione di abitazioni sostitutive nel quartiere con edifici a maggiore vivibilità, anche con lo scopo di dare una veste nuova a una zona della città che versa in condizioni di forte disagio sociale. La speranza è che si riesca a dare una nuova immagine al territorio sia dal punto di vista urbanistico che commerciale.

Nel 2001 sono abbattute tre delle sette Vele che si trovano accanto alla sede centrale e inizia ad essere costruita la sede della facoltà di "Scienze infermieristiche" del II Policlinico. Ad oggi l'edificio non è ancora terminato.

L'intitolazione a Eugenio Montale arriva alla fine degli anni '90 e incomincia a dare una nuova identità alla nostra Scuola, processo completato nel 2012 con l'assegnazione di nuovi nomi anche ai plessi del Circolo, evitando così l'anonimità di chiamarci con le sigle dei Lotti.

Attualmente la nostra Scuola è composta di tre plessi di Scuola dell'Infanzia e due plessi di Scuola Primaria dislocati tra via Fratelli Cervi e Viale della Resistenza; la platea è ancora

molto numerosa, toccando quasi i mille alunni e, per tale motivo, non abbiamo subito alcun dimensionamento e siamo ancora uno dei pochi Circoli Didattici della città.

CONTESTO E RISORSE

Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>La Scuola offre risorse e opportunità, sotto forma di azioni di contrasto al disagio e di lotta alla dispersione scolastica, in particolare per gli alunni a rischio di devianza.</p> <p>La costruzione di relazioni positive con le famiglie e il territorio garantisce un clima produttivo, rinforza il contratto formativo tra scuola e famiglia e il senso di appartenenza. I dati rilevati dai questionari di autovalutazione, somministrati ai genitori, lo confermano. Più del 90%, infatti, ritiene che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sia costante il confronto tra scuola e famiglia per le linee educative e i valori da trasmettere; - la scuola sia aperta al dialogo; - la scuola prenda in considerazione i problemi e le necessità di ognuno; - gli alunni sviluppino buone capacità relazionali; - i bambini stiano acquisendo un buon metodo di studio. <p>I valori del Modello Senza Zaino, che la scuola ha adottato, Ospitalità, Comunità e Responsabilità, sono diventati parte integrante della nostra popolazione scolastica.</p>	<p>Il 5° Circolo opera a Scampia, un quartiere periferico con un'alta concentrazione di edilizia popolare. Nel contesto sociale di provenienza degli alunni, più della metà della popolazione possiede solo il diploma di Scuola Secondaria Inferiore. Si registra anche una genitorialità precoce associata ad uno scarso livello di istruzione. Le opportunità di lavoro sono scarse.</p> <p>Dai dati di contesto Invalsi della classi II e V, secondo il livello medio dell'indice ESCS a.s. 2017/2018, si rileva che il contesto socio-economico delle famiglie degli studenti è basso; solo alla periferia del quartiere, dove sono concentrate delle abitazioni in parchi privati, il livello diventa medio-basso.</p> <p>Una realtà molto eterogenea che rende, comunque, sempre necessarie azioni di prevenzione di basso profitto scolastico e dispersione scolastica.</p> <p>La presenza di studenti di nazionalità non italiana è molto ridotta.</p>

Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Scampia è abitata anche da famiglie di lavoratori dipendenti di enti pubblici e privati, con giovani che proseguono gli studi oltre l'obbligo scolastico.</p> <p>Il 5° Circolo si estende con i suoi 5 plessi di scuola dell'infanzia e primaria su quasi tutto il territorio di Scampia e può definirsi una comunità di riferimento per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale. Negli ultimi anni la Scuola ha instaurato rapporti utili con le istituzioni locali e con altri soggetti esterni con la realizzazione di progetti</p>	<p>Napoli ha un tasso di disoccupazione, secondo le fonti ISTAT, per la fasce di età +15, pari a 21.4% e anche Scampia è caratterizzata, quindi, dalla presenza di molte famiglie senza lavoro o con lavori precari. La sua struttura urbana determina l'assenza di un sistema aggregativo, di una dimensione di identificazione per gli abitanti.</p> <p>I tagli alla spesa sociale hanno reso sempre più difficile supportare e rispondere alle numerose richieste che provengono dal territorio.</p> <p>Per quanto concerne l'edilizia scolastica, pur</p>

<p>condivisi che hanno visto coinvolti alunni e genitori:</p> <ul style="list-style-type: none"> . Cooperativa Obiettivo Uomo: Ente "We World"- Progetto Il Faro; Polo Territoriale per la famiglia- Educativa Territoriale . Associazione Porte Invisibili - Valorizziamo Scampia . Centro Territoriale "Mammut" Associazione "COMPARE" . Centro "Hurtado" . L.E.T. "L'uomo e il legno"- "La voce dei luoghi" . "Chi Rom e Chi No" . Star Judo di G. Maddaloni – Progetto Sport . ASD – Finanza Sport . Comune di Napoli – ASL 1 Progetto Mens Sana . Circolo Legambiente "La Gru" . Associazione "Pollici Verdi" . VIII Municipalità: Servizi Sociali per gli alunni "difficili" utilizzo dell'Auditorium per seminari, incontri e spettacoli teatrali, patrocinio morale . Università "Suor Orsola Benincasa" Napoli 	<p>essendo gli Enti locali abbastanza presenti nei loro interventi, nella maggioranza dei casi, purtroppo, non sono risolutivi per mancanza di risorse economiche.</p>
--	--

Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>La Scuola è dotata spazi laboratoriali, dislocati maggiormente nei plessi della Primaria.</p> <p>Sono presenti: laboratorio multimediale, atelier creativo, sala biblioteca, palestra, aula morbida, laboratorio di psicomotricità, di drammatizzazione. Si tratta di spazi attrezzati affinché gli alunni possano avere a disposizione una vasta gamma di alternative didattiche che vadano oltre il quotidiano lavoro. Le LIM sono presenti in quasi tutte le aule e funzionano con connessione internet in tutti i plessi di scuola primaria. Le biblioteche sono ricche di testi di tutti i generi letterari adatti agli alunni del primo ciclo della scuola dell'obbligo, con la finalità di avviare questi ultimi al senso della lettura e della criticità, nonché di ampliare il proprio bagaglio letterario e culturale.</p> <p>Le attrezzature informatiche sono state acquistate con finanziamenti provenienti da alcuni PON e con finanziamenti ministeriali che</p>	<p>Sebbene i finanziamenti PON e ministeriali abbiano permesso l'acquisto della maggior parte delle attrezzature informatiche e "Scuole Belle" abbia consentito alcuni interventi di piccola manutenzione dei locali scolastici, non è stato possibile porre in atto tutti gli interventi necessari. In particolare, i finanziamenti "Scuole Belle", che pongono dei limiti in relazione al tipo di lavori da poter svolgere, non rendono possibile l'uso dei fondi per interventi mirati di ristrutturazione e di sicurezza.</p>

<p>hanno permesso di attrezzare la maggior parte delle aule con le LIM, oltre che di organizzare spazi adatti alle varie richieste. La scuola ha usufruito del finanziamento</p> <p>“Scuole Belle” grazie al quale è stato possibile effettuare interventi di piccola manutenzione di vari locali e, inoltre, per effetto di accordi di rete, con realtà esterne, è stato possibile acquistare altri sussidi e attrezzature.</p> <p>L'istituto usufruisce, essenzialmente, di finanziamenti statali.</p>	
--	--

DALL'ANALISI DEL CONTESTO ALLA PROGETTAZIONE INTEGRATA

L'intero percorso rappresenta una strategia d'insieme per lo sviluppo di ciascun individuo. Infatti, se da un lato l'analisi di contesto fotografa il quadro delle variabili psico – affettive-relazionali e didattico -educative, dall'altro formula i principali indirizzi strategici d'azione che scaturiscono dall'analisi stessa. Tali indirizzi rappresentano il riferimento centrale per la predisposizione dei **progetti integrati al curricolo**. I docenti, quali soggetti portatori di interessi comuni, intervengono

per perseguire obiettivi mirati a breve, medio e lungo termine. Il processo della progettazione integrata assume, pertanto, una particolare valenza quale momento di condivisione e scelta delle principali direttrici dello sviluppo possibile degli alunni in difficoltà.

In definitiva, tutti i progetti sono finalizzati a:

1. far percepire in ciascun bambino la consapevolezza di sé stesso, ovvero “io insieme agli altri”;
2. scoprire ogni fanciullo come vorrebbe essere, ovvero il futuro individuo che alberga nel proprio sé;
3. la partecipazione sociale nel contesto ambientale di ciascuno, atteggiamenti assunti o presunti nel contesto sociale di appartenenza;
4. l'Inclusione, linea conduttrice ed unificante del nostro percorso formativo è basata sul trinomio “integrazione – intercultura - dispersione”, che si prefigge di;
5. diffondere una cultura di attenzione ai bisogni e ai diritti dei bambini;

6. promuovere una modalità di lavoro continuativa che faciliti la collaborazione e l'integrazione tra tutti coloro che sul territorio operano a favore dei bambini;
7. mettere in comune conoscenze, esperienze, risorse per accrescere la qualità dell'offerta formativa ed educativa rivolta ai bambini;
8. proporre un patto educativo da condividere con tutti i soggetti aderenti al progetto perché la nostra comunità si connoti per essere una "Comunità educante";
9. coordinare e correlare le attività didattiche curricolari con le proposte extracurricolari dell'offerta formativa dell'Istituzione scolastica. Partendo da ciò che già si è fatto, da ciò che è in fase di esecuzione e dagli interventi programmati, si cercherà di far emergere le potenzialità di tutti;

Campi di azione:

1. la progettazione curricolare Scuola dell'Infanzia
2. la progettazione curricolare Scuola Primaria
3. Curricolo Verticale

Sviluppare competenze per realizzare la crescita personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.



Fornire agli alunni una formazione curricolare che offra stimoli culturali vasti, rispondenti ai bisogni individuali.

La nostra scuola mira all'acquisizione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, alla cittadinanza attiva, ai diritti umani e alla cittadinanza europea. L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze finalizzate all'apprendimento del prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente, favorendo forme di cooperazione e di solidarietà.

Obiettivi irrinunciabili sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità. Esse si realizzano anche promuovendo azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola.

Dai questionari di Autovalutazione d'Istituto, somministrati lo scorso anno scolastico, si rileva che gli alunni sono molto soddisfatti dei rapporti con gli altri studenti e che in classe si avverte un clima positivo, sintomo questo di spirito di collaborazione e di gruppo.

Metodologie e strategie didattiche

Scelte Educative

Il V Circolo accoglie le Raccomandazione del Consiglio d'Europa del dicembre 2006, relative allo sviluppo delle competenze chiave per consentire un pieno sviluppo della persona umana:

1. comunicazione nella madre lingua;
2. comunicazione nella lingua straniera;
3. competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare ad imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale.

Lavorando e progettando in quest'ottica e alla luce delle nuove sfide della globalizzazione e della società del rischio, il nostro Circolo nel corrente anno scolastico ispira il suo intervento educativo ad uno studio proiettato verso le problematiche più scottanti a livello sociale e culturale.

Le nostre principali azioni curriculari ed extra curriculari mirano ad approfondire le origini della diversità, i problemi ambientali, le abitudini e le usanze di altri popoli, capire le differenze per eliminare le distanze.

Lo sviluppo di tali competenze richiede un ambiente di apprendimento motivante in cui i processi conoscitivi attivati si traducano in azioni finalizzate a:

- **EDUCAZIONE** Sviluppo della personalità
- **FORMAZIONE** Acquisizione di abilità
- **ISTRUZIONE** Formazione habitus culturale
- **ORIENTAMENTO** Pensare e progettare il futuro

Tutto ciò presuppone la progettazione di ***strategie metodologico -didattiche e organizzative*** flessibili ed efficaci:

- Problem solving
- Ricerca-azione
- Cooperative-learning
- Didattica laboratoriale.
- Peer to peer
- Flippedclassroom
- Ricerca-azione

Non solo scuola del "sapere", ma anche scuola del "saper essere" e "saper fare", dove il soggetto che apprende si sviluppa nella sua integrità psico-fisica come persona.

Scelte metodologiche

Per un'educazione e una didattica efficaci quest'istituzione scolastica cerca di offrire due elementi fondamentali:

- insegnanti preparati professionalmente e capaci di indirizzare i tipi di intelligenza degli allievi
- adeguati, molteplici e differenziati ambienti di apprendimento all'interno di un sistema organizzato che tiene conto:
 - o della loro struttura
 - o della loro gestione
 - o dell'uso (per ipotizzare e costruire percorsi di apprendimento individuale e collettivo).

Il compito dell'insegnante è infatti percepire e indirizzare i tipi di intelligenza degli allievi e quindi offrire loro svariate attività per dar modo a ciascuno di sviluppare il proprio impegno e la propria creatività, sostenendoli con adeguate metodologie di lavoro. Gli strumenti operativi del nostro lavoro sono quelli della didattica laboratoriale, del ricorso a processi di comunicazione fortemente sostenuti dalla multimedialità, dell'adozione di metodologie e criteri di valutazione coerenti con gli standard europei. La pratica laboratoriale quotidiana in aula diventa essenziale perché l'aula diventi una finestra per affacciarsi sul mondo esterno, luogo per veicolare modalità comunicative in sintonia con gli stili di apprendimento dei bambini. L'utilizzo di tali metodologie didattiche è sostenuto dalla convinzione che di fronte ad un qualsiasi problema (cognitivo, relazionale, emozionale) l'individuo consapevole deve saper organizzare una molteplicità di risposte. Vengono utilizzate strategie di insegnamento/apprendimento attivo quali il learning by doing, il problem-solving, l'analisi dei casi, il cooperative learning. Si parte dalle conoscenze e dalle esperienze degli allievi, per suscitare domande e riflessioni che li condurranno a quelle "scoperte" rispondenti ai quesiti formulati: tale metodo, infatti, consente di usare la propria intelligenza ed il proprio senso logico per confermare e rafforzare le idee maturate a livello di gruppo e personale. Sono coinvolti i diversi linguaggi e stili di approccio, integrando lo studio con il fare concreto e l'espressione creativa. Le attività si svolgono in laboratori aperti, intesi come luoghi di confronto tra esperienze, luoghi di discussione nei quali sarà possibile esplorare, giocare, costruire, imparare divertendosi. In forma laboratoriale, si propongono attività operative e di co-costruzione di conoscenze, cioè laboratori della mente, condotti in interazione tra alunni (a coppie o in gruppo) e docente che facilita un ruolo attivo dell'allievo come protagonista del proprio apprendimento, predisponendo e mediando le situazioni e stimolando l'organizzazione del proprio sapere. L'alunno è coinvolto a più livelli: fisico, emotivo, intellettuale e relazionale. Si attivano laboratori multidisciplinari e/o pluridisciplinari progettati e gestiti in team e si favorisce il coinvolgimento e la collaborazione delle famiglie. Le tematiche sono svolte da tutti i docenti nell'ambito curricolare garantendo la trasversalità degli argomenti trattati; in questo modo si attua un percorso di tipo multidisciplinare attraverso il quale più docenti intervengono per fornire ognuno il punto di vista della propria disciplina. Sono promossi interventi esterni, con testimonianze, dibattiti, lavori di gruppo e approfondimenti di varia natura. Si attivano esperienze di tutoraggio fra bambini. Gli alunni operano in gruppi di apprendimento cooperativo e si attribuisce fondamentale importanza al rapporto interpersonale e al clima di collaborazione tra "pari". Modalità ed ambienti di apprendimento sono strutturati secondo criteri di:

- interdipendenza positiva,
- responsabilità individuale e di gruppo,
- interazione positiva tra i componenti di un gruppo,
- sviluppo di abilità sociali (rapporti interpersonali e di lavoro in piccoli gruppi),
- elaborazione di gruppo del lavoro svolto.

Vengono utilizzate diverse strategie di insegnamento apprendimento: strategie cognitive -per facilitare e accelerare le operazioni cognitive: brainstorming, mappe concettuali raggruppamenti

e classificazioni delle informazioni, inferenze, ad es. usare indizi linguistici e extralinguistici per comprendere i significati.; strategie conservative -per gestire una conversazione: comportamenti verbali e non, attività discorsive e pragmatiche, turnazioni nella discussione di gruppo; strategie compensative per superare i problemi di comunicazione: segnalare la mancata comprensione, chiedere di ripetere, usare sinonimi; strategie metacognitive per pianificare, controllare e valutare un compito: identificare scopi e procedure, difficoltà di ascolto, autovalutazione; strategie socio-affettive per gestire al meglio le proprie risorse socio-affettive: ridurre lo stress, poter contare sui docenti e sui compagni, gratificarsi. Gli studenti sono informati sulle strategie di apprendimento ed assistiti nello sviluppo della loro metacognizione, ovvero la capacità di riflettere sul proprio pensiero e di controllare il proprio apprendimento. Il compito del docente è quello di facilitatore, di guida del gruppo e di organizzazione dell'esperienza; egli attivando una didattica dell'esplorazione e della scoperta facilita il processo di auto-apprendimento consapevole dell'alunno. L'organizzazione didattica è impostata in modo da promuovere strutture e microorganizzazioni di decisionalità diffusa ed ha come obiettivi:

- la valorizzazione delle risorse umane
- la gestione ottimale di tutte le risorse presenti nel sistema scuola e nel territorio
- l'attenzione a processi e prodotti formativi significativi

Le **scelte didattiche** interne della nostra scuola si basano sui seguenti presupposti:

- progettare in gruppo
- lavorare per progetti condivisi
- strutturare la scuola in modo tale che il "laboratorio" si caratterizzi come elemento fondamentale dell'organizzazione didattica
- garantire la partecipazione di ogni classe a laboratori interni e/o esterni alla scuola
- favorire le azioni di continuità tra gli ordini di scuola
- favorire le iniziative che promuovono il successo formativo

Lavorare per progetti condivisi per:

- agevolare l'assunzione di responsabilità
- favorire la consapevolezza di partecipare alla costruzione di un progetto comune
- imparare a cooperare, valorizzando le competenze, le conoscenze, le risorse umane e strumentali di tutti i soggetti coinvolti.

SCELTE EDUCATIVE-ORGANIZZATIVE-DIDATTICO-INNOVATIVE

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

In coerenza con le azioni di miglioramento definite nel PDM, il Piano triennale del Circolo Montale mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi individuati come prioritari tra quelli indicati all'art.1, comma 7 della Legge 107/2015:

Obiettivi formativi	Scuola dell'Infanzia e Primaria
a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea anche mediante l'utilizzo della metodologia <i>Content language integrated learning</i>	Potenziare lo sviluppo delle competenze comunicative, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie
b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche	Rafforzare le abilità logico-matematiche anche con metodologie didattiche innovative e con l'ausilio degli strumenti informatici e dello sviluppo del pensiero computazionale. Migliorare gli esiti delle prove INVALSI attraverso una didattica per competenze
h) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media	Sviluppare una didattica innovativa anche attraverso l'introduzione di un sistema di scuola in digitale per la realizzazione di un ambiente sempre più adeguato di apprendimento e di facilitazione dello sviluppo di una didattica per competenze.
i) Potenziamento delle metodologie e delle attività di laboratorio	Generalizzare le pratiche didattiche innovative e l'uso di metodologie che facilitino la didattica per competenze
l) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca il 18 dicembre 2014.	Implementare le pratiche didattiche volte all'inclusione e alla personalizzazione dei percorsi e organizzare attività di formazione e aggiornamento finalizzate all'acquisizione di metodologie inclusive

ORGANICO DELL'AUTONOMIA a.s. 2018/2019

a. Posti comuni e di sostegno

Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria

	Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'Infanzia	27	8,50	13 sezioni con numerosi bambini diversamente abili
Scuola Primaria	45	26	35 classi, con presenza alunni diversamente abili e BES

2 docenti specialisti di lingua inglese

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	5 + 1 DSGA
Collaboratore scolastico	12

Coerentemente con le finalità e gli obiettivi indicati nel PTOF, le quattro unità di Organico Potenziato assegnate al Circolo contribuiranno all'arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa, attraverso un percorso progettuale condiviso finalizzato:

- al potenziamento delle competenze linguistiche e scientifiche
- alla riduzione della variabilità tra le classi nelle prove standardizzate nazionali
- alla Riduzione della frequenza irregolare
- alla diffusione di strumenti per la difesa e la diffusione di regole e principi e valori

Nel rispetto dell'autonomia scolastica (D.P.R. 275/99 e L. 107/15), si attueranno forme di flessibilità organizzativa e didattica idonee a promuovere la valorizzazione delle diversità, lo sviluppo delle potenzialità personali e la crescita educativa, attraverso:

- l'articolazione di gruppi classi parallele,

- classi di livello, attività
- peer to peer
- potenziamento del tempo scuola
- laboratori di ricerca – azione

Il Circolo Didattico “EUGENIO MONTALE” è anche una delle scuole autorizzate alla realizzazione del tirocinio per il TFA. La presenza di personale tirocinante nelle classi di scuola primaria e dell’infanzia sarà anche occasione di ulteriore confronto, condivisione e crescita professionale.

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Nel corso dei prossimi tre anni la scuola ha intenzione di aumentare e migliorare le dotazioni tecnologiche soprattutto attraverso fonti di finanziamento FESR 2014/2020, PON FESR Asse II e azioni del PNSD. forme di autofinanziamento (*foundraising*) saranno inoltre utilizzate per incrementare l’uso di strumenti tecnologici, adeguati allo sviluppo del pensiero logico e computazionale e ad una maggiore familiarizzazione con gli aspetti operativi delle tecnologie informatiche. La maggiore diffusione delle attrezzature e l’ampliamento delle infrastrutture sono elementi fondamentali per la realizzazione di una scuola intesa come spazio aperto per l’apprendimento e come piattaforma che mette gli alunni nelle condizioni di acquisire le competenze per la vita, in un’ottica di apprendimento permanente.

PLESSO/SEDE	Tipologia dotazione	Motivazione	Fonte finanziamento
Sede e plessi	Realizzazione e Ampliamento rete LAN/WLAN, dotazioni tecnologiche e laboratori	Mettere a disposizione degli alunni e dei docenti una infrastruttura di rete che permetta l’uso di strumenti didattici basati sul world wide web con una adeguata connettività.	PON FSE FESR Obiettivi specifici 10.8.1 10.8.1.A1
Sede Montale	Realizzazione di un ambiente integrato di apprendimento	Sviluppare competenze digitali negli alunni attraverso la realizzazione di un ambiente di comunicazione, di	FESR realizzazione ambienti digitali Articolazioni 10.8.1 - Dotazioni tecnologiche e laboratori 10.8.1.A3 - Ambienti

		apprendimento e, soprattutto, di gestione didattica.	multimediali
Sede e plessi	Incremento delle dotazioni per una didattica digitale e potenziamento dell'infrastruttura digitale attraverso soluzioni leggere, sostenibili e inclusive	Trasformare i laboratori scolastici in luoghi per l'incontro tra sapere e saper fare, ponendo al centro l'innovazione Promuovere una didattica attiva, attraverso ambienti digitali flessibili	Finanziamenti MIUR (fondi previsti dalla legge 107/2015 per il PNSD); Accordi con Regioni ed enti locali; Convenzione CONSIP
Sede e plessi	Realizzazione di una rete interna di comunicazione per la condivisione di attività, l'organizzazione e la diffusione delle buone pratiche	Favorire una maggiore comunicazione tra la direzione e i vari plessi del circolo sia per il passaggio di documentazioni e atti per l'organizzazione interna alla scuola, sia per la condivisione delle buone prassi oltre che nell'organizzazione anche nella didattica	Dotazioni già in possesso del circolo (tablet e Lim) FESR realizzazione ambienti digitali Articolazioni 10.8.1 - Dotazioni tecnologiche e laboratori 10.8.1.A3 - Ambienti multimediali

In quanto parte di un piano triennale ogni anno potrebbe subire variazioni, restringimenti o sviluppi di singole azioni all'interno del prospetto sopra riportato secondo le esigenze e i cambiamenti del nostro circolo didattico

VALUTAZIONE ED AUTOVALUTAZIONE



VALUTAZIONE

Nella scuola dell'autonomia parlare di valutazione significa delineare due diversi piani:

- Il piano della valutazione interna;
- Il piano della valutazione esterna.

Il piano della valutazione interna è realizzata dai docenti:

- Valutazione diagnostica, formativa e sommativa dei singoli allievi;
- Autovalutazione d'Istituto;

Il piano della Valutazione esterna è a cura dell'INValSI:

- Valutazione degli alunni in classe seconda e quinta;
- Valutazione d'Istituto attraverso il Rapporto di Autovalutazione annuale.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La valutazione è lo strumento privilegiato che permette ai docenti la continua regolazione della progettazione educativa e didattica. Essa ne è parte integrante non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico.

Il Collegio dei docenti delibera i seguenti strumenti, procedure e criteri di valutazione sul profitto e il comportamento, nello spirito dell'art.1 del Regolamento e alla luce delle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (settembre 2012), di cui accolgono il dettato:

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Valutazione diagnostica/prognostica: volta ad individuare i requisiti di base di ogni singolo allievo e fondamentale per progettare l'intervento educativo/didattico annuale.	Settembre
Valutazione formativa: volta ad una costante verifica dei percorsi formativi. Il docente, pertanto, monitora il percorso di apprendimento e valuta le soluzioni migliori, inserendo, eventualmente, le modifiche necessarie.	31 gennaio (fine primo quadrimestre)
Valutazione sommativa: il docente fa un bilancio degli apprendimenti degli alunni e delle competenze culturali e personali.	31 maggio (fine secondo quadrimestre)
Valutazione Certificativa delle Competenze	Al termine della Scuola Primaria

La Valutazione nella Scuola Primaria

La valutazione degli apprendimenti acquisiti e del comportamento viene effettuata dai docenti di classe. La non ammissione alla classe successiva deve avere carattere eccezionale, essere motivata ed unanime (art. 8 decreto legislativo n.59/2004). Gli strumenti di verifica sono concordati e successivamente discussi in sede di Consiglio d'Interclasse.

Strumenti di verifica:

- osservazioni sistematiche e non;
- libere elaborazioni;
- osservazione per la rilevazione del comportamento;
- prove strutturate per classi parallele predisposte dai docenti sulla base della programmazione comune.

Attraverso la costruzione di prove di verifica strutturate, coese e coerenti con gli obiettivi proposti, si indicizzano ed ottimizzano i livelli di apprendimento in itinere, riservando alla valutazione sommativa il giudizio conclusivo. La comparazione dei dati consente il confronto all'interno del Consiglio d'Interclasse e l'eventuale rimodulazione degli interventi didattici.

La strutturazione delle prove di verifica tiene conto delle tabelle docimologiche di conversione punti/voto.

Gli elaborati prodotti dagli alunni accertano le capacità in ordine a operatività, linguaggi, modalità di indagine.

Le attività proposte accertano l'acquisizione delle competenze previste nelle varie unità di apprendimento.

Si perviene alla sintesi valutativa predisponendo congruenti strumenti di verifica e validi criteri di misurazione degli esiti, nonché le modalità di osservazione (con indicatori e descrittori) dei comportamenti cognitivi.

La valutazione del comportamento viene espressa con un giudizio che va da sufficiente a ottimo e tiene conto di indicatori e descrittori comuni.

GIUDIZIO	DESCRITTORE
OTTIMO	<p>Vivo interesse e attiva partecipazione alle lezioni. Costante adempimento dei lavori scolastici. Comportamento corretto ed educato. Ottima socializzazione e ruolo positivo e piena collaborazione nel gruppo classe. Considerazione positiva di sé, degli altri e dell'ambiente Scrupoloso rispetto delle regole di classe.</p>
DISTINTO	<p>Attenzione e partecipazione costante alle attività scolastiche. Regolare svolgimento dei compiti assegnati. Buona socializzazione nel gruppo classe. Comportamento corretto ed educato. Adeguato rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente e delle norme relative alla vita scolastica.</p>
BUONO	<p>Attenzione e partecipazione discontinua alle attività della classe. Svolgimento non sempre puntuale dei compiti assegnati. Discreta socializzazione nel gruppo classe. Comportamento non sempre corretto ed educato. Poco rispettoso delle norme del vivere comune e degli altri.</p>
SUFFICIENTE	<p>Disinteresse e poca partecipazione alle attività scolastiche. Saltuario svolgimento dei compiti. Scarsa socializzazione e poco collaborativo nel gruppo classe. Comportamento poco corretto verso i compagni e gli adulti.</p>
NON SUFFICIENTE	<p>Scarsa partecipazione alle attività scolastiche. Mancato svolgimento dei compiti e delle consegne. Disturbo delle lezioni. Rapporti problematici con i pari. Comportamento scorretto verso compagni e adulti. Socializzazione condizionata dal mancato rispetto delle regole e del vivere comune.</p>

La Scheda di Valutazione

La Valutazione degli obiettivi di apprendimento e del comportamento è registrata sulla scheda individuale che viene consegnata alla famiglia durante i colloqui di febbraio 2019 (primo quadrimestre) e giugno 2019 (secondo quadrimestre).

La Certificazione delle Competenze

La “competenza” indica la capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali e/o sociali in settori di studio o di lavoro, si sviluppa in tempi lunghi in una dimensione evolutiva. Essa non è data o insegnata, ma acquisita con la riflessione e l’esperienza.

Con la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 si definiscono le competenze chiave per l’apprendimento permanente (2006 /962/CE).

I paesi membri dell’Unione Europea si impegnano a costruire e sviluppare le competenze chiave a cui l’individuo deve pervenire in un apprendimento che duri tutta la vita.

Con l’Allegato al regolamento sull’adempimento dell’obbligo scolastico del 2007 vengono indicati anche i “sapere” che l’individuo deve acquisire al termine del ciclo di studi.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Imparare ad imparare

Spirito di iniziativa e imprenditorialità

Comunicazione nella madre lingua

Comunicazione nelle lingue straniere

Competenza digitale

Consapevolezza ed espressione culturale

Competenze sociali e civiche

Competenze in matematica e competenze di base in scienze e tecnologia

Le competenze non possono essere misurate, ma valutate attraverso una attenta osservazione e descrizione di ciò che l’alunno sa e sa fare, tenendo conto del livello di autonomia in situazioni reali e autentiche (vedi scheda valutazione competenze al. n. 7)

La Valutazione Autentica mira a rilevare un possesso significativo della competenza, che si può esplicitare in capacità di operare collegamenti tra concetti acquisiti, risolvere problemi, usare e riorganizzare le conoscenze possedute, monitorare i processi di apprendimento, possedere un pensiero critico, riflessivo, creativo, lavorare in gruppo e collaborare.

La valutazione per la certificazione delle competenze segue i dettami della C.M.3/2015.

“La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell’obbligo di istruzione del secondo ciclo. Tale operazione, pertanto, piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti

disciplinari, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Con l'atto della certificazione si vuole richiamare l'attenzione sul nuovo costrutto della competenza, che impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle singole discipline all'interno di un più globale processo di crescita individuale. I singoli contenuti di apprendimento rimangono i mattoni con cui si costruisce la competenza personale. Non ci si può quindi accontentare di accumulare conoscenze, ma occorre trovare il modo di stabilire relazioni tra esse e con il mondo al fine di elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone quotidianamente. Progettare l'attività didattica in funzione delle competenze e della loro certificazione richiede una professionalità docente rinnovata e attenta alle domande, anche e soprattutto implicite, che possono venire dagli alunni.

Se intesa in questa prospettiva di complessivo rinnovamento didattico, la certificazione delle competenze potrà costituire un'occasione importante per realizzare l'autonomia delle scuole e valorizzare la creatività e la responsabilità professionale degli insegnanti.

La certificazione è strumento utile per sostenere e orientare gli alunni nel loro percorso di apprendimento dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e, successivamente, sino al conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica professionale.”

La Valutazione delle Competenze è costituita da tre elementi fondamentali:

Compiti di realtà	L'alunno interviene in situazioni/problema in cui deve utilizzare il sapere mobilitando abilità e conoscenze in contesti nuovi, combinando in modo originale, dimensioni cognitive, motivazionali e socioaffettive.
Autobiografia cognitiva	L'alunno, al termine del percorso di apprendimento, ha costruito e vissuto una storia cognitiva che è la sua <i>biografia cognitiva</i> . La valutazione attraverso la narrazione ha anche una funzione riflessiva e metacognitiva.
Osservazioni sistematiche Diario di bordo	Il docente misura il grado di padronanza delle competenze che l'alunno conquista gradatamente, strutturando il proprio sapere in un processo euristico.

VALUTAZIONE ESTERNA DEGLI APPRENDIMENTI: INVALSI

Il piano della valutazione esterna è realizzata dall' INValSI con funzione di supporto alle politiche educative nazionali e alla valutazione interna della scuola:

- valutazione dei livelli di padronanza da parte degli alunni, delle abilità e delle conoscenze indicate negli O.S.A.

La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti ed è particolarmente indirizzata:

- alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;
- alla riduzione delle differenze tra scuole ed aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
- al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- alla valorizzazione degli esiti a distanza

I livelli scolastici coinvolti, nel nostro istituto, sono quelli indicati dalla direttiva 85/2012:

- classi II e V di Scuola Primaria

Aspetti valutati

prova di lettura svolta solo dalle classi campione di II primaria:

- prova a cronometro sulle capacità di lettura – decodifica

Italiano:

- comprendere il significato letterale e figurato di parole ed espressioni e riconoscere le relazioni tra parole
- Individuare informazioni date esplicitamente nel testo
- Fare un'inferenza diretta, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale del lettore
- Cogliere le relazioni di coesione e di coerenza testuale (organizzazione logica entro e oltre la frase).
- Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse
- Ricostruire il significato globale del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse.
- Sviluppare un'interpretazione del testo, a partire dal suo contenuto e/o dalla sua forma, andando al di là di una comprensione letterale
- Riflettere sul testo e valutarne il contenuto e/o la forma alla luce delle conoscenze ed esperienze personali.
- Ambiti grammaticali (ortografia, morfologia, formazione delle parole, lessico e semantica, sintassi e testualità)

Matematica

- Conoscere e padroneggiare i contenuti specifici della matematica
- Conoscere e utilizzare algoritmi e procedure
- Conoscere diverse forme di rappresentazione e passare da una all'altra (verbale, simbolica, numerica, grafica)
- Risolvere problemi utilizzando strategie di ambiti diversi: numerico, geometrico, algebrico
- Riconoscere in contesti diversi il carattere misurabile di oggetti e fenomeni, utilizzare strumenti di misura, stimare misure
- Acquisire, progressivamente, forme tipiche del pensiero matematiche (argomentare, verificare, definire, generalizzare)
- Riconoscere le forme nello spazio e utilizzarle per la risoluzione di problemi geometrici o di modellizzazione

Prova di lingua inglese per la classe V primaria:

- La prova riguarda le competenze ricettive (comprensione della lettura e dell'ascolto) riferita al livello A1 del QCER (Quadro Comune Europeo della Conoscenza delle Lingue) in coerenza con le Indicazioni nazionali.

La Valutazione nella Scuola dell'Infanzia

Nella Scuola dell'Infanzia si parla di valutazione in termini di sviluppo di competenze riferito ai *campi di esperienza* delle Nuove Indicazioni Nazionali 2012. La scuola dell'infanzia del 5° Circolo elabora per ogni anno scolastico percorsi formativi didattici (programmazioni per campi di esperienza, programmazione laboratoriale, progetto continuità) per seguire e verificare lo sviluppo integrale del bambino.

La valutazione fa parte dell'azione della scuola dell'infanzia ed è un processo attivo, aperto e continuo, infatti attraverso l'osservazione regolare è possibile migliorare costantemente la propria azione didattica. Tale valutazione viene elaborata favorendo il lavoro di squadra rendendo così possibile un'azione educativa unitaria in linea con le direttive del progetto educativo-formativo del circolo.

Per la Scuola dell'Infanzia sono stati previsti momenti di osservazione sistematica e valutazione attraverso le schede allegate:

- griglia di osservazione (allegato n.8)
- scheda di valutazione progetti (allegato n.9)
- scheda di gradimento (allegato n.10)
- scheda di valutazione finale alunni 3-4-5 anni (allegato n.11)

L'AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Un buon sistema di valutazione rappresenta lo strumento per migliorare la qualità di una struttura scolastica autonoma.

Il processo di autovalutazione coinvolge tutte le componenti della scuola, sia interne (docenti, non docenti, alunni) che esterne (famiglie e altri attori del territorio) alla luce delle nuove Indicazioni Nazionali e delle nuove Direttive.

Nella scuola dell'autonomia la valutazione assolve a compiti sempre più ampi e complessi al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa: la valutazione didattica degli alunni e l'autovalutazione d'Istituto dell'intero sistema scolastico.

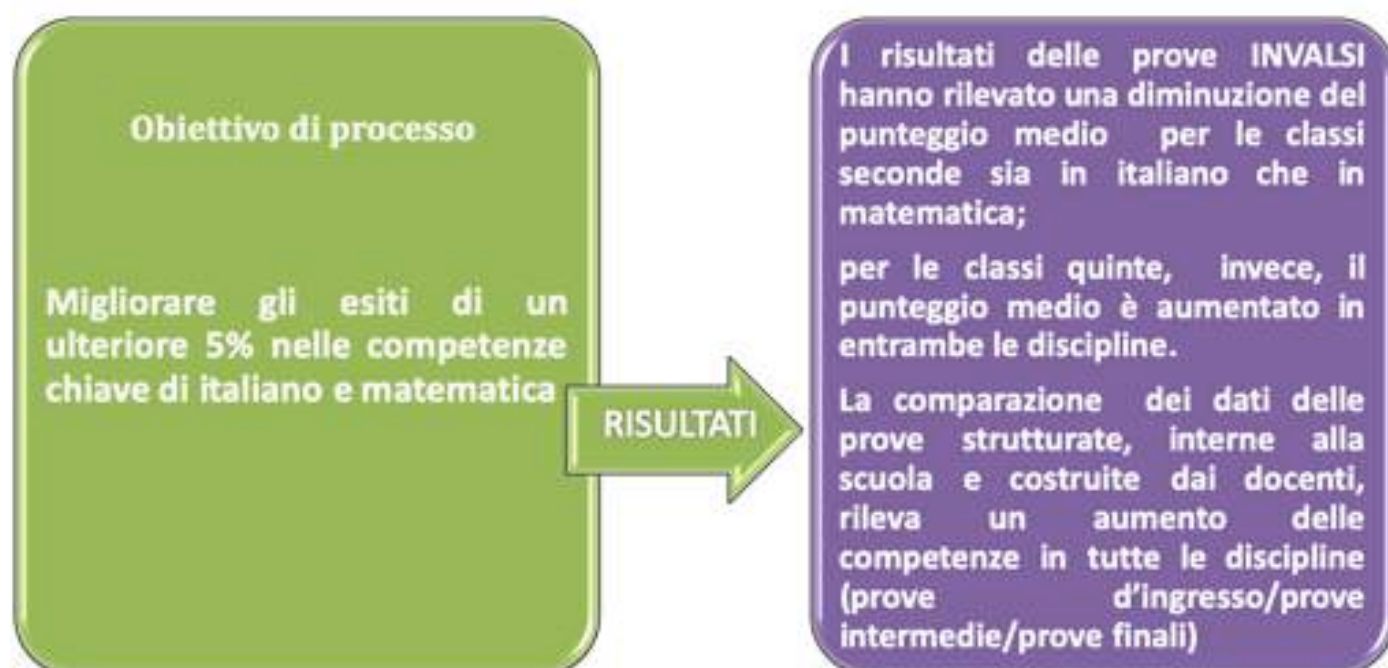
Aggiornamento RAV e PDM a.s.2018/2019



PRATICHE GESTIONALI ED ORGANIZZATIVE



RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI



COMPETENZE CHIAVE EUROPEE



SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE



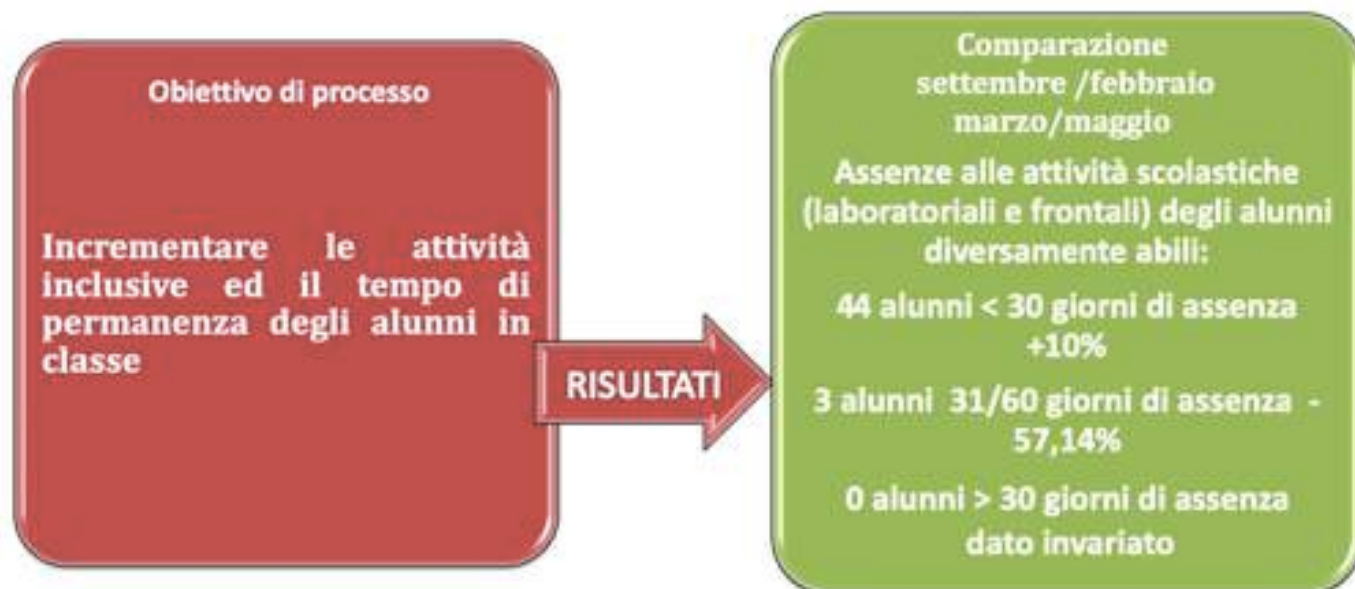
CURRICOLO E VALUTAZIONE



RACCORDO SCUOLA TERRITORIO



INCLUSIONE E DIFFERENZIAMENTO



RISULTATI A DISTANZA



TRASFERIMENTI E ABBANDONI - assenze -



PRIORITA' E TRAGUARDI

ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDI
Risultati scolastici	Riduzione della frequenza irregolare e diffusione di strumenti per la difesa e la diffusione di regole e principi condivisi. Miglioramento delle competenze linguistiche e scientifiche.	Ridurre del 5% la frequenza irregolare degli alunni e mantenere il dato dispersione pari allo 0%. Migliorare gli esiti di un ulteriore 5% nelle competenze chiave in italiano e matematica.
Competenze chiave europee	Miglioramento delle competenze chiave europee.	Applicare il protocollo di valutazione delle competenze chiave europee in coerenza con la certificazione delle competenze in uscita delle classi quinte. Programmare prove di realtà e costruire rubriche di valutazione

PRIORITA' TRAGUARDI E OBIETTIVI

RAV (Rapporto Annuale di Autovalutazione) e PDM (Piano di Miglioramento)

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione di istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti e la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che la nostra scuola si è assegnata per il prossimo triennio sono:

- Risultati scolastici
- Competenze chiave europee

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- Riduzione della frequenza irregolare e diffusione di strumenti per la difesa e la diffusione di regole e principi condivisi
- Miglioramento nelle competenze linguistiche e scientifiche
- Miglioramento delle Competenze chiave europee

E le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

- Il monitoraggio costante della frequenza scolastica ha evidenziato percentuali non rilevanti di assenze mensili discontinue, che tuttavia contribuiscono a rallentare e frammentare i percorsi formativi, con conseguente ricaduta sui risultati scolastici. La scuola intende pertanto continuare le azioni intraprese con un'offerta formativa più motivante e adeguata alle esigenze del territorio.
- Per le competenze linguistiche e scientifiche si mira ad un ulteriore miglioramento del 5%;
- Non sono presenti comportamenti problematici in alcuna classe. La scuola programma seguendo il curriculum per competenze ed utilizza più di un indicatore per la valutazione delle competenze chiave ed intende, da quest'anno, costruire UdA, prove di realtà, autobiografie cognitive e diario di bordo per i docenti.

Gli obiettivi di processo che l'istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- Consolidare l'uso di strumenti di monitoraggio e verifica come lavoro generalizzato e condiviso (es. attraverso prove strutturate comuni di valutazione)
- Potenziare le competenze linguistiche e matematiche attraverso metodologie didattiche innovative
- Rendere la progettazione didattica uno strumento sempre più condiviso
- Generalizzare le pratiche didattiche innovative
- Strutturare l'orario in funzione di interventi di recupero e di potenziamento
- Organizzare attività di formazione e aggiornamento finalizzate all'acquisizione di metodologie inclusive
- Generalizzare pratiche didattiche miranti all'inclusione e alla personalizzazione dei percorsi
- Applicare e verificare un profilo comune delle competenze in entrata e in uscita infanzia/primaria, primaria/secondaria di I grado
- Implementare le azioni di continuità
- Approfondire la formazione/aggiornamento sulle metodologie e pratiche didattiche per i docenti
- Organizzare la formazione specifica per il potenziamento delle competenze del personale ATA
- Monitorare i cambiamenti apportati nel sito web
- Incrementare le possibilità di incontro scuola-genitori
- Potenziare e migliorare l'interazione tra scuola ed enti territoriali

Le motivazioni delle scelte sono le seguenti:

- Per il miglioramento dei risultati scolastici la scuola si impegna a consolidare l'uso di strumenti di monitoraggio e verifica come lavoro generalizzato e condiviso che siano frutto di un lavoro di riflessione sulle prassi valutative adottate e che renda più oggettiva la valutazione, attraverso l'elaborazione di un sistema equo di giudizio, con la possibilità di monitorare e comparare i risultati. A tale scopo, si ritiene opportuno promuovere anche la formazione dei docenti attraverso iniziative strutturate di autoformazione e formazione in servizio a livello di istituto o in rete con altre scuole.
- Sarà necessario monitorare il percorso scolastico degli alunni anche attraverso il profilo comune delle competenze in entrata e in uscita seguendo la storia personale degli allievi e di accompagnandoli nel percorso formativo e di vita.
- Il protocollo di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza aiuterà a verificare, in modo trasversale, l'acquisizione di competenze e abilità sociali, civiche e personali per orientarsi e agire nelle situazioni di vita.
- L'adesione ai PON per il potenziamento della linea internet sarà un aiuto fondamentale per realizzare un ambiente più adeguato di apprendimento e per favorire quindi la pratica della didattica per competenze
- La stipula di convenzioni e di accordi di rete con altre scuole e associazioni contribuirà ad incrementare la coesione e lo spirito di collaborazione con le diverse realtà del territorio.

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

- Rappresentanti dei Comuni
- Rappresentanti delle ASL
- Rappresentanti delle associazioni culturali
- Rappresentanti delle associazioni sportive

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

- Adesione ad attività progettuali
- Accordi di rete
- Concorsi grafico-letterari
- Manifestazioni sportive
- Manifestazioni legate a festività annuali

Dopo attenta valutazione, e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, è stato deciso di incorporare nel Piano i seguenti punti integrativi:

- Fattiva collaborazione con Enti e associazioni territoriali, a favore di una reale e concreta continuità orizzontale scuola-territorio;
- Coinvolgimento di tutte le classi del circolo didattico in attività laboratoriali in cooperative learning, in attività di ricerca-azione e di produzione didattica nei diversi contesti del territorio.



NOI E LA RETE

La cultura di rete si intreccia con l'idea di comunità e condivisione: la scuola è uno strumento prezioso per costruire comunità, in quanto capace di promuovere legami, reciprocità e confronti. E' partendo da questo presupposto che il nostro Circolo costruisce legami digitali e non, con Scuole, Enti, Istituzioni e Associazioni che operano sul territorio, al fine di facilitare lo scambio, ed ampliare la cooperazione. Sono numerosi i progetti ed i piani nazionali con scuole ed associazioni, nell'ottica della condivisione e della promozione di integrazione nel più vasto tessuto sociale e culturale.



PREMESSA

Il V Circolo didattico di Napoli pone particolare attenzione *all'Inclusione Scolastica*, intesa non come semplice inserimento ma come vero e proprio processo costruttivo di crescita di ogni singolo alunno mediante la valorizzazione delle abilità, potenzialità ed interessi all'interno di un contesto sociale e cooperativo. L'integrazione si traduce, nel lavoro quotidiano, in due aspetti principali: *la cooperazione e la personalizzazione*, elementi della didattica che sembrano quasi opposti ma che in realtà sono complementari difatti bisogna tenere conto di entrambi per comprendere come il bambino giunga a mettersi in relazione con gli altri rafforzando nel contempo la propria unicità di persona. Attraverso il lavoro cooperativo si può strutturare un percorso didattico personalizzato, permettendo a ciascuno di sentirsi diverso, unico e uguale rispetto a tutti gli altri all'interno di un contesto costruttivo e condiviso.

L'orientamento che da sempre ci caratterizza è quello volto ad "accogliere" tutti gli alunni in situazione di difficoltà cercando risorse aggiuntive intese come persone, strutture, strumenti. Per questo la scuola si organizza e pianifica le attività educativo-didattiche per rispondere in modo flessibile ai bisogni e alle esigenze di ognuno attraverso risposte più articolate che sappiano riconoscere all'alunno la dignità come persona e il diritto al massimo sviluppo possibile.

L'attenzione è massimamente rivolta agli alunni che presentano difficoltà di ogni genere in riferimento anche alle novità e ai cambiamenti previsti dalle norme vigenti che mirano ai BES (Bisogni Educativi Speciali). Con la Direttiva Ministeriale "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" l'attenzione viene infatti estesa ai Bisogni Educativi Speciali nella loro totalità, andando oltre la certificazione di disabilità, per abbracciare il campo dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, lo svantaggio sociale e culturale, le difficoltà linguistiche per gli alunni stranieri, ecc. Con essa saltano tutte le differenze perché non vi è più una normalità cui adeguarsi: la differenza, infatti, è essa stessa normalità, è accolta come ciò che è più proprio. Diventa perciò anche superfluo specificare l'accoglienza della disabilità perché essa appare come una delle tante modalità di esistenza che, come tutte le altre, è portatrice di aiuto per la crescita della comunità. Nella nostra scuola ogni Bisogno Educativo diventa «Speciale» e, per lavorarci adeguatamente, si ha bisogno di competenze e risorse «speciali», migliori, più efficaci che il V Circolo mette in pratica nella didattica quotidiana, nell'impegno costante di attenzione e dedizione che, da sempre, contraddistinguono il personale tutto della scuola.

L'inclusione scolastica rappresenta per noi una sfida, il tentativo di rispettare le necessità e le esigenze di tutti progettando ed organizzando gli ambienti di apprendimento e le attività in modo da permettere a ciascuno di partecipare alla vita di classe ed all'apprendimento nella maniera più attiva ed utile possibile per sé e per gli altri.

AZIONI

L'ottica del V Circolo didattico, avvalendosi della particolare sensibilità di tutti coloro che ne fanno parte, è un'ottica di vera e propria integrazione, in cui la diversità è vista come possibilità di crescita positiva. Nell'assegnazione dei docenti, nella formulazione degli orari e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili (spazi e attrezzature) il V Circolo presta particolare attenzione alle classi e alle sezioni in cui sono inseriti alunni diversamente abili, alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e alunni con altri bisogni educativi speciali.

Attua la piena accoglienza nei loro confronti consapevole che la diversità è una risorsa e che un'utenza sempre più diversificata presenta una pluralità di bisogni formativi ed un variegato ventaglio di disagi che sono l'evoluzione normale di un ambito territoriale in crescita.

Per fare fronte a queste problematiche la scuola adotta questo tipo di azioni per l'INCLUSIONE:

- Formazione di classi equiterogenee tenendo conto di tutte le caratteristiche di apprendimento e relazionali degli alunni
- Promozione del confronto e dell'empatia come atteggiamenti fondanti della crescita personale e umana di ogni soggetto della comunità scolastica.
- Personalizzazione della didattica con la formulazione di un **Piano annuale dell'inclusione (PAI - allegato n.11)**, in cui sono enunciati e coordinati gli interventi di supporto ritenuti efficaci. Il PAI è un documento che viene redatto al termine di ciascun anno scolastico e che, oltre a mettere in risalto i punti di forza e di criticità emersi nel corso dell'anno, definisce gli obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico successivo. Inoltre valorizza tutte le possibili flessibilità organizzative come la pratica laboratoriale, le classi aperte, i gruppi di lavoro ecc. a favore dell'apprendimento di tutti gli alunni.
- Stesura di protocolli per accoglimento di alunni con DSA e BES allegati al PAI
- Stesura di un **Profilo Dinamico Funzionale (PDF)**, un documento che individua le caratteristiche e le potenzialità dell'alunno diversamente abile sulla base della Diagnosi Funzionale elaborata dall'ASL di provenienza e un **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**, sempre per l'alunno diversamente abile, e cioè un progetto di programmazione didattica che, a seconda del caso, può mantenere una sostanziale uniformità oppure differenziarsi completamente da quello seguito per la classe. Esso identifica esigenze, capacità, potenzialità, ritmi di apprendimento, metodologia di lavoro, obiettivi educativi e didattici a medio e lungo termine ed è il risultato delle osservazioni e delle proposte emerse dagli incontri con l'équipe medico-psico-pedagogica e la famiglia.
- Stesura di un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** relativo ad alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali, piano che pone le sue basi nel contesto scolastico ma che poi potrà svilupparsi per tutto il cammino della crescita. Nel PDP vengono indicati tutti gli strumenti compensativi e le misure dispensative previste dalla Normativa vigente per favorire il processo di insegnamento-apprendimento e si elaborano le strategie organizzative, le strategie metodologico-didattiche e le modalità di valutazione più adeguate ad ogni singolo bambino da utilizzare al fine di prevenire il disagio scolastico e quindi l'insuccesso formativo.
- Costituzione del **Gruppo di lavoro per l'Inclusività (GLI)** formato da insegnanti e genitori con l'obiettivo di favorire i processi di inclusione, la piena integrazione al gruppo classe e le condizioni per il successo formativo di tutti gli alunni e in particolare per coloro che si trovano in situazione di disagio.
- Attivazione di uno sportello d'ascolto per una consulenza psico-pedagogica di aiuto, ascolto e sostegno a genitori e docenti con lo scopo di:
 - favorire la capacità di riconoscere i bisogni dei bambini;
 - migliorare le conoscenze relative ai cambiamenti evolutivi dei bambini;
 - sollecitare una riflessione sulla relazione educativa;
 - migliorare la collaborazione tra scuola e famiglia rispetto alla gestione di situazioni problematiche;

- migliorare le capacità di ascolto e comunicazione trovando strategie e modalità relazionali maggiormente efficaci tra genitore/figlio, insegnante/alunno e tra gli adulti di riferimento;
- migliorare il livello di consapevolezza delle conseguenze dei propri comportamenti;
- allargare la gamma delle proprie possibilità d'azione uscendo da schemi rigidi di comportamento;
- lavorare in rete con servizi territoriali.

Le consulenze saranno attivate nei due plessi di Scuola Primaria per due ore settimanali e su appuntamento.

- Incontri periodici di confronto con gli operatori dell'ASL o di altro Ente accreditato e con i genitori.
- Custodia del Fascicolo Personale dell'alunno che documenta il percorso formativo
- Nomina di docenti con funzione strumentale per l'Area del disagio e dell'Handicap
- Richiesta di Assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione concernente l'aiuto da parte di operatori educativi ad alunni che non sono in grado di autogestirsi o, qualora la situazione di disabilità lo richieda, per affrontare problemi di autonomia e/o comunicazione (L. 104/1992, art. 13, comma 3).
- Cura della continuità.

Il piano nazionale scuola digitale è il documento orientativo del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca per un sistema di innovazione della scuola italiana e del suo sistema educativo della nuova era dell'informatizzazione digitale.

ATTIVITÀ PREVISTE

FIBRA E BANDA ULTRA-LARGA ALLA PORTA DI OGNI SCUOLA

Il nostro circolo ha negli anni mirato a garantire l'accesso ad internet a tutti i plessi di scuola primaria e dell'infanzia, ma punta a migliorarne la qualità e le condizioni con il passaggio al servizio dati in Fibra Ottica di cui attualmente dispone solo il plesso Montale e altresì ad implementare la rete per la scuola dell'infanzia. In tal modo sarà possibile l'accesso simultaneo e potenziato di più classi contemporaneamente per una didattica digitale che sia coinvolgente, motivante e inclusiva. La facilitazione della navigazione nel web ci permetterà di ridefinire lo spazio aula che si trasformerà in un "luogo non-luogo", spazio narrante di fatti e eventi che crea opportunità educative e formative ove compensare fragilità e allo stesso tempo potenziare talenti ed eccellenze.

La necessità di migliorare e potenziare l'accesso ad internet attraverso il passaggio alla Fibra ottica è avvertita anche negli uffici di segreteria della scuola per velocizzare le pratiche amministrative in un'ottica di innalzamento dei livelli di efficienza, economicità e produttività. D'altra parte nel quartiere sono ancora pochi i genitori che usufruiscono dei servizi on line autonomamente e la scuola cerca di mettere a disposizione i suoi strumenti che necessitano pertanto di essere potenziati e migliorati per dare risposte adeguate ai bisogni dell'utenza.

AMBIENTI PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Il nostro circolo vanta al suo interno la presenza di un "Atelier creativo" creato con la partecipazione all'Avviso pubblico del Miur, prot. 5403 del 16/03/2016 e che ha superato il vaglio della commissione esaminatrice cui sono state presentate ben 3400 proposte. Il laboratorio così creato ci permette di coniugare la creatività e la manualità con la tecnologia e l'innovazione. In questo spazio è possibile praticare una didattica innovativa che consente di coniugare il saper con il saper fare con l'acquisizione delle competenze digitali divenute indispensabili per guardare con fiducia e senso di adeguatezza al futuro. D'altra parte la scuola negli anni si è dotata di tecnologie innovative con la robotica educativa, computer ad alta performance, stampante 3D, apparecchiature per la pratica delle lingue straniere, videocamere ad alta risoluzione.

La scuola intende aumentare e migliorare le dotazioni tecnologiche e i laboratori per poter praticare una didattica digitale integrata che non sia semplicemente trasmissiva ma che, al contrario, consenta la pratica dei saperi ponendo al centro l'innovazione. Il primo passo da compiere sarà la ricognizione delle attrezzature esistenti allo scopo di valutarne la necessità di un'integrazione e/o sostituzione attraverso fonti di finanziamento europee.

REGISTRO ELETTRONICO PER TUTTE LE SCUOLE PRIMARIE

Il nostro circolo intende moltiplicare le occasioni di scambio di informazioni scuola/famiglia attraverso l'utilizzo del registro elettronico. Ad ogni genitore saranno fornite le credenziali di accesso al portale Argo attualmente in uso nella scuola primaria per consentire il download della scheda di valutazione degli apprendimenti e della scheda di certificazione delle competenze. In tal modo la comunicazione scuola/famiglia viene integrata e favorita senza sostituire i rapporti interpersonali che continueranno a rimanere una costante imprescindibile. I genitori potranno inoltre utilizzare l'applicazione predisposta e con il proprio smartphone potranno inviare richieste varie agli uffici di segreteria eliminando inutili code agli sportelli in un'ottica di rispetto dell'utenza e di efficienza organizzativa.

DIGITALIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DELLA SCUOLA

La digitalizzazione amministrativa rappresenta una condizione imprescindibile per assicurare alle generazioni future uno sviluppo sostenibile che impedisca il depauperamento delle risorse e ci consenta di progredire in termini tecnologici. In quest'ottica il nostro circolo in questi anni ha avviato un processo di dematerializzazione delle pratiche amministrative attraverso l'uso costante del sito web e degli applicativi di gestione dei documenti. Nel triennio successivo si intende potenziare e migliorare le strutture che favoriscono la digitalizzazione amministrativa.

Innanzitutto si intende incoraggiare i docenti all'uso dei canali messi a disposizione dal portale ARGO. Infatti grazie anche all'applicazione per smartphone sarà possibile reperire vari tipi di modelli con cui inviare la propria richiesta di ferie, di congedo, di permesso, ecc. evitando di presentarsi materialmente negli uffici preposti ed evitando la produzione cartacea.

La scuola inoltre intende ottimizzare il flusso delle informazioni verso i docenti anche attraverso l'utilizzo delle comunicazioni via mail. In tal modo i docenti saranno informati circa bandi, iniziative, corsi di formazioni, eventi, convocazioni di organi collegiali, ecc in modo capillare e adeguato.

A questi canali di comunicazione si aggiunge l'uso ormai consolidato del sito web. Esso è stato e rimane il canale privilegiato con cui rendere visibile alla collettività il nostro operato. Molte pubblicazioni soddisfano un'esigenza meramente normativa, ma la maggior parte delle sezioni, dei tasti, dei link sono stati creati e vengono continuamente aggiornati per rendere noto all'esterno il lavoro quotidiano dei docenti, le idee progettuali che la scuola porta avanti, la sua struttura organizzativa, i laboratori e le risorse di cui dispone. All'interno del sito web sono state create aree riservate dedicate ai docenti, al personale Ata, ai genitori, agli studenti, al territorio. Tali sezioni si rivelano particolarmente preziose per la compilazione dei questionari di valutazione di istituto finalizzati al RAV. La sezione riservata ai docenti è utilizzata anche per la condivisione di materiale utile ad una didattica per competenze, per una programmazione per classi parallele, per il reperimento di materiale di supporto per l'osservazione e la valutazione degli studenti, ecc.

Nel triennio successivo il nostro circolo intende integrare e potenziare l'uso di tutti i canali appena descritti al fine di creare un buon clima organizzativo per un'azione condivisa da parte di tutti i fattori che compongono il sistema scolastico.

SCENARI INNOVATIVI PER LO SVILUPPO DI COMPETENZE DIGITALI APPLICATE

L'esigenza di un innalzamento delle competenze digitali nasce dalla necessità di attuazione della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea per l'apprendimento permanente che pone l'accento sul valore e la complessità dello sviluppo sostenibile. In prima analisi la scuola intende definire una matrice comune di competenze digitali che ogni studente deve sviluppare. I fattori di tale matrice saranno rappresentati dalla capacità di utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale e dalla capacità di utilizzare la rete e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimenti disciplinari. Tuttavia l'uso e abuso di tali strumenti rende necessaria la valutazione dei rischi, dei vantaggi e degli svantaggi della navigazione in internet. Il nostro circolo intende avviare incontri in presenza e on line con esperti del settore che aiutino gli allievi allo sviluppo di uno spirito critico e ad un uso consapevole degli strumenti informatici.

D'altra parte la scuola non può non tener conto del fenomeno dilagante del cyberbullismo. Gli atti aggressivi e prevaricanti svolti nel mondo del web sono diventati una cruda realtà e la scuola intende arginare il fenomeno con mezzi di informazione, di divulgazione di iniziative eventi e seminari rivolti ai docenti, ai genitori, agli studenti. Si tratterà di iniziative svolte con associazioni ed enti istituzionali allo scopo di sensibilizzare e far conoscere un fenomeno sempre più vasto che purtroppo insidia tutti i bambini e gli adolescenti passando attraverso social network e whatsapp.

RAFFORZARE L'INNOVAZIONE INIZIALE SULL'INNOVAZIONE DIDATTICA

Per promuovere un'attività educativo- didattica realmente efficace si necessita della continua sperimentazione di nuovi modi di fare scuola. Questo richiede agli insegnanti una forte flessibilità e anche il «rimettersi in gioco», adattando continuamente il proprio modo di insegnare per stare al passo con i tempi e con le crescenti e sempre più diversificate esigenze degli alunni. Per questo è necessario applicare metodologie educativo-didattiche valide ed efficaci nel promuovere da una parte l'apprendimento degli alunni e, dall'altra, il loro benessere emotivo-motivazionale nello stare insieme a scuola.

Il nostro circolo in questi anni ha avviato corsi di formazione dedicati ai docenti per l'introduzione delle nuove metodologie di insegnamento attraverso piattaforme di social-learning. I docenti hanno potuto sperimentare l'uso di piattaforme come Google Suite, Fidenia, Edmodo, Padlet. Grazie ad esse molti alunni possono avere accesso a contenuti multimediali messi a disposizione dai docenti, come canzoni, filmati, approfondimenti, esercitazioni, giochi didattici. Nel prossimo triennio si intende potenziare l'uso di tali strumenti per una didattica che vuole focalizzare la sua attenzione sullo studente, sui suoi bisogni e che lo renda partecipe e interattivo. A tale scopo il team per l'innovazione sarà investito di compiti e funzioni di supporto e accompagnamento delle azioni dei docenti. Con le nuove metodologie si cercherà di incidere sui risultati attesi nelle varie discipline e ottenere un potenziamento delle competenze, ma soprattutto si mirerà alla riduzione di ostacoli nella realizzazione del pieno successo formativo degli studenti.

UNA GALLERIA PER LA RACCOLTA DI PRATICHE

La necessità di innovare la didattica impone alla comunità scolastica il dovere di investire non solo in tecnologie ma anche in formazione dei docenti sulle nuove metodologie di insegnamento-apprendimento.

Nell'ottica di accompagnamento al cambiamento sembrano fondamentali una formazione

partecipata e massiva dei docenti, la circolazione di competenze, la condivisione di buone pratiche e strategie virtuose. Tali condizioni potranno incidere in maniera determinante su tutti quei fattori propedeutici all'irrobustimento di un profilo professionale evoluto e alla crescita di una classe docente consapevole, motivata, a proprio agio con gli strumenti disponibili.

La nostra scuola, in rete con altre scuole sul territorio e con le scuole della rete Senza Zaino di cui fa parte, intende organizzare un Osservatorio Digitale, punto di riferimento per la diffusione della cultura dell'innovazione, come risposta al profondo processo di trasformazione delle competenze.

I compiti del nuovo organismo saranno: identificare gli obiettivi e le sfide, comprendere le possibili applicazioni di alcuni trend tecno-logici, valorizzare e supportare le buone pratiche di innovazione, creare occasioni formali e informali di conoscenza a condivisione di progetti.

ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA ATTRAVERSO LA DIDATTICA LABORATORIALE

Una metodologia attiva che favorisce la definizione di obiettivi educativi di natura trasversale, quali:

- autonomia
- partecipazione
- collaborazione

Le attività laboratoriali, realizzate in un clima di esplorazione e di ricerca, costituiscono un'eccellente risposta al connaturato bisogno di scoperta, nonché un canale privilegiato per soddisfare la naturale curiosità del bambino. Gli insegnanti realizzano attività laboratoriali per stimolare il bambino a indagare le situazioni, a porsi problemi, ad avanzare ipotesi, a porre in atto strategie risolutive. Attraverso l'esplorazione e la ricerca guidano il bambino a prendere coscienza di sé e delle proprie risorse, ad adattarsi creativamente alla realtà e a conoscerla, a controllarla, a modificarla per iniziare a costruire la propria storia all'interno del contesto in cui vive. La diversificazione delle variabili organizzative consente di rispondere ai bisogni educativi di ciascuno e di prestare particolare attenzione ai bambini con bisogni educativi speciali, a quelli diversamente abili. La prospettiva di una scuola delle competenze, dell'imparare ad imparare, del saper fare e dell'intelligenza duttile, richiede la pratica di un diverso tipo di didattica rappresentata dal laboratorio che, per eccellenza, è il luogo dove vengono esperiti e sviluppati sia gli aspetti logico-cognitivi delle competenze disciplinari, sia il loro carattere affettivo - relazionale puntando sulla metacognizione per facilitare il manifestarsi e sperimentarsi di abilità specifiche. L'alunno nel laboratorio può utilizzare materiali che favoriscono processi mentali; è protagonista nello svolgimento di attività di conoscenza; opera sull'obiettivo di apprendimento e non sulla prestazione che genera ansia e scoraggiamento; lavora in un clima di interattività, di rispetto reciproco e di accettazione, favorevole alla valutazione positiva del sé, pur in condizioni di impegno; è aiutato a definire le proprie scelte motivazionali; è orientato alla vita futura.

LABORATORI

Laboratorio Linguistico- Comunicativo

Percorso formativo per lo sviluppo delle potenzialità comunicative ed espressive attraverso linguaggi verbali e non verbali:

- Educazione alla lettura, all'ascolto, ai sentimenti, alla relazione, scrittura creativa, creazione di una biblioteca di classe, creazione di libri e di testi da recitare e/o rappresentare in forma: grafica, teatrale, musicale.
- Percorsi di conoscenza e riflessione sulle potenzialità dei linguaggi non verbali

Laboratorio Scientifico-Tecnologico

Percorso progettuale di ricerca -azione per l'utilizzo di strategie specifiche per il potenziamento delle abilità scolastiche.

Percorso progettuale per lo sviluppo della capacità di riflessione critica del pensiero (pensiero logico, pensiero creativo e pensiero emotivo- relazionale con la conseguente formazione di attitudini, di atteggiamenti, di abilità mentali) e della capacità di ragionamento.

Laboratorio Logico- Matematico- Informatico

Percorso progettuale per lo sviluppo della logica, per l'acquisizione della capacità di operare, comunicare, rappresentare e costruire relazioni tra oggetti ed eventi anche attraverso l'uso di mezzi informatici; come modalità trasversale di penetrare i concetti e i contenuti delle discipline.

Laboratorio Musicale

La musica, al pari delle altre discipline, se presentata agli alunni in maniera piacevole e motivazionale, può considerarsi un'attività formativa globale dell'alunno, poiché presuppone e potenzia processi e attività fondamentali quali: il lavoro di gruppo, l'interazione, la relazione, le dinamiche di gestione del gruppo, la musica d'insieme. Nel mese di aprile 2013, la rivista "Tecnica della Scuola" ha pubblicato uno studio della Concordia University di Montreal, per la quale studiare musica da bambini aiuterebbe a migliorare lo sviluppo del cervello, favorendo l'acquisizione di maggiori abilità motorie. Per questo motivo nel nostro Circolo si sta cercando, da anni, di implementare e diffondere la pratica strumentale attraverso lo studio del flauto dolce e l'acquisizione delle competenze teoriche, ritmiche e di solfeggio parlato e cantato, necessarie per lo studio di qualsiasi strumento musicale.

Laboratorio Espressivo- Motorio

Le attività previste in questo anno scolastico si possono così riassumere:

- Organizzazione e cura delle uscite didattiche in gommone lungo la costa cittadina, in collaborazione con la federazione italiana vela, per il progetto del rispetto dell'ambiente marino e della sicurezza per mare
- Organizzazione incontri con la Capitaneria di Porto e uscite didattiche per la conoscenza delle basilari regole comportamentali in materia di sicurezza balneare.
- Organizzazione e pianificazione di attività per la pratica sportiva del judo presso la nostra scuola a cura di esperti maestri della Palestra Maddaloni.

Laboratorio Ambientale

Il piano di lavoro che si intende realizzare quest'anno scolastico riguarda attività di informazione, coordinamento, supporto, creazione e/o potenziamento di rete, diffusione, da rivolgere ai docenti.

Il lavoro sarà svolto con le finalità di seguito elencate, attraverso:

- l'attività di informazione, raccogliendo e condividendo notizie su progetti, iniziative, manifestazioni, che riguardano l'ambiente da pubblicizzare presso tutti i plessi del Circolo
- attività di ricerca e comunicazione riguardanti "le buone pratiche" per la legalità e l'ambiente
- l'azione di supporto per condividere con i colleghi esperienze, informazioni, testi, siti web e materiali in proprio possesso, inerenti l'ambiente;
- la creazione e /o consolidamento della rete, ampliando i contatti nel territorio con le istituzioni, gli enti del terzo settore, i servizi, ma anche esperti e le altre scuole;
- attività di coordinamento sia nella fase organizzativa che di realizzazione di manifestazioni dirette agli alunni tra cui quelle annuali proposte dalle associazioni Legambiente, "Porte Invisibili" e "I Pollici verdi". Saranno previste le seguenti iniziative: novembre - "Festa dell'Albero" – Manifestazione nel plesso "Il Giardino di Montale - I Girasoli" con l'associazione Legambiente;
- azione di segnalazione e raccordo per le buone prassi, rendendo partecipi i colleghi delle condizioni ambientali del Circolo.

Inoltre, continua anche quest'anno la collaborazione con il Circolo Legambiente "La Gru" che periodicamente si prende cura delle aiuole del plesso "Il Giardino di Montale – I Girasoli", coinvolgendo gli alunni delle classi quarte e quinte in stimolanti attività su tali tematiche.

Senza Zaino

per una scuola Comunità

Il **Quinto Circolo Didattico “Eugenio Montale” di Napoli**, nel corso degli anni ha maturato esperienze significative sul piano educativo, didattico e professionale e ha sviluppato il principio e la logica della «cultura della qualità», che ha consentito di valorizzare le risorse umane e professionali e di raggiungere traguardi apprezzabili.

Il nostro Circolo continua anche quest’anno in **“Senza Zaino”**, diventando di fatto il **primo Istituto del Comune di Napoli a far parte della Rete Nazionale** costituendo l’identità progettuale della scuola. Nel mese di giugno 2017 ha avuto inizio la formazione dei docenti con una docente/formatrice, del gruppo promotore della Campania di Senza Zaino. Si prevedono anche momenti di “Scambi di visita culturali” tra i docenti del 5° Circolo e altri Istituti che adottano il percorso “Scuola Senza Zaino”.

Dall’anno scolastico 2018/19, è andato gradualmente a regime il percorso innovativo didattico “Senza Zaino”: per ora sono iscritte alla Rete tutte le classi ad esclusione di due quinte e due sezioni della scuola dell’infanzia. I docenti delle classi parteciperanno ad una formazione mirata ogni anno, al fine di consolidare la conoscenza, aggiornare e realizzare la nuova metodologia del percorso di Senza Zaino.

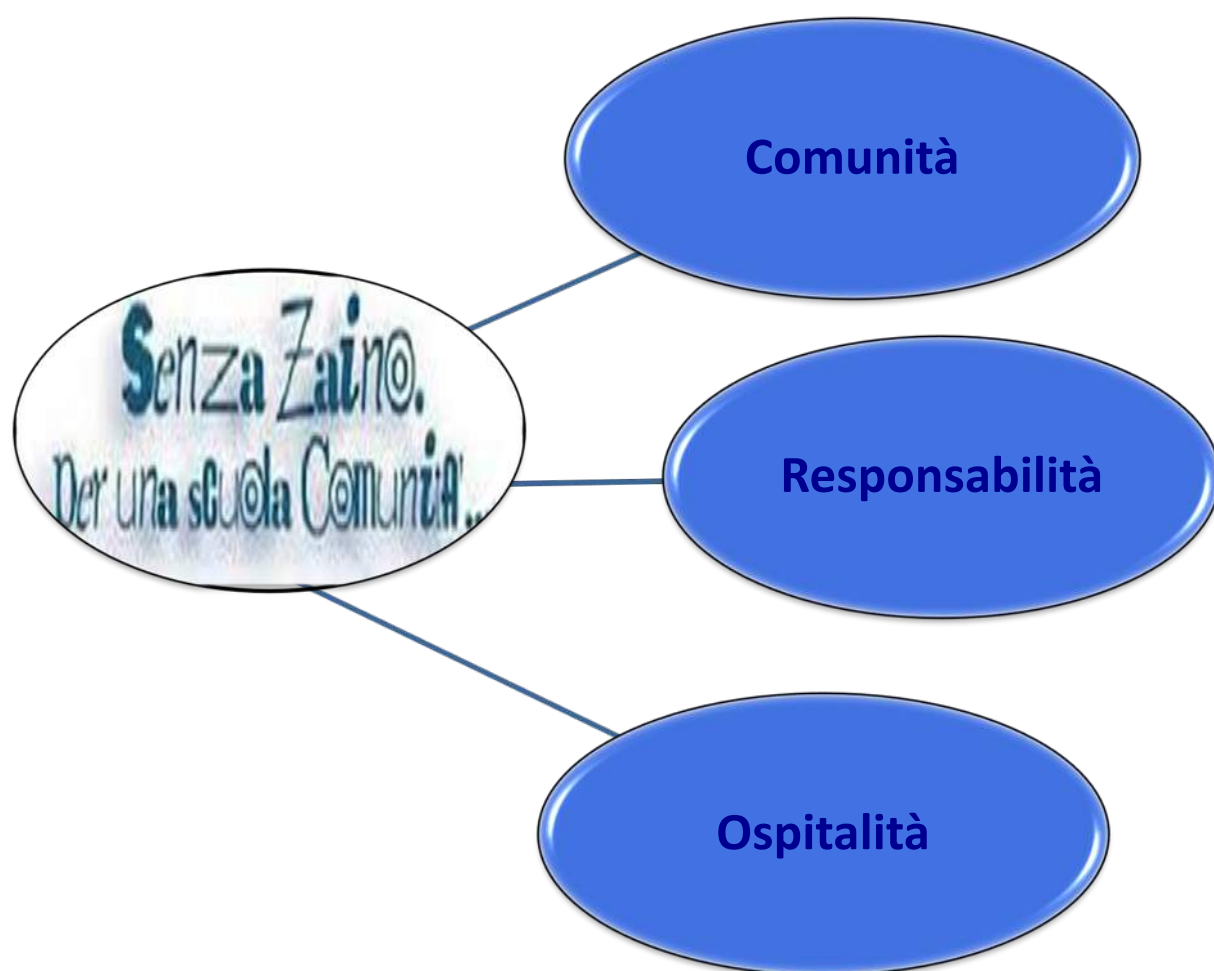
Aspetti pedagogici ed organizzativi

La nostra scuola sente forte da sempre il bisogno di migliorare e di potenziare le offerte formative per i nostri alunni e, per tale motivo, con entusiasmo aderisce al progetto “Scuola Senza Zaino”.

“Senza Zaino” è un marchio registrato. Può essere utilizzato solo dalle scuole che fanno parte della rete. Senza Zaino prende le mosse dall’iniziativa “Giornata della Responsabilità” organizzata per la prima volta a Lucca nel 1998. Si tratta di un progetto nato nel 2002 a Lucca, al quale finora hanno aderito circa 200 istituti in tutta Italia. È un progetto che ufficialmente nasce, da un’intuizione pedagogica del Dirigente Scolastico Marco Orsi, che nei fatti si traduce in una “scuola di comunità”, con molti spazi comuni e ampia libertà di movimento. La cattedra sparisce, i banchi sono sostituiti da grandi tavoli quadrati, il materiale didattico resta in classe ed è condiviso tra tutti gli alunni. Le attività didattiche, che seguono le indicazioni ministeriali, sono pensate per sviluppare l’autonomia e la responsabilità dei ragazzi, sostituendo alla competizione per il voto la collaborazione tra i compagni.

È basato sulla dimensione dell’**ospitalità** e sulla scuola come **comunità** di ricerca dove viene favorita la **responsabilità** degli alunni e l’acquisizione consapevole e permanente delle competenze.

I valori della Scuola Senza Zaino



OSPITALITÀ

Nell'esperienza Senza Zaino l'Ospitalità richiama l'attenzione agli ambienti che sono configurati in modo da essere accoglienti, ben organizzati, ordinati, gradevoli, ricchi di materiali, curati anche esteticamente, a partire dalle aule fino a riguardare l'intero edificio della scuola, nonché gli spazi ad esso esterno: tutto favorisce l'insorgere e lo sviluppo. A scuola gli alunni troveranno tutto l'occorrente per affrontare una giornata scolastica: dai materiali comuni di cancelleria, ad arredi colorati e funzionali, a spazi adatti ad accogliere sia il gruppo che la persona, per riconoscere e stimolare la pluralità delle intelligenze, per accompagnare, guidare e sostenere l'apprendimento.

RESPONSABILITÀ

Gli alunni costruiscono nelle aule senza zaino con le docenti le regole di convivenza: decidono insieme la gestione dei materiali comuni, l'utilizzo degli strumenti didattici preparati dalle docenti per supportare i loro apprendimenti.

Decidono insieme come rapportarsi di fronte al mondo della conoscenza nell'ottica della riscoperta; riflettono sul processo che li coinvolgere. La responsabilità così intesa, basata sul costruttivismo di Piaget, promuove negli alunni comportamenti improntati alla cittadinanza attiva e al conseguimento effettivo delle competenze previste dagli obiettivi nazionali.

COMUNITÀ

Comunità di ricerca, luoghi dove si indaga e si esplora, dove il clima dominante è l'interesse, la curiosità, l'operosità, la condivisione rappresentata concretamente nell'agorà, favorisce la cooperative - learning ossia l'apprendere insieme condividendo percorsi di studio e pratiche di lavoro.



I CINQUE PASSI PER REALIZZARE UNA SCUOLA SENZA ZAINO

I docenti del 5° Circolo sono al lavoro per concretizzare i valori e gli ideali che sottintendono tale Progetto. La realizzazione di questo modello di scuola Senza Zaino si focalizza inizialmente sul lavoro d'aula (classe e sezione) per poi coinvolgere la scuola (il plesso) e l'istituto nel suo complesso. Per realizzare questo itinerario di cambiamento in SZ si propone di percorrere *5 passi* tra loro collegati.



GLOBAL CURRICULUM APPROACH

La gestione della classe e la progettazione delle attività avvengono secondo il metodo dell'Approccio Globale al Curricolo, GLOBAL CURRICULUM APPROACH, un modello di innovazione metodologico- didattica. Si tratta non tanto di progettare la formazione in termini nuovi, quanto di "progettare l'ambiente formativo".

Le caratteristiche delle attività

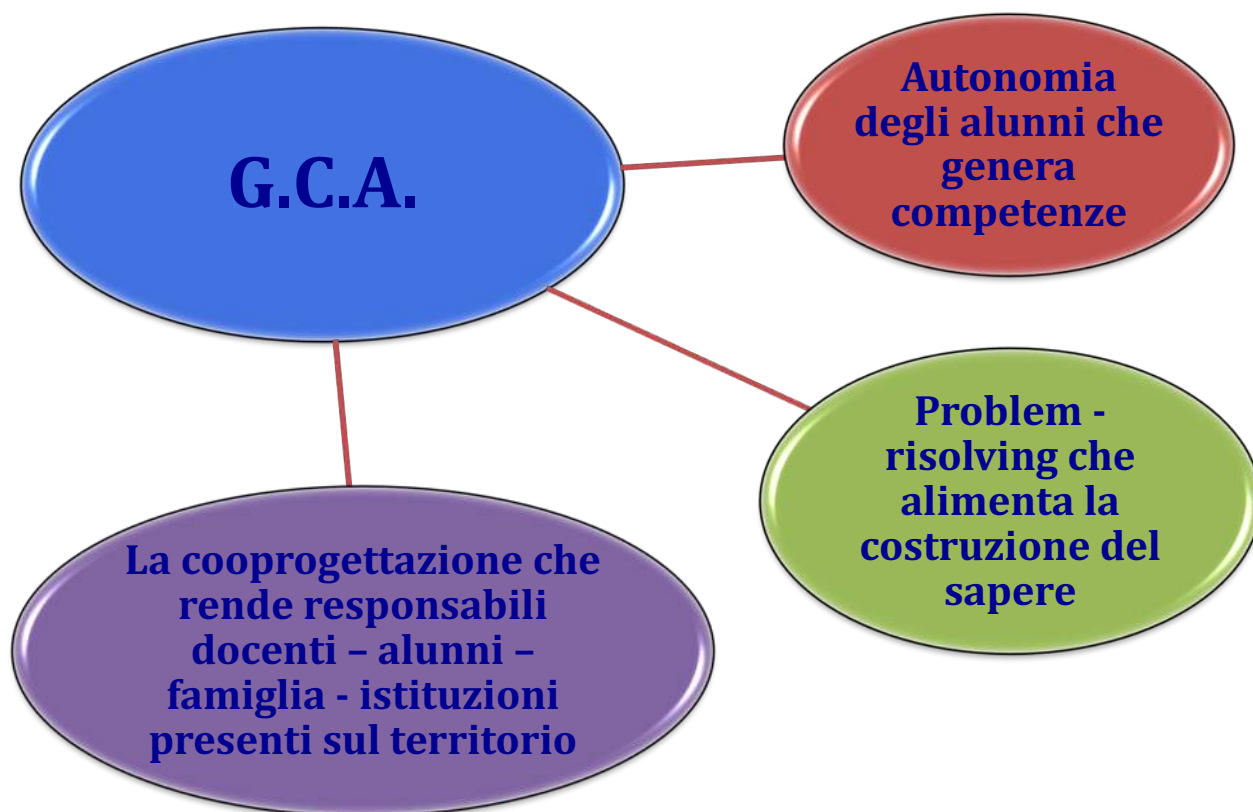
Senza Zaino fa riferimento ai tre valori dell'ospitalità, della responsabilità e della comunità. Questi si intrecciano con i quattro caratteri che interessano l'Approccio Globale al Curricolo (GCA):

- 1) la globalità della persona
- 2) la globalità del sapere
- 3) la globalità come integrazione delle differenze
- 4) la globalità dell'ambiente

Le scelte pedagogiche

Le scelte pedagogiche fondamentali che sono alla base del metodo sono sei:

- a) l'esperienza e la ricerca
- b) il senso e i sensi
- c) la centralità dell'attività
- d) la co- progettazione
- e) la valutazione come valutazione autentica
- f) l'aula come mondo vitale.



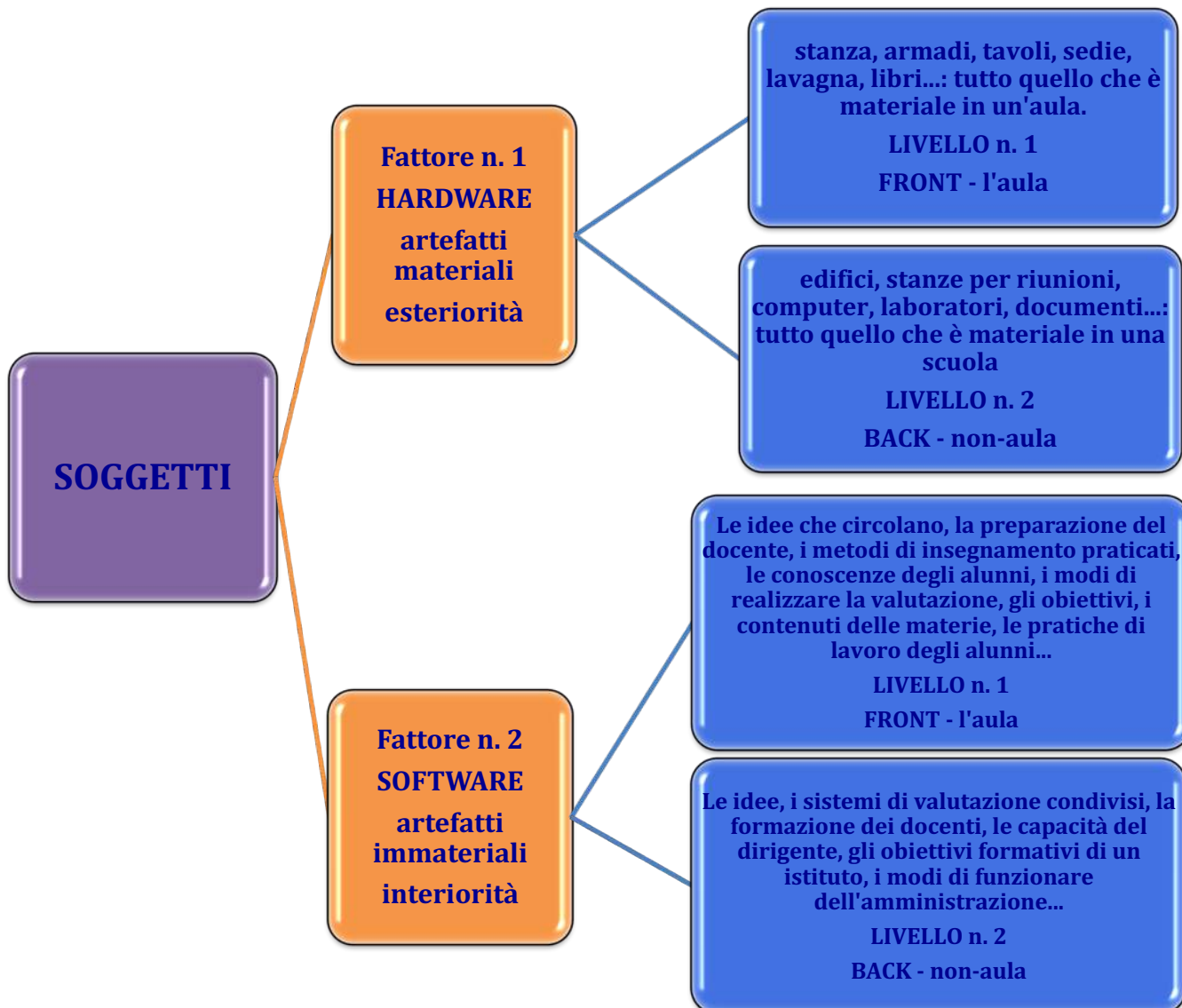
Il sistema delle attività

Tre aspetti costituiscono il sistema delle attività:

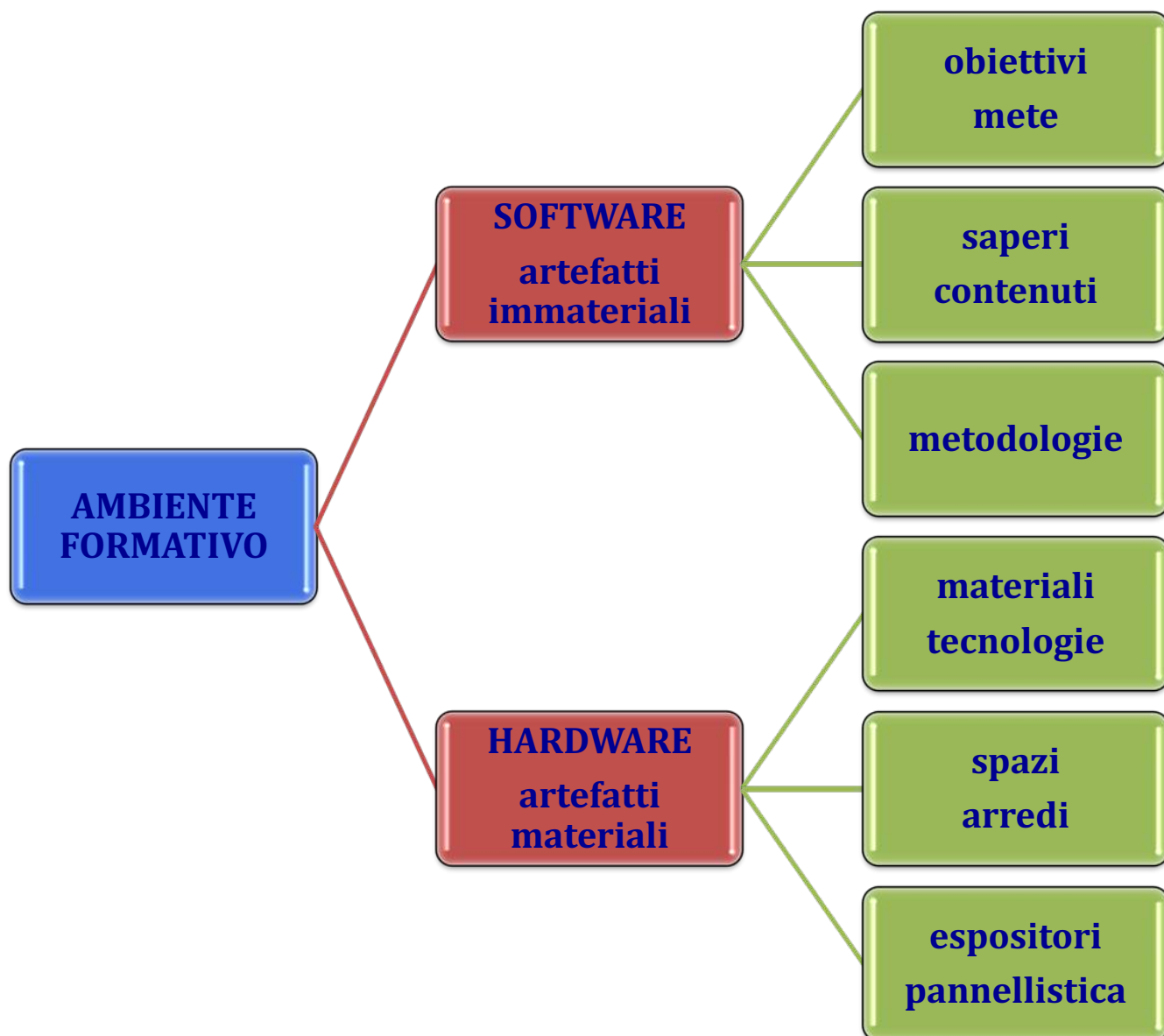
- i soggetti
- i fattori
- i livelli

Il sistema d'azione tiene conto dei *soggetti* che sono gli attori, (alunni, docenti, dirigenti, personale non docente e in parte anche i genitori), i quali, inseriti nel contesto, agiscono mettendo in campo i due *fattori* che caratterizzano qualsiasi sistema d'azione: l'hardware (artefatti materiali- esteriorità) e il software (artefatti immateriali- interiorità). Il tutto si disloca nei due luoghi tipici di un'organizzazione che sono il *livello back* (non-aula) e il *livello front* (aula).

La buona riuscita dell'azione didattica - educativa è il frutto del mix progettato e realizzato un allineamento ottimale di artefatti materiali e di artefatti immateriali, sia a livello back che front: un approccio globale al curriculum.



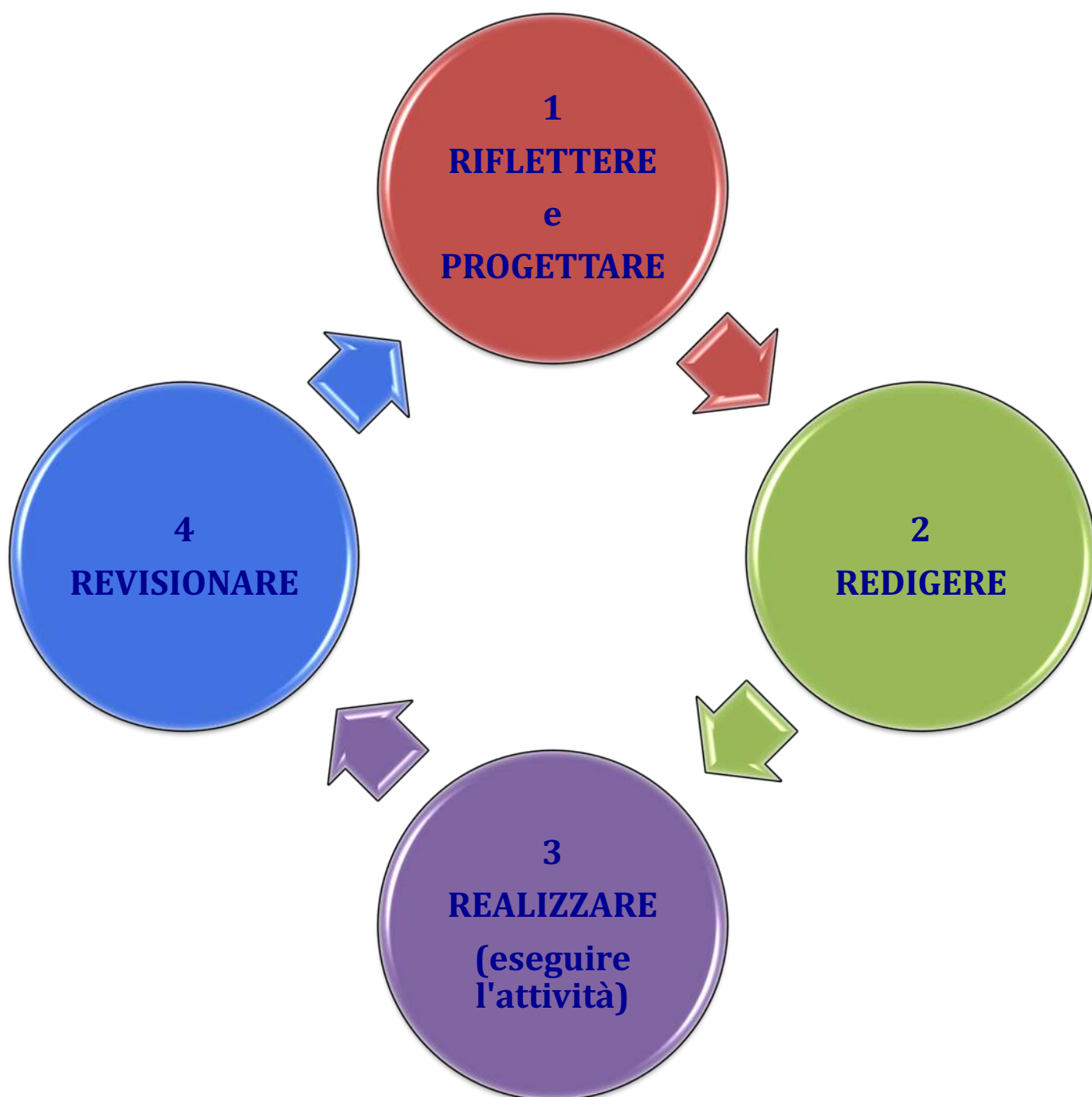
I sei aspetti del curricolo globale



La progettazione delle attività con la procedura delle 4R

La **procedura delle 4R** è una modalità privilegiata per progettare e realizzare le attività: si ispira ai modelli di ricerca della qualità per il miglioramento continuo e trae ispirazione dalle proposte di Deming che introdusse il ciclo della qualità fondato anch'esso su 4 punti: **plan, do, check, act**.

Il ciclo delle 4R si può così sintetizzare:



La procedura delle 4R è costituita dalle seguenti fasi



I dieci impegni per le scuole che aderiscono a Senza Zaino

Le scuole che aderiscono al Progetto Senza Zaino si impegnano ad inserirlo nel P. T. O. F. e:

- 1.** a confrontarsi con le linee guida assumendone i valori di ospitalità (accoglienza), responsabilità (coinvolgimento attivo degli alunni), comunità (promozione di un apprendimento centrato sulla ricerca, sullo sviluppo e scambio di buone pratiche, sulla disponibilità a cooperare);
- 2.** a rivedere l'organizzazione dell'ambiente (lay - out) ed in particolare a risistemare gli spazi e gli arredi dell'aula e della scuola secondo le linee - guida del progetto;
- 3.** a togliere lo zaino come gesto concreto e simbolico (sostituzione con una semplice valigetta, borsa a tracolla, ecc.);
- 4.** ad adottare progressivamente il metodo di lavoro del GCA. A tal proposito viene fornita a ciascuna scuola la Guida Operativa di Senza Zaino che offre spunti, indicazioni e materiali ;
- 5.** a dotare l'aula e la scuola di strumenti e materiali, (di cancelleria, di gestione, di apprendimento), che facilitino una didattica laboratoriale
- 6.** a essere disponibili per visite da parte dei responsabili di Senza Zaino e da parte di altre scuole SZ e non;
- 7.** a sviluppare un processo di formazione che prevede:
 - formazione iniziale di almeno 20 ore;
 - formazione continua di almeno 10 ore l'anno;
 - consulenza in situazione destinata ai docenti delle classi interessate;
 - partecipazione alle iniziative regionali (seminari, convegni, workshop ...);
- 8.** a impegnare l'istituto scolastico:
 - ad aderire alla rete di scuole Senza Zaino mediante la firma dell'apposito "accordo";
 - a nominare un docente referente con compiti di coordinamento interno e di raccordo con il gruppo regionale preferibilmente con funzione strumentale;
 - a prevedere nuove forme di documentazione ufficiale coerenti col metodo del GCA eventualmente sostitutive di quelle esistenti;
- 9.** a coinvolgere i genitori nella proposta pedagogica;
- 10.** a coinvolgere il territorio e in modo particolare l'amministrazione locale nel sostegno al progetto, anche attraverso la redazione di appositi protocolli.

 <p>PRESENTAZIONE</p>	<p>Il Percorso Scuola Senza Zaino ha come finalità generale quella di innovare il modello di scuola per favorire le opportunità d'apprendimento dei bambini. Le Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo forniscono gli obiettivi che le scuole devono raggiungere (i saperi e le competenze) ovvero il "cosa imparare". Il "come imparare" invece definisce la qualità della scuola, dei suoi percorsi e metodi, della sua capacità di confrontarsi con le novità del terzo millennio segnato dalla necessità di rinnovare i saperi e di riformulare l'idea stessa di formazione e apprendimento. La nostra Scuola Senza Zaino terrà in considerazione, per questa azione, i contributi della riflessione pedagogica e gli apporti delle scienze organizzative più avanzate.</p>
<p>FINALITÀ</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rendere la scuola ospitale • Apprendere attraverso il fare • Promuovere atteggiamenti di solidarietà, collaborazione, accettazione e valorizzazione dell'altro e di sé • Sviluppare abilità sociali che consentano di lavorare con successo tra pari
<p>RISORSE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • I docenti motivati • Gli obiettivi • I saperi e i contenuti • Le metodologie da utilizzare nelle attività di avanzamento • I materiali • Gli spazi • Gli espositori • Sezioni coinvolte
<p>TEMATICHE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'esperienza e la ricerca • Il senso i sensi • La centralità dell'attività • La co-progettazione • La valutazione come valutazione autentica • L'aula come mondo vitale
<p>METODO di LAVORO</p>	<p>Il metodo del Global Curriculum Approach si fonda su tre valori: ospitalità, responsabilità e comunità di ricerca. Questi si intrecciano con i quattro caratteri che interessano l'Approccio Globale al Curricolo (GCA): i seguenti 4 caratteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la globalità della persona • la globalità del sapere • la globalità come integrazione delle differenze • la globalità dell'ambiente
<p>FORME di VISIBILITÀ</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta ordinata degli elaborati dei bambini • Resoconti sulle attività laboratoriali svolte • Presentazione finale ai genitori delle attività progettuali svolte durante l'anno • Documentazione fotografica delle esperienze • Relazione finale

I NOSTRI PROGETTI D'ISTITUTO

CLICCA SUI "TASTI" PER SAPERNE DI PIÙ



PROGETTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

CLICCA SUI "TASTI" PER SAPERNE DI PIÚ



PROGETTO "Mens(a) sana in corpore sano"

(Progetto divulgativo sui corretti stili alimentari condotto nelle scuole materne ed elementari, promosso dal Comune di Napoli in collaborazione con la Asl Napoli 1 Centro - dipartimento SIAN)

Il progetto è iniziato lo scorso anno scolastico e la nostra scuola è stata individuata "scuola pilota" in funzione delle seguenti caratteristiche:

- platea a forte rischio di obesità infantile.
- scuola dell'infanzia che usufruisce del servizio refezione con modalità "scodellamento".

Sono state coinvolte sei sezioni della scuola dell'infanzia per un totale di circa 120 bambini.

L'obiettivo del progetto è la lotta all'obesità infantile e la diffusione di corretti stili di vita riguardo l'alimentazione e l'attività fisica, fondamentali per il benessere e la crescita dei nostri bambini.

Iniziata come attività sperimentale nell'anno scolastico 2014/2015 ha visto il coinvolgimento delle famiglie dei bambini e dei docenti della scuola dell'infanzia, principali stakeholder per il raggiungimento dell'obiettivo. Nell'anno scolastico in corso il percorso sarà riproposto affrontando nuove tematiche alimentari e di lotta alla sedentarietà e coinvolgerà anche gli alunni delle classi prime e seconde della scuola primaria.

La finalità del progetto è quella di educare ai corretti stili alimentari tutto il nucleo familiare degli studenti, in modo da estendere le regole alimentari mediterranee adottate dalla scuola, luogo in cui già si è attuato un rinnovamento in tal senso, anche alla società.

La scuola è in grado di offrire un contributo significativo alla salute e al benessere degli studenti. Il presupposto di fondo è che l'apprendimento di stili di vita e comportamenti salutari in giovane età si dimostra più solido e duraturo, così come il rapporto tra stili di vita salutari in età giovanile e la salute e il benessere in età adulta. Quindi la promozione della salute e del benessere deve essere uno degli obiettivi principali delle politiche scolastiche. Nell'ambito della scuola la refezione costituisce un momento privilegiato e funzionale di educazione non solo a uno stile alimentare sano, ma anche di stimolo all'apertura verso nuovi gusti, sapori ed esperienze culinarie. In tale direzione, infatti, vanno le diete speciali, che vedono la refezione come anello di congiunzione tra le diversità in classe. Se quindi gli alunni già godono dei benefici dei nuovi stili alimentari grazie ad un ripensamento della refezione scolastica operato dal Comune di Napoli, è necessario estendere tale educazione anche all'ambito domestico in modo da correggere le abitudini scorrette e incidere maggiormente sul quadro alimentare, quindi, sulla salute e sul benessere.

A tal fine è stato progettato un percorso in cui i genitori, stakeholder del percorso, saranno coinvolti in diversi incontri per valutare quali possano essere gli ostacoli al raggiungimento dell'obiettivo preposto: una sana alimentazione dei propri figli.

FINALITÀ

Diffusione di una corretta educazione alimentare e sani stili di vita attraverso una sana alimentazione degli alunni delle scuole, sia durante la refezione che nei pasti a cura della famiglia.

OBIETTIVI DI PROCESSO

- Aumentare le conoscenze in tema nutrizionale dei genitori di bambini in età pre-scolare, in età scolare e potenziare le capacità di riconoscere le pressioni sociali che influiscono sulle loro scelte.
- Conoscere i principi di una corretta alimentazione e l'importanza di una corretta attività fisica
- Aumentare la disponibilità di scelte alimentari nutrizionalmente corrette nelle scuole.
- Ridurre il consumo di spuntini e bevande caloriche soprattutto nell'infanzia, con aumento del consumo di frutta o verdura fresche.
- Aumentare l'offerta per bambini e/o adulti e/o soggetti a rischio, per soprappeso od età, di fruizione di spazi intra o extrascolastici, per lo svolgimento dell'attività motoria e fisica.

RISULTATI ATTESI

- Aumento delle conoscenze sulle scelte alimentari corrette;
- modifica dello spuntino a scuola;
- consumo di frutta almeno due volte alla settimana nello spuntino;
- consumo di acqua e diminuzione di bevande zuccherate a scuola;
- aumento del consumo di pesce;
- aumento della capacità di lettura delle etichette alimentari;
- maggiore collaborazione dei genitori
- . Miglioramento della capacità di discriminazione sensoriale e trarre piacere dagli stimoli offerti dal cibo
- Aumento della capacità di collaborare attraverso il lavoro in gruppo

METODOLOGIE DI LAVORO (illustrare sinteticamente le azioni previste, le metodologie da utilizzare, le risorse umane e strumentali da impiegare)

ARTICOLAZIONI DEL PROGETTO

Partendo dal presupposto che l'educazione alimentare coinvolge tutte le componenti della scuola a diverso titolo, il progetto, in riferimento ai vari destinatari delle azioni, si struttura nella progettazione di interventi e azioni che contribuiscono nell'insieme alla implementazione della cultura dell'alimentazione.

AZIONI RIVOLTE AI DOCENTI

materiale di supporto allo sviluppo della didattica reso disponibile dal MIUR attraverso il Portale Web di riferimento;

- la formazione specifica del personale docente coinvolto, a cura degli esperti dell'ASL NA1

OBIETTIVO GENERALE

Acquisire modalità e strumenti necessari per la progettazione e conduzione di percorsi finalizzati a favorire abitudini alimentari corrette

OBIETTIVI SPECIFICI

- Fornire informazioni sui principi nutritivi e sui bisogni alimentari di un organismo in crescita
- Fornire informazioni sulle abitudini alimentari corrette
- Fornire informazioni sulla legislazione alimentare
- Fornire informazioni sulla ristorazione collettiva
- Fornire informazioni sulla prevenzione dei disturbi dell'alimentazione e delle malattie cronicodegenerative
- Fornire informazioni sui servizi territoriali ed ospedalieri di riferimento per le problematiche Trattate
- Apprendere modalità e tecniche di attivazione e conduzione del gruppo classe particolarmente

indicate nella realizzazione di percorsi di educazione alla salute

- Progettare e costruire un percorso di educazione alla salute volto a favorire l'incremento del consumo di frutta e verdura e la diminuzione del consumo di bevande zuccherate da realizzare nell'intervallo a scuola.

METODOLOGIA

Sono necessari più incontri cadenzati, a seconda delle disponibilità degli insegnanti, per un totale di almeno 16 ore. Si prevede:

- Uno spazio formativo in cui i componenti del gruppo, a partire dal loro patrimonio di conoscenze ed esperienze, possano discutere e confrontarsi su sollecitazione del conduttore
- Uno spazio esperienziale nel quale sperimentare attività ed esercitazioni da proporre alla classe
- Uno spazio progettuale nel quale gli insegnanti possano integrare gli apporti condivisi nel corso, con le loro professionalità e la specificità della loro realtà scolastica
- Specifici spazi informativi

RISULTATI ATTESI

- Maggiore diffusione dei programmi di educazione alimentare nelle scuole
- Migliore utilizzo delle risorse
- Maggiore collaborazione operatori/insegnanti per il raggiungimento degli obiettivi di salute individuali

AZIONI RIVOLTE AI GENITORI

Gli interventi da attuare nei confronti dei genitori mirano a supportare l'educazione familiare con adeguati strumenti conoscitivi indispensabili per individuare i bisogni nutrizionali dei proprio figli, e a fornire informazioni utili e strumenti di azione atte a favorire una sana e corretta alimentazione.

Gli interventi riguarderanno:

- Attività di informazione e sensibilizzazione inerenti il progetto a cura della scuola.
- Attivazione di un corso di formazione con esperti nel settore dell'Educazione Alimentare
- Incontri/dibattito con operatori del settore agro-alimentare;
- Incontri periodici con i docenti;
- Partecipazione diretta nei laboratori di educazione alimentare condotti da docenti ed esperti
- Coinvolgimento nelle visite guidate

AZIONI RIVOLTE AGLI ALUNNI

Lo sviluppo delle azioni progettuali rivolte specificatamente agli alunni si inseriscono all'interno del curricolo della scuola mediante la progettazione di percorsi trasversali a campi d'esperienza e alle discipline. Affinché l'Educazione Alimentare non si riduca alla semplice trasmissione di informazioni ma conduca alla graduale formazione di una personalità critica e creativa, capace di mettere in discussione i dati dell'esperienza senza accettarli passivamente, è necessario creare ambienti e occasioni di apprendimento dove l'alunno impari a pensare, a riflettere, ad interpretare, a lavorare, a discutere, a collaborare e, soprattutto, a scoprire attraverso il fare e l'agire diretto.

Il Curricolo trasversale viene sviluppato e pianificato all'interno delle Unità di Apprendimento, secondo un percorso che parta dall'analisi delle esperienze e dalle abitudini che il bambino realizza nel tempo e nello spazio, per sviluppare la graduale acquisizione di conoscenze, competenze e abilità così da aumentare gradualmente il grado di consapevolezza e di capacità critica nei confronti delle proprie abitudini alimentari con un obiettivo destrutturante, fino a giungere ad una costruzione/ristrutturazione del rapporto corretto con il cibo.

ATTIVITÀ E METODOLOGIE

Gli interventi curricolari finalizzati al raggiungimento degli obiettivi specifici e cognitivi verranno sviluppati trasversalmente ai campi d'esperienza e alle discipline secondo una progettazione articolata all'interno delle classi coinvolte.

Verranno progettati, in particolare, dei laboratori di **ricerca** che impegneranno gli alunni in:

- Partecipazione al Programma comunitario "Frutta nelle Scuole".
- Percorsi educativo-didattici.
- Attività a carattere laboratoriale e pratico.
- Incontri con operatori esperti dell'alimentazione e della nutrizione.

- Visite guidate presso fattorie didattiche, aziende e consorzi alimentari, laboratori del gusto.

Gli strumenti operativi utilizzati saranno quelli della didattica laboratoriale, del ricorso a processi di comunicazione fortemente sostenuti dalla multimedialità, dell'adozione di metodologie e criteri di valutazione coerenti con gli standard europei. La pratica laboratoriale quotidiana in aula diventa essenziale perché l'aula diventi una finestra per affacciarsi sul mondo esterno, luogo per veicolare modalità comunicative in sintonia con gli stili di apprendimento dei bambini. L'utilizzo di tali metodologie didattiche è sostenuto dalla convinzione che di fronte ad un qualsiasi problema (cognitivo, relazionale, emozionale) l'individuo consapevole deve saper organizzare una molteplicità di risposte.

Per la realizzazione del progetto saranno utilizzate strategie di insegnamento/apprendimento attivo quali il **learning by doing**, il **problem-solving**, l'**analisi dei casi**, il **cooperative learning**, la **peereducation**. Si partirà dalle conoscenze e dalle esperienze degli allievi, per suscitare domande e riflessioni che li condurranno a quelle "scoperte" rispondenti ai quesiti formulati.

Tale metodo, infatti, consente di usare la propria intelligenza ed il proprio senso logico per confermare e rafforzare le idee maturate a livello di gruppo e personale.

Il lavoro sarà articolato in momenti di discussione collettiva, in attività di gruppo e in lavori individuali. Saranno coinvolti i diversi linguaggi e stili di approccio, integrando lo studio con il fare concreto e l'espressione creativa. Le attività si svolgeranno in laboratori aperti, intesi come luoghi di confronto tra esperienze, luoghi di discussione nei quali sarà possibile esplorare, giocare, costruire, imparare divertendosi. In forma laboratoriale, saranno proposte attività operative e di co-costruzione di conoscenze, cioè laboratori della mente, condotti in interazione tra alunni (a coppie o in gruppo) e docente che faciliterà il ruolo attivo dell'allievo come protagonista del proprio apprendimento, predisponendo e mediando le situazioni e stimolando l'organizzazione del proprio sapere. Gli allievi saranno coinvolti a più livelli: **fisico, emotivo, intellettuale e relazionale** attraverso l'attivazione di laboratori progettati e gestiti in team favorendo anche il coinvolgimento e la collaborazione delle famiglie.

I discenti opereranno in gruppi di apprendimento cooperativo e sarà attribuita fondamentale importanza al rapporto interpersonale e al clima di collaborazione tra "pari".

Modalità ed ambienti di apprendimento saranno strutturati secondo criteri di:

interdipendenza positiva,

- responsabilità individuale e di gruppo,
- interazione positiva tra i componenti di un gruppo,
- sviluppo di abilità sociali (rapporti interpersonali e di lavoro in piccoli gruppi),
- elaborazione di gruppo del lavoro svolto.

STRUMENTI Il processo di apprendimento per competenze sarà realizzato all'interno di una dimensione laboratoriale, che prevede l'impiego, in dimensione partecipativa ed esperienziale delle strategie didattiche attive del learning by doing, del peer tutoring, della peer-education, del cooperative learning, del problemsolving, della ricerca-azione.

MODALITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Le modalità di Monitoraggio e Valutazione delle azioni progettate mirano all'accertamento e alla documentazione dell'efficacia e della qualità delle azioni intraprese. L'azione posta in essere ha lo scopo di produrre meccanismi di condivisione da parte di tutti gli attori del processo, affinché si trovino, nella logica del controllo, gli strumenti utili al miglioramento delle prestazioni dei protagonisti e alla loro crescita culturale e umana, con la progressiva accettazione dell'autovalutazione come strumento di qualità rapportato a parametri condivisi.

Il progetto prevede un doppio sistema di monitoraggio/valutazione:

- un sistema di monitoraggio complessivo dell'intero progetto, inteso come processo di verifica che tenga conto dello stato di avanzamento ed attuazione delle singole fasi e che, contestualmente, valuti il grado di raggiungimento degli obiettivi generali dichiarati e

dell'efficacia delle strategie organizzative adottate;

- un sistema di valutazione per la verifica del raggiungimento degli obiettivi didattici e degli esiti formativi attesi relativamente agli alunni destinatari del progetto.

In particolare, per quanto riguarda il monitoraggio generale di progetto, si adotterà un sistema basato sulla verifica di alcuni parametri quali la **coerenza**, l'**adeguatezza**, l'**efficacia**, l'**efficienza**, la **riproducibilità**, la **trasferibilità** e la **sostenibilità**.

Gli interventi di monitoraggio e valutazione del processo formativo saranno realizzati attraverso:

- planning (cronoprogramma di Gantt);
- coordinamento degli interventi con l'insieme delle attività da svolgere nell'ambito del percorso formativo;
- somministrazione, in ingresso, in itinere e al termine delle attività formative, di specifici questionari strutturati, utili a rilevare gli elementi necessari alla realizzazione degli obiettivi prefissati;
- identificazione, esplicitazione e analisi delle attese, delle rappresentazioni, della percezione di soddisfazione da parte degli studenti e degli stakeholder, al fine di orientare al meglio gli interventi.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede un sistema di monitoraggio articolato in tre momenti:

VALUTAZIONE DIAGNOSTICA: effettuata all'inizio del progetto al fine di determinare gli obiettivi della valutazione, gli indicatori di esito e i destinatari della stessa mediante l'utilizzo di questionari di rilevazione sulle abitudini alimentari rivolte ad alunni e famiglie.

VALUTAZIONE FORMATIVA: effettuata in itinere con funzioni di monitoraggio dei processi in corso al fine di rilevare per ogni azione il grado di soddisfazione dei destinatari in relazione:

- al bisogno formativo individuale esplicitato
- all'organizzazione dell'intervento
- alla metodologia adottata
- ai tempi dedicati alle varie attività previste
- alla rispondenza tra risultati attesi e risultati conseguiti in termini di competenze e /o conoscenze acquisite.
-

VALUTAZIONE SOMMATIVA: effettuata a conclusione degli interventi in relazione alla qualità dei processi attivati in termini di:

- gradimento e livello di partecipazione alle attività ;
- efficacia delle azioni inteso come grado di produttività di ogni singola azione realizzata come coefficiente di rispondenza tra risultati attesi e prodotti ottenuti
- rispetto dei tempi, funzionalità dell'orario, agibilità degli spazi.
- efficienza del personale coinvolto a vario titolo nelle azioni di formazione (interno ed esterno)
- economicità: impiego delle risorse finanziarie nel rapporto costi/benefici

INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

- Competenze e consapevolezza raggiunte dai discenti.
- Partecipazione e coinvolgimento di utenti e stakeholder.
- Motivazione e soddisfazione degli alunni/studenti.
- Acquisizione di corrette abitudini alimentari.
- Numero di bambini che effettuano una prima colazione adeguata.
- Numero di spuntini a base di frutta o verdura fresche o secche consumati a scuola o nel corso della giornata;
- Capacità di ascoltare, di comunicare la propria idea, di accettare l'altrui punto di vista.
- Capacità di riflessione e di problem-solving.
- Capacità di individuare collegamenti e relazioni.
- Metacognizione.
- Assunzione di scelte responsabili e comportamenti rispettosi.
- Numero partecipanti ai percorsi formativi
- Grado di soddisfazione

FORMAZIONE DEI DOCENTI E DEI GENITORI

Presenza docenti e genitori ai gruppi di formazione/ricerca

- Misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni formative
- La **valutazione** dell'esito della formazione dei docenti e dei genitori avverrà attraverso la registrazione delle presenze; la discussione aperta, un questionario somministrato al termine del corso con lo scopo di rilevare la customersatisfaction dei corsisti.

MODALITA' E STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE DEL PROGETTO

MATERIALI PRODOTTI E RELATIVA FRUIBILITA'	MODALITA' DI DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE
Questionari su aspettative e bisogni	Pubblicazione del progetto sul sito web degli Istituti.
Rubriche di valutazione	Pubblicazione manifesti, locandine, brochure sui percorsi formativi attivati.
Schede di monitoraggio iniziale, intermedio e finale	Incontri informativi con i docenti e i genitori.
Prove di verifica intermedia e finale	Diffusione e pubblicizzazione, sul sito web dell'istituto, dei percorsi formativi attivati .
Ipertesti, foto, cartelloni e giornali murali, manifesti, spot multimediali, giornalino scolastico, manufatti e oggettistica.	Costruzione di un Report.
	Supporti di presentazione informatica.



Abstract dell'intervento progettuale

Il 5° Circolo didattico di Napoli "Eugenio Montale" opera nel quartiere di Scampia, un territorio molto difficile, con una serie di problematiche sociali legate al disagio economico, alla povertà culturale e alla carenza occupazionale. Il quartiere è in continua evoluzione poiché in questi anni sono state realizzate circa 950 unità abitative sostitutive delle Vele, che hanno dato ad alcune zone un aspetto urbano più accogliente, migliorando notevolmente la vivibilità. Questa trasformazione ha fornito un nuovo volto al quartiere e il ruolo della scuola risulta rilevante perché ancora più essa deve fungere da legame tra l'istituzione e il territorio. L'intervento di associazioni del terzo settore è stato in questi anni molto utile ai fini di un progresso dell'aggregazione sociale e molte di esse hanno lavorato con la nostra istituzione scolastica con interventi di qualità, supportando la lotta alla dispersione scolastica. Il lavoro del nostro circolo è stato di prevenzione dell'abbandono e della frequenza saltuaria e i risultati sono molto soddisfacenti. Anche il dialogo con la componente genitori è migliorato notevolmente e la sua partecipazione alla vita della scuola è alta e fattiva. E' necessario pertanto proseguire su questa strada e ampliare l'offerta formativa, con interventi innovativi e di qualità. La scelta di affidare alle associazioni "Iocisto" "Progetto Sonora" e "Pegaso" i moduli del progetto risponde alla necessità di aumentare l'autostima e l'espressività creativa dei nostri alunni. Le relazioni tra pari e anche con adulti, sono favorite dalla conoscenza del proprio mondo interiore e dalla possibilità di esprimere le difficoltà e le problematiche personali attraverso le emozioni, la danza e la musica. L'aiuto alle giovani famiglie da parte della scuola può essere favorito da questo tipo di intervento che ha lo scopo ambizioso di mettere in atto tutte le azioni e/o le strategie per consentire l'accesso alla cultura, alla formazione e all'istruzione per tutti. Ciò vale ancor di più per coloro che sono in difficoltà, nel riconoscimento dei loro bisogni ed interessi, attraverso la promozione dell'integrazione a tutti i livelli della vita sociale e la valorizzazione delle capacità individuali. L'aspetto innovativo dell'intervento è legato alla replicabilità delle azioni nel tempo, favorita da una metodologia didattica attiva di ricerca-azione. I docenti riporteranno l'esperienza acquisita durante la formazione nelle proprie classi al fine di migliorare i livelli di apprendimento degli alunni. Il progetto sarà coordinato da un team formato dal dirigente e dai responsabili dei tre moduli proposti. Attraverso incontri periodici sarà garantito un monitoraggio costante delle attività ed una condivisione dei risultati intermedi e finali. La disseminazione dei risultati sarà garantita anche attraverso una manifestazione finale, la pubblicazione di un testo, frutto dei lavori dei partecipanti, e un report dei risultati raggiunti.

Titolo del modulo	SCRIVIAMO INSIEME 4
Descrizione sintetica del modulo e obiettivi specifici	<p>L'esperienza delle precedenti annualità ha fornito elementi valutativi che confermano l'interesse dei genitori alla partecipazione attiva a iniziative che valorizzano il ruolo genitoriale per la crescita e maturazione dei bambini, anche ai fini di un consolidamento e potenziamento dei risultati di apprendimento scolastico.</p> <p>Considerato che la gestione di un gruppo misto genitori/figli ha in sé dinamiche conflittuali e resistenze iniziali più forti rispetto ad un gruppo di pari, sarà necessario attivare incontri anche con esperti psicologi per la creazione del gruppo, al fine di sostenere i partecipanti nei momenti di criticità.</p> <p>FINALITA' Sostenere la genitorialità attraverso attività progettuali finalizzate alla produzione di una pubblicazione cartacea di testi originali di vario genere.</p> <p>OBIETTIVI Migliorare competenze e abilità sociali Acquisire consapevolezza delle proprie capacità progettuali e creative</p>
Titolo del modulo	IL TEATRO PER AMICO
Descrizione sintetica del modulo e obiettivi specifici	<p>L'esperienza dello scorso anno ci ha rivelato un fortissimo interesse da parte dei bambini per attività che li coinvolgano a tutto tondo, immergendoli in una pluralità di stimoli diversi, dinamici e coinvolgenti. Da qui la scelta di proporre un percorso di laboratorio teatrale che possa coniugare la necessità, insita nel bambino, di trasformarsi e viaggiare con la fantasia con quella, propria dell'educatore, di avvicinare i ragazzi all'acquisizione di corretti comportamenti sociali, attraverso la somministrazione di regole e la promozione del lavoro in gruppo.</p> <p>Il percorso laboratoriale coinvolgerà trenta alunni e si pone l'obiettivo di giungere a una messinscena finale, allo scopo non solo di mostrare a genitori e compagni il lavoro svolto nelle settimane di studio, ma soprattutto perché possano vivere l'esperienza piena del teatro, rafforzando la propria autostima e potenziando la propria self confidence.</p> <p>Con la rappresentazione finale infatti i bambini verranno messi in condizione di lavorare sui propri personaggi per conferirgli delle caratteristiche peculiari e personali in accordo con le esigenze del testo e della regia. Impareranno a stare in un grande contenitore quale è "lo spettacolo" essendo connessi al gruppo, senza rinunciare alla ricerca e all'affermazione della propria individualità.</p>

Titolo del modulo	CORO NEL CUORE 4
Descrizione sintetica del modulo e obiettivi specifici	Il modulo è suddiviso in 3 attività di pratica musicale distinta (coralità per 20/30 alunni, flauto 20/10 alunni, percussioni 10 alunni) che confluiranno periodicamente nell'attività congiunta di insieme con tutti i 50 bambini. La proposta fornirà ai partecipanti la possibilità di un'alfabetizzazione musicale teorica e pratica, che possa rappresentare un canale di comunicazione di stati d'animo e messaggi alternativo o integrativo all'espressione verbale. Le vie per ottenere ciò saranno tre: voce, corpo e strumentario Orff (nel quale sono inclusi i flauti), in un'ottica di approccio globale ed integrativo alla musica. Si parte dal fare musica col proprio corpo: movimento, body percussion, uso sonoro e musicale della voce, fino a trasferire tali esperienze su strumenti ritmici, intonati e non, e sui flauti. Il percorso, un viaggio dall'esperienza alla teoria, mira ad una maggiore consapevolezza delle proprie capacità, singole e di gruppo, sviluppando la musicalità di ognuno.
Titolo del modulo	PICCOLA ORCHESTRA ORFF 4
Descrizione sintetica del modulo e obiettivi specifici	Il modulo è pensato come prosecuzione dell'esperienza dei due anni precedenti, approfondendo il lavoro sulle tre strade intraprese: voce, corpo e strumentario Orff, in un'ottica di approccio globale ed integrativo alla musica. Si parte dal fare musica col proprio corpo: movimento, body percussion, uso sonoro e musicale della voce, fino a trasferire tali esperienze su strumenti ritmici, intonati e non, approfondendo lo studio del flauto dolce. Il percorso, un viaggio dall'esperienza alla teoria, mira ad una maggiore consapevolezza delle proprie capacità, singole e di gruppo, sviluppando la musicalità di ognuno. Accanto a questo percorso, i partecipanti, nell'ottica di integrazione con l'altro modulo (CORO COL CUORE), lavoreranno alla realizzazione di un musical, lavorando sulla recitazione (tempi, dizione, dinamica, espressività), le canzoni e ad alcuni accompagnamenti per le stesse. Verranno quindi realizzati così due momenti di spettacolo: musical e saggio attività con gli strumenti.

Titolo del modulo	MANI CREATIVE 1
Descrizione sintetica del modulo e obiettivi specifici	Il modulo " <i>Mani Creative</i> " prevede l'attivazione di un laboratorio di teatro di figura dedicato agli allievi della scuola primaria. Vengono inoltre previsti degli incontri a cui sono invitati a collaborare i genitori dei partecipanti. Nell'anno scolastico 2019-20 il laboratorio sarà incentrato sulla costruzione e animazione di burattini . Obiettivi specifici del percorso sono:

Titolo del modulo	MANI CREATIVE 1
	<ul style="list-style-type: none"> • avvicinare gli alunni al Teatro di Figura. Il teatro di figura è l'insieme delle varie attività teatrali che basano la loro tecnica sull'animazione, cioè sulla personificazione di oggetti inanimati. E' un arte antichissima e presente in ogni cultura; • istituire uno spazio per stimolare la creatività e le abilità manuali dei singoli, la capacità di lavorare in modo cooperativo, per ri-attivare l'immaginazione e il desiderio di apprendere dagli altri e da se stessi; • creare occasioni di incontro nell'idea che la scuola possa svilupparsi come centro accogliente e propulsivo della comunità educante.
Titolo del modulo	MANI CREATIVE 2
Descrizione sintetica del modulo e obiettivi specifici	<p>Il modulo prevede l'attivazione di un laboratorio di teatro di figura dedicato agli allievi della scuola primaria. Nell'anno scolastico 2019-20 il laboratorio sarà incentrato sulla costruzione di una favola animata con oggetti performanti realizzati con materiali di risulta utilizzando varie tecniche del teatro di figura (ombre, teatrino da tavola, pop up)</p> <p>Obbiettivi specifici del percorso sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • avvicinare gli alunni al Teatro di Figura. Il teatro di figura è l'insieme delle varie attività teatrali che basano la loro tecnica sull'animazione, cioè sulla personificazione di oggetti inanimati. E' un arte antichissima e presente in ogni cultura; • istituire uno spazio per stimolare la creatività e le abilità manuali dei singoli, la capacità di lavorare in modo cooperativo, per ri-attivare l'immaginazione e il desiderio di apprendere dagli altri e da se stessi; <p>creare occasioni di incontro nell'idea che la scuola possa svilupparsi come centro accogliente e propulsivo della <i>comunità educante</i>.</p>



**Potenziamento dell'educazione al
patrimonio culturale, artistico, paesaggistico
19.2.5A-FSE-PON-CA-2018-61**

LE BELLEZZE DI NAPOLI TRA CULTURA E NATURA

Descrizione progetto

Il nostro Istituto si è sempre distinto per un'attiva progettualità tesa a migliorare l'offerta formativa, a favorire il successo scolastico e formativo degli alunni, a cercare di ridurre la dispersione scolastica, ad aprirsi al Territorio, a diffondere sani principi e valori di cittadinanza attiva, a offrire conoscenze, attività ed esperienze tese a sviluppare competenze relazionali, interculturali, comunicative, linguistiche e utili per la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico. Tutte le iniziative hanno riscontrato un buon livello di interesse e di attiva partecipazione, tale da convincere docenti ed alunni a coinvolgere anche le famiglie e a condividere con loro la passione e l'entusiasmo per i progetti extracurricolari già dalle fasi di ideazione e progettazione.

Pertanto, anche in riferimento al presente Avviso pubblico per progetti di valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, per il prossimo biennio scolastico, il nostro Istituto intende proporre, in linea con gli indirizzi fissati nel PTOF, una serie di interventi finalizzati allo sviluppo, al potenziamento e alla diffusione delle competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, al coinvolgimento della Comunità Scolastica e dell'intero Territorio, alla riduzione della dispersione scolastica, all'inclusione e al sostegno degli studenti che hanno evidenziato lacune negli apprendimenti e a quelli, ancora più bisognosi di attenzione, caratterizzati da particolari fragilità, alla valorizzazione delle eccellenze, al fine di formare cittadini consapevoli e responsabili in una società moderna, connessa e interdipendente.

Grazie all'esperienza maturata, il progetto formativo si propone di trasformare delle idee in opportunità di riflessione, finalizzate alla maturazione dei nostri ragazzi, mettendoli in condizione di calarsi da cittadini consapevoli e responsabili nel mondo che ci circonda. Il progetto parte dall'idea dell'importanza dell'acquisizione dei principi relativi alla promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, nelle più svariate tematiche e realtà, già a partire dalla Scuola Primaria, sia essa finalizzata alla realizzazione di una coscienza attiva che alla fruizione di benefici e servizi, anche attraverso la realizzazione di prodotti o alla proposta di idee per il miglioramento delle opportunità e dei servizi offerti dal Territorio e allo sviluppo di idee e proposte per il rilancio turistico della Nostra Bella Città.

I corsisti vengono guidati alla scoperta del mondo culturale e paesaggistico, analizzano l'importanza per il proprio Territorio e, attraverso le metodologie del problem solving, del role playing, del learn by doing, del team working, potranno trasformare l'analisi e la sintesi di un problema in un'opportunità di crescita e saranno altresì stimolati sull'importanza delle problematiche parallele della promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.

Titolo del modulo	“Nuove Tecnologie di rilevamento: Fotogrammetria e Laser Scanner”
<p>Descrizione sintetica del modulo</p>	<p>Il modulo approfondisce alcune moderne tecniche di rilevamento tridimensionale. I partecipanti sono avviati alla conoscenza e all'utilizzo di alcune metodologie e strumenti tecnologici dedicati per il rilievo di uno o più beni culturali o paesaggistici presenti sul Territorio. La finalità è quella di stimolare nei giovani, nativi digitali, una coscienza diffusa e condivisa della storia e della cultura del Territorio con un approccio e una metodologia di lavoro che usa strumenti accattivanti di ultima generazione. Per riconoscere il patrimonio culturale e paesaggistico come bene comune e come heritage ricevuto e da trasmettere, il modulo prevede un percorso esperienziale che non può limitarsi allo studio teorico, ma necessita:</p> <ul style="list-style-type: none"> • del contatto diretto con il bene culturale o paesaggistico, supportato da una narrazione esperta • di essere replicata, riesaminando uno stesso bene per procedere a dinamiche e comprensioni più approfondite ma anche più interiorizzate • di rielaborazione critica e valutazione, personale così come di gruppo, per coglierne appunto la dimensione di bene comune, di fattore identitario e di riconoscere il valore • di sperimentazione, creando modelli 3D per animazioni, presentazioni e condivisioni nella rete aumentando il bacino di utenza e quindi la conoscenza dello stesso bene.

Titolo del modulo	“ Laboratorio di Modellazione 3D”
<p>Descrizione sintetica del modulo</p>	<p>Il modulo approfondisce alcune moderne tecniche di rilevamento tridimensionale. I partecipanti sono avviati alla conoscenza e all'utilizzo di alcune metodologie e strumenti tecnologici dedicati per il rilievo di uno o più beni culturali o paesaggistici presenti sul Territorio. La finalità è quella di stimolare nei giovani, nativi digitali, una coscienza diffusa e condivisa della storia e della cultura del Territorio con un approccio e una metodologia di lavoro che usa strumenti accattivanti di ultima generazione. Per riconoscere il</p>

	<p>patrimonio culturale e paesaggistico come bene comune e come heritage ricevuto e da trasmettere, il modulo prevede un percorso esperienziale che non può limitarsi allo studio teorico, ma necessita:</p> <ul style="list-style-type: none"> • del contatto diretto con il bene culturale o paesaggistico, supportato da una narrazione esperta • di essere replicata, riesaminando uno stesso bene per procedere a dinamiche e comprensioni più approfondite ma anche più interiorizzate • di rielaborazione critica e valutazione, personale così come di gruppo, per coglierne appunto la dimensione di bene comune, di fattore identitario e di riconoscere il valore • di sperimentazione, creando modelli 3D per animazioni, presentazioni e condivisioni <p>nella rete aumentando il bacino di utenza e quindi la conoscenza dello stesso bene.</p>
--	---

Titolo del modulo	“Un’Eredità importante per la Nostrà Bella Città: un Patrimonio Culturale e Paesaggistico Unico”
Descrizione sintetica del modulo	<p>Il modulo formativo si propone di introdurre i concetti base di beni culturali e paesaggistici, anche attraverso un percorso didattico interattivo, colmo di momenti di discussione tra alunni coinvolti ed insegnanti. Un approccio dinamico e non statico che permetta di imparare e soprattutto fare propri, assimilandone la vera natura, concetti solo all'apparenza lontani dal quotidiano. Una conoscenza che passa dal far proprio il patrimonio locale, mediante l'individuazione di beni sul territorio.</p>

Titolo del modulo	“La Napoli Culturale e Artistica: May of Monuments”
Descrizione sintetica del modulo	<p>Il modulo si pone come obiettivo la conoscenza dei beni culturali, artistici e del paesaggio attraverso un percorso concreto sul Territorio. Il presupposto è quello di acquisire una consapevolezza dei concetti teorici e di base anche attraverso l'analisi di un manufatto o una porzione di Territorio con la quale si ha familiarità e conoscenza diretta. Lo spunto è la rassegna annuale del Maggio dei Monumenti. Il Territorio di riferimento è il Centro Storico della Nostra Bella Città.</p>

	<p>Conoscere e riconoscere le caratteristiche peculiari e temporali di un bene all'interno di un più ampio percorso didattico, per poi passare ad una fase di approfondimento.</p> <p>Adottare significa fare proprio per poi diffondere alla Comunità cui si appartiene, trasferendo l'amore per ciò che si vuole tutelare e proteggere dal degrado. La scuola in tale contesto funge da amplificatore e strumento di conoscenza per ciò che ci circonda: i beni culturali e paesaggistici, bellezze inestimabili con le quali abbiamo contatto quotidiano, ma di cui, proprio per questo, spesso non apprezziamo il valore. Diamo per scontato il "bello" che ci circonda. Ma se questo "bello" impariamo a conoscerlo e lo "adottiamo", non solo saremo capaci di apprezzarlo maggiormente, ma anche di diffonderne l'importanza e il valore inestimabile a tutto il Territorio.</p>
--	---

Titolo del modulo	" Vivere il Mare: I Parchi Sommersi della Gaiola e di Baia"
Descrizione sintetica del modulo	<p>Il modulo si pone come obiettivo la conoscenza dei beni culturali, artistici e del paesaggio attraverso un percorso concreto sul Territorio. Il presupposto è quello di acquisire una consapevolezza dei concetti teorici e di base anche attraverso l'analisi di un manufatto o una porzione di Territorio con la quale si ha familiarità e conoscenza diretta. Lo spunto sono i favolosi parchi sommersi di Gaiola e Baia le Bellezze del Golfo.</p> <p>Il Territorio di riferimento è il Golfo di Napoli e Pozzuoli</p> <p>Conoscere e riconoscere le caratteristiche peculiari e temporali di un bene all'interno di un più ampio percorso didattico, per poi passare ad una fase di approfondimento.</p> <p>Adottare significa fare proprio per poi diffondere alla Comunità cui si appartiene, trasferendo l'amore per ciò che si vuole tutelare e proteggere dal degrado. La scuola in tale contesto funge da amplificatore e strumento di conoscenza per ciò che ci circonda: i beni culturali e paesaggistici, bellezze inestimabili con le quali abbiamo contatto quotidiano, ma di cui, proprio per questo, spesso non apprezziamo il valore. Diamo per scontato il "bello" che ci circonda. Ma se questo "bello" impariamo a conoscerlo e lo "adottiamo", non solo saremo capaci di apprezzarlo maggiormente, ma anche di diffonderne l'importanza e il valore inestimabile a tutto il Territorio.</p>

Titolo del modulo	“Un’Eredità importante per la Nostrà Bella Città: un Patrimonio Culturale e Paesaggistico Unico”
Descrizione sintetica del modulo	Il modulo formativo si propone di introdurre i concetti base di beni culturali e paesaggistici, anche attraverso un percorso didattico interattivo, colmo di momenti di discussione tra alunni coinvolti ed insegnanti. Un approccio dinamico e non statico che permetta di imparare e soprattutto fare propri, assimilandone la vera natura, concetti solo all’apparenza lontani dal quotidiano. Una conoscenza che passa dal far proprio il patrimonio locale, mediante l’individuazione di beni sul territorio.



COMPETENZE DI BASE 2

2ª edizione Progetto n° 10.2.2A-FSEPON-CA-2019-585

IL MONDO CHE VORREI

Descrizione progetto

Il progetto mira al recupero delle lacune didattiche e comportamentali, alla prevenzione, al contrasto e al recupero della dispersione scolastica e degli insuccessi formativi, sia attraverso azioni indirizzate specificamente al miglioramento delle abilità linguistiche e scientifiche-logico-matematiche, sia mediante un'attenzione alle metodologie didattiche innovative, alla didattica laboratoriale, all'utilizzo degli strumenti didattici offerti dalle nuove tecnologie e all'incoraggiamento e alla sostenibilità delle buone prassi rivolte alla didattica e al benessere psico-fisico dei ragazzi del territorio. Il punto centrale del progetto consiste, quindi, nel rafforzamento delle competenze linguistiche e logico-operative nonché nella crescita dell'autostima, da costruire attraverso il superamento di situazioni di svantaggio educativo e formativo, così come attraverso una più profonda conoscenza della personalità propria e altrui. La platea di riferimento sarà costituita prevalentemente dagli alunni che hanno evidenziato carenze nelle competenze di base e/o che vivono con qualche difficoltà il processo di insegnamento-apprendimento e/o che hanno evidenziato un particolare disagio nei processi di crescita.

Titolo del modulo	POESIRAP
Descrizione sintetica del modulo	Il modulo mira a rafforzare le abilità comunicative in lingua madre, sia orali che scritte, ed a sviluppare negli allievi una maggiore capacità espressiva concettuale e personale. Si partirà dalla lettura e dall'ascolto di poesie di autori noti e si trasformeranno gradualmente in testi RAP, attraverso semplici indicazioni fornite dall'esperto sulle caratteristiche di questo genere musicale, molto amato dai ragazzi. Saranno poi stesso gli allievi a scrivere dei versi e a portarli in musica attraverso attività di brainstorming, scrittura creativa, attività di cooperative learning. Il lavoro sarà pubblicizzato con un evento finale, la realizzazione di un cd e la pubblicazione sul sito della scuola. OBIETTIVI FORMATIVI: <ul style="list-style-type: none">- Migliorare le competenze di lettura e scrittura- Sviluppare la capacità di utilizzare le informazioni dai testi letti- Favorire la scrittura creativa- Saper collaborare all'interno di un gruppo- Rappresentare con il corpo emozioni, idee, racconti- Sviluppare il giudizio critico CONTENUTI

	<p>Si cercherà di rafforzare le competenze in lingua madre attraverso la decodifica e la costruzione di testi in forma RAP. I laboratori avranno come contenuto la realizzazione di rime, lo studio sulle parole da utilizzare per esprimere il significato che si desidera, la metrica.</p> <p>METODOLOGIE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gruppi di lavoro e di lettura - Circle time - Cooperative learning - Role playing <p>RISULTATI ATTESI</p> <p>Capacità di stabilire relazioni inclusive e solidali con i compagni; rafforzare le competenze comunicative scritte e orali, sapere usare le regole grammaticali fondamentali; sviluppare spirito critico e pensiero divergente.</p> <p>VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Le attività di valutazione e di monitoraggio sono previste per tutta la durata del progetto e prevedono la raccolta e l'elaborazione di informazioni, al fine di verificare l'efficacia ed il raggiungimento dei risultati previsti. L'attività di valutazione si baserà sulla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costruzione di un percorso partecipato di valutazione per giungere ad una rappresentazione condivisa dei risultati; • Raccolta dai dati derivanti dalla autovalutazione ed elaborazione di un bilancio finale relativo agli output del progetto. <p>Gli strumenti previsti per la fase di monitoraggio includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Schede di rilevazione - Rapporti e dossier - Coordinamento e affiancamento del personale
--	---

Titolo del modulo	VITA DA ATTORI
Descrizione sintetica del modulo	<p>Il modulo mira a rafforzare le competenze in lingua madre, sia orali che scritte, attraverso lo strumento cinematografico. Partendo dalla "lettura" di film (analisi di trame, personaggi, luoghi, tempi, scenografie, colonne sonore, effetti audio) gli allievi saranno guidati alla trattazione di tematiche vicine al mondo giovanile, alla riflessione linguistica e allo sviluppo di un pensiero critico. Attività di brainstorming e role-taking guideranno i partecipanti gradualmente alla creazione di un loro testo e alla successiva realizzazione di un cortometraggio.</p> <p>OBIETTIVI DIDATTICO – FORMATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare le competenze di lettura e scrittura - Arricchire il lessico - Sviluppare la capacità di utilizzare le informazioni dai testi ascoltati - Scambiare informazioni e opinioni su testi condivisi

- Favorire la scrittura creativa
- Saper collaborare all'interno di un gruppo
- Sviluppare capacità di osservazione e di ascolto
- Rappresentare con il corpo emozioni, idee e racconti

CONTENUTI

Partendo dalla visione di film miratamente scelti, gli allievi familiarizzeranno con il contenuto ed altri elementi, ricostruiranno le sequenze reali, basandosi prima sul codice visivo e poi su quello verbale. Seguirà un'analisi dei principali elementi lessicali ed il loro riutilizzo, per la realizzazione di un testo scritto dagli allievi, che fungerà da base per la realizzazione di un cortometraggio di cui saranno protagonisti e registi.

METODOLOGIE DI LAVORO

- Gruppi di scrittura creativa
- Circle time
- Role-taking
- Role-playing
- Cooperative learning
- Attività laboratoriali per la realizzazione di un cortometraggio

RISULTATI ATTESI

Tutti gli interventi proposti mirano a:

- consolidare le capacità relazionali, di inclusione, di sviluppo e controllo emozionale, di autostima
- Rafforzare le competenze comunicative scritte e orali
- Comprendere regole grammaticali
- Sviluppare il pensiero divergente

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Saranno predisposte schede di verifica, al fine di monitorare l'acquisizione di un linguaggio adeguato e di tecniche cinematografiche, le ricadute sul lessico e le capacità comunicative degli alunni.

L'attività di valutazione si baserà sulla:

- Raccolta dai dati derivanti dalla autovalutazione ed elaborazione di un bilancio finale relativo agli output del progetto.

Gli strumenti previsti per la fase di monitoraggio includono schede di rilevazioni, rapporti e dossier.

Titolo del modulo	GIOCHIAMO CON I NUMERI
<p>Descrizione sintetica del modulo</p>	<p>Il modulo mira ad avvicinare gli alunni ai concetti base della logica, dell'informatica e della matematica, attraverso l'utilizzo di strumenti semplici, divertenti e facilmente accessibili. Una didattica laboratoriale stimolerà nei partecipanti curiosità, stupore della conoscenza, creatività e ingegno.. Attraverso il gioco e l'osservazione gli alunni scopriranno le quattro operazioni, le forme geometriche piane e solide, le tabelline. Il modulo è rivolto ad un numero di minimo 20 alunni che nella prima parte dell'anno scolastico hanno evidenziato lacune nelle competenze di base matematiche che ne possono pregiudicare il successo scolastico e formativo e/o che sono sembrate imprescindibili per il miglioramento del corso di studi.</p> <p>OBIETTIVI FORMATIVI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere le facoltà logiche e intuitive; • Educare ai procedimenti euristici, ai processi di astrazione e di formazione dei concetti; • Favorire le attività di osservazione e classificazione delle esperienze proposte; • Sviluppare attitudini analitiche e sintetiche. <p>METODOLOGIE</p> <p>La metodologia utilizzata mirerà allo sviluppo di facoltà metacognitive, di riflessione sull'esperienza, in relazione alle diverse occasioni formative ed incentrata sull'importanza della socializzazione e della relazione. La matematica sarà presentata in modo "attivo", come riflessione sui fenomeni osservati, sui percorsi attivati e sulle esperienze svolte. Saranno previsti interventi specifici sull'allievo, nell'ottica di una didattica personalizzata.</p> <p>RISULTATI ATTESI: capacità di cogliere analogie strutturali; individuare proprietà invarianti; riconoscere e costruire semplici relazioni e funzioni; adoperare metodi e strumenti applicabili nei vari ambiti disciplinari; utilizzare consapevolmente tecniche e procedure di calcolo.</p> <p>STRUMENTI</p> <p>Uso didattico della LIM, Tablet e PC portatili di proprietà e a noleggio, laboratorio linguistico multimediale Didattica Laboratoriale, Problem Solving, Cooperative Learning, Role Playing, Flipped Classroom, Learn by Doing.</p> <p>VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Le attività di valutazione e di monitoraggio sono previste per tutta la durata del progetto e prevedono la raccolta e l'elaborazione di informazioni, al fine di verificare l'efficacia ed il raggiungimento dei risultati previsti. L'attività di valutazione si baserà sulla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costruzione di un percorso partecipato di valutazione per giungere ad una rappresentazione condivisa dei risultati;

Titolo del modulo	IL PRIMO GIARDINO DI ZUCCHI
Descrizione sintetica del modulo	<p>Il modulo mira alla costruzione di un orto/giardino didattico applicato alle scienze. Le attività si articoleranno in laboratori all'interno degli spazi interni ed esterni della scuola e in uscite didattiche sul territorio, in un percorso che tenga conto della progettazione curricolare.</p> <p>OBIETTIVI FORMATIVI: Seguendo la metodologia esperienziale (learnin by doing e cooperative learning) la sollecitazione proposta agli alunni non sarà quella di memorizzare, ma di ragionare sull'esperienza che stanno praticando, stimolandone la curiosità e il piacere nell'apprendimento e nel lavoro cooperativo. Il percorso proposto sarà in grado di favorire la capacità di:</p> <p>formulare ipotesi e proporre soluzioni; osservare; contare quantificare; registrare dati e cambiamenti, comprendere e conoscere trasformazioni e crescite.</p> <p>CONTENUTI I partecipanti dovranno progettare e costruire il "Giardino di Zucchi Zucchi " con piante aromatiche, orticole e fiori, giardino concepito quale luogo di incontro, sperimentazione e apprendimento corredato di giochi e sedute da esterno, ideato e realizzato nella dimensione di aula didattica all'aperto. Il laboratorio avrà una prima fase in cui, attraverso interventi artistici "site specific" e di mappatura si otterrà una prima configurazione e conoscenza dell'area da sistemare, per poi procedere alla realizzazione di un semenzario, di una compostiera, di un orto e di un giardino con compostiera.</p> <p>Il laboratorio consentirà di condividere e riconoscere il tempo della cura, della crescita e trasformazione quali momenti in cui attraverso le diverse fasi previste: semina e cura delle piante, osservazione della crescita e dei cambiamenti, gli alunni percorreranno la dimensione della lentezza quale tempo in cui uomo e natura trovano insieme equilibrio condiviso e sperimenteranno concretamente il legame tra ciò che si mangia e la terra.</p> <p>METODOLOGIE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Circle time - Cooperative learning - Learning by doing <p>RISULTATI ATTESI</p> <ul style="list-style-type: none"> - apprendere conoscenze in campo botanico e agrario; - potenziare le conoscenze sulla natura del terreno; - contribuire al miglioramento estetico e ambientale di un'area; - sperimentare buone pratiche alimentari da condividere con

	<p>le famiglie; - costruire uno spazio pubblico e condiviso. VERIFICA E VALUTAZIONE Le attività di valutazione e di monitoraggio sono previste per tutta la durata del progetto e prevedono la raccolta e l'elaborazione di informazioni, al fine di verificare l'efficacia ed il raggiungimento dei risultati previsti.</p>
--	--

Titolo del modulo	IL SECONDO GIARDINO DI ZUCCHI
Descrizione sintetica del modulo	<p>Il modulo mira alla costruzione di un orto/giardino didattico applicato alle scienze. Le attività si articoleranno in laboratori all'interno degli spazi interni ed esterni della scuola e in uscite didattiche sul territorio, in un percorso che tenga conto della progettazione curricolare.</p> <p>OBIETTIVI FORMATIVI: Seguendo la metodologia esperienziale (learnin by doing e cooperative learning) la sollecitazione proposta agli alunni non sarà quella di memorizzare, ma di ragionare sull'esperienza che stanno praticando, stimolandone la curiosità e il piacere nell'apprendimento e nel lavoro cooperativo. Il percorso proposto sarà in grado di favorire la capacità di:</p> <p>formulare ipotesi e proporre soluzioni; osservare; contare quantificare; registrare dati e cambiamenti, comprendere e conoscere trasformazioni e crescite.</p> <p>CONTENUTI I partecipanti dovranno progettare e costruire il "Secondo Giardino di Zucchi " con piante aromatiche, orticole e fiori, giardino concepito quale luogo di incontro, sperimentazione e apprendimento corredato di giochi e sedute da esterno, ideato e realizzato nella dimensione di aula didattica all'aperto.</p> <p>Il laboratorio avrà una prima fase in cui, attraverso interventi artistici "site specific" e di mappatura si otterrà una prima configurazione e conoscenza dell'area da sistemare, per poi procedere alla realizzazione di un semenzario, di una compostiera, di un orto e di un giardino con compostiera.</p> <p>Il laboratorio consentirà di condividere e riconoscere il tempo della cura, della crescita e trasformazione quali momenti in cui attraverso le diverse fasi previste: semina e cura delle piante, osservazione della crescita e dei cambiamenti, gli alunni percorreranno la dimensione della lentezza quale tempo in cui uomo e natura trovano insieme equilibrio condiviso e sperimenteranno concretamente il legame tra ciò che si mangia e la terra. METODOLOGIE - Circle time</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Cooperative learning - Learning by doing <p>RISULTATI ATTESI</p> <ul style="list-style-type: none"> - apprendere conoscenze in campo botanico e agrario; - potenziare le conoscenze sulla natura del terreno; - contribuire al miglioramento estetico e ambientale di un'area; - sperimentare buone pratiche alimentari da condividere con le famiglie; - costruire uno spazio pubblico e condiviso. <p>VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Le attività di valutazione e di monitoraggio sono previste per tutta la durata del progetto e prevedono la raccolta e l'elaborazione di informazioni, al fine di verificare l'efficacia ed il raggiungimento dei risultati previsti.</p>
--	--

Titolo del modulo	LEARNING & DOING 1
Descrizione sintetica del modulo	<p>Il modulo mira a fare acquisire agli alunni quelle competenze chiave che consentano di adattarsi in modo flessibile ad un mondo in rapido mutamento e di favorire il confronto e la condivisione di culture diverse. La capacità di comunicare in lingua inglese favorirà inoltre l'interesse e la curiosità per le lingue e la comunicazione interculturale. Gli alunni andranno alla scoperta della lingua inglese attraverso attività ludiche, basate sull'utilizzo di illustrazioni, filastrocche, canzoncine, role play, attività di drammatizzazione.</p> <p>Obiettivi didattico-formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comprensione dei principali punti di un discorso su argomenti familiari - Capacità di interagire con scioltezza e spontaneità in una conversazione dialogica su argomenti specifici riferiti ad interessi personali e familiari, motivando le proprie opinioni - Acquisizione di un lessico adatto a descrivere esperienze di vita quotidiana e di interesse personale - Esercizio della cittadinanza attiva in un'ottica plurilinguistica e pluriculturale <p>CONTENUTI</p> <p>Creazione di situazioni comunicative di tipo familiare e quotidiano e successiva riflessione su strutture grammaticali.</p> <p>METODOLOGIE</p> <p>Uso di Lim e files audio per stimolare le abilità di comprensione orale, attività di role playing per favorire la produzione e l'interazione, uso di piattaforme didattiche, learning by doing e cooperative learning.</p> <p>RISULTATI ATTESI</p>

	<p>Per gli alunni di livello A1 si auspica il raggiungimento dei livelli A2 e B1 e l'acquisizione della capacità di interagire in semplici contesti, in completa autonomia. Per gli alunni di livello A0 si auspica l'acquisizione di semplici forme comunicative tali da permettere una semplice interazione e un legame empatico con il docente e con il gruppo per favorire la motivazione alla frequenza scolastica e alla partecipazione.</p> <p>VERIFICHE Verifiche orali e scritte attraverso prove strutturate e questionari; semplici prodotti multimediali in funzione interculturale.</p>
--	---

Titolo del modulo	THEATRE IN ACTION 1
Descrizione sintetica del modulo	<p>Il modulo mira al rafforzamento delle competenze di lingua inglese (livello A2 – B1) attraverso la realizzazione di un musical ispirato a contesti familiari agli allievi (fiabe tradizionali, filmati, cartoni...) e a musiche note.</p> <p>OBIETTIVI DIDATTICO-FORMATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comprendere semplici messaggi su argomenti familiari - Interagire con messaggi semplici su argomenti noti - Sviluppare le capacità di ascolto, comprensione e comunicazione - Rappresentare con il corpo emozioni - Saper collaborare all'interno di un gruppo <p>CONTENUTI</p> <p>I contenuti tematici corrisponderanno ai livelli A2 e B1 del QCER (Quadro Comune di Riferimento per la Conoscenza delle Lingue). Il percorso didattico prevede la realizzazione di un musical in lingua, attraverso le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione di "action songs" attraverso l'azione corporea - Presentazione di temi e argomenti noti attraverso la lettura di semplici testi, ascolto di rime e canzoni - Riconoscimento e riproduzione di strutture e lessico - Rielaborazione e riutilizzo degli elementi linguistici attraverso attività ludiche, grafiche e manipolative. <p>METODOLOGIE DI LAVORO</p> <p>Le attività prevedono un approccio ludico alla lingua inglese, attraverso un lavoro su musiche e semplici testi. Il ricorso al ritmo e alla psicomotricità agevolerà il processo di apprendimento e innalzerà la motivazione. In una prima fase, il testo verrà memorizzato senza essere visto o letto, ma solo ascoltato. Nelle fasi successive, attraverso attività ed esercizi, gli allievi saranno guidati alla rielaborazione delle parole e all'analisi di funzioni e strutture presenti nei testi.</p>

	<p>RISULTATI ATTESI Per gli alunni di livello A1 si auspica il raggiungimento dei livelli A2 e B1. Per gli alunni di livello A0 si auspica l'acquisizione di semplici forme comunicative tali da permettere una semplice interazione e un legame empatico con il gruppo per favorire la motivazione alla frequenza scolastica e alla partecipazione.</p> <p>VERIFICHE E VALUTAZIONE Saranno predisposte schede di verifica, al fine di monitorare l'acquisizione di un linguaggio adeguato e di tecniche cinematografiche, le ricadute sul lessico e le capacità comunicative degli alunni.</p> <p>L'attività di valutazione si baserà sulla:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccolta dai dati derivanti dalla autovalutazione ed elaborazione di un bilancio finale relativo agli output del progetto. <p>Gli strumenti previsti per la fase di monitoraggio includono schede di rilevazioni, rapporti e dossier.</p>
--	---

Titolo del modulo	LEARNING & DOING 2
Descrizione sintetica del modulo	<p>Il modulo mira a fare acquisire agli alunni quelle competenze chiave che consentano di adattarsi in modo flessibile ad un mondo in rapido mutamento e di favorire il confronto e la condivisione di culture diverse. La capacità di comunicare in lingua inglese favorirà inoltre l'interesse e la curiosità per le lingue e la comunicazione interculturale. Gli alunni andranno alla scoperta della lingua inglese attraverso attività ludiche, basate sull'utilizzo di illustrazioni, filastrocche, canzoncine, role play, attività di drammatizzazione.</p> <p>Obiettivi didattico-formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comprensione dei principali punti di un discorso su argomenti familiari - Capacità di interagire con scioltezza e spontaneità in una conversazione dialogica su argomenti specifici riferiti ad interessi personali e familiari, motivando le proprie opinioni - Acquisizione di un lessico adatto a descrivere esperienze di vita quotidiana e di interesse personale - Esercizio della cittadinanza attiva in un'ottica plurilinguistica e pluriculturale <p>CONTENUTI Creazione di situazioni comunicative di tipo familiare e quotidiano e successiva riflessione su strutture grammaticali.</p>

	<p>METODOLOGIE Uso di Lim e files audio per stimolare le abilità di comprensione orale, attività di role playing per favorire la produzione e l'interazione, uso di piattaforme didattiche, learning by doing e cooperative learning.</p> <p>RISULTATI ATTESI Per gli alunni di livello A1 si auspica il raggiungimento dei livelli A2 e B1 e l'acquisizione della capacità di interagire in semplici contesti, in completa autonomia. Per gli alunni di livello A0 si auspica l'acquisizione di semplici forme comunicative tali da permettere una semplice interazione e un legame empatico con il docente e con il gruppo per favorire la motivazione alla frequenza scolastica e alla partecipazione.</p> <p>VERIFICHE Verifiche orali e scritte attraverso prove strutturate e questionari; semplici prodotti multimediali in funzione interculturale.</p>
--	---

Titolo del modulo	THEATRE IN ACTION 2
Descrizione sintetica del modulo	<p>Il modulo mira al rafforzamento delle competenze di lingua inglese (livello A2 – B1) attraverso la realizzazione di un musical ispirato a contesti familiari agli allievi (fiabe tradizionali, filmati, cartoni...) e a musiche note.</p> <p>OBIETTIVI DIDATTICO-FORMATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comprendere semplici messaggi su argomenti familiari - Interagire con messaggi semplici su argomenti noti - Sviluppare le capacità di ascolto, comprensione e comunicazione - Rappresentare con il corpo emozioni - Saper collaborare all'interno di un gruppo <p>CONTENUTI</p> <p>I contenuti tematici corrisponderanno ai livelli A2 e B1 del QCER (Quadro Comune di Riferimento per la Conoscenza delle Lingue). Il percorso didattico prevede la realizzazione di un musical in lingua, attraverso le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione di "action songs" attraverso l'azione corporea - Presentazione di temi e argomenti noti attraverso la lettura di semplici testi, ascolto di rime e canzoni - Riconoscimento e riproduzione di strutture e lessico - Rielaborazione e riutilizzo degli elementi linguistici attraverso attività ludiche, grafiche e manipolative. <p>METODOLOGIE DI LAVORO</p> <p>Le attività prevedono un approccio ludico alla lingua inglese,</p>

attraverso un lavoro su musiche e semplici testi. Il ricorso al ritmo e alla psicomotricità agevolerà il processo di apprendimento e innalzerà la motivazione. In una prima fase, il testo verrà memorizzato senza essere visto o letto, ma solo ascoltato. Nelle fasi successive, attraverso attività ed esercizi, gli allievi saranno guidati alla rielaborazione delle parole e all'analisi di funzioni e strutture presenti nei testi.

RISULTATI ATTESI

Per gli alunni di livello A1 si auspica il raggiungimento dei livelli A2 e B1. Per gli alunni di livello A0 si auspica l'acquisizione di semplici forme comunicative tali da permettere una semplice interazione e un legame empatico con il gruppo per favorire la motivazione alla frequenza scolastica e alla partecipazione.

VERIFICHE E VALUTAZIONE

Saranno predisposte schede di verifica, al fine di monitorare l'acquisizione di un linguaggio adeguato e di tecniche cinematografiche, le ricadute sul lessico e le capacità comunicative degli alunni.

L'attività di valutazione si baserà sulla:

- Raccolta dai dati derivanti dalla autovalutazione ed elaborazione di un bilancio finale relativo agli output del progetto.

Gli strumenti previsti per la fase di monitoraggio includono schede di rilevazioni, rapporti e dossier.



PROGETTO MADDALONI

"GIOCHIAMO CON LE REGOLE"

Progetto di potenziamento dell'attività motoria

Abstract progetto

La finalità principale del progetto è la promozione di un corretto sviluppo psicofisico degli alunni e l'adozione di sani stili di vita. Attraverso attività motorie e sportive, incontri con atleti e uscite sul territorio, i bambini sperimenteranno momenti di socializzazione, condivisione e confronto che faciliteranno la sana strutturazione dell'immagine del sé e il riconoscimento del valore delle regole e del loro rispetto.

Descrizione del progetto su uno degli ambiti di intervento indicati nell'articolo 4 del bando (Comma 1 - 4)

Il progetto si basa su un percorso strutturato di educazione al movimento, in collaborazione con l'associazione A.D.S. Star Judo Club di Gianni Maddaloni, che favorisca un idoneo sviluppo fisico del bambino e una migliore strutturazione dell'immagine di sé.

L'azione che si intende attuare è rivolta a le classi di scuola primaria, con interventi curricolari e/o extracurricolari tenuti da esperti in campo sportivo affiancati da docenti tutor, finalizzati ad una corretta attività motoria e a salutari stili di vita.

Attraverso il gioco e il movimento i bambini apprenderanno le regole del rispetto dell'avversario e delle decisioni arbitrali, le tecniche per dominare i propri impulsi e il valore del confronto e del dialogo.

Finalità

- favorire la diffusione tra gli alunni di buone pratiche legate alla valorizzazione dell'educazione motoria fisica e sportiva
- promuovere attraverso lo sport il valore del rispetto di regole concordate e condivise
- sviluppare comportamenti relazionali corretti a favore della cittadinanza attiva
- favorire l'inclusione e l'accettazione delle diversabilità attraverso attività di confronto e di socializzazione
- promuovere modelli corretti di stili di vita, basati su una sana alimentazione e sullo sviluppo dell'autostima

Obiettivi

- promozione di un corretto sviluppo psico-fisico
- assunzione di sani stili di vita e corrette abitudini alimentari
- prevenzione del disagio e sviluppo di inclusione per alunni con disabilità
- acquisizione e rispetto di regole e valori per la promozione di una cittadinanza attiva

Destinatari

Alunni di tutte le classi della scuola primaria; docenti referenti di educazione motoria; genitori

Tempi di attuazione

Anno scolastico 2019 - 2020

Risultati attesi

- innalzamento dei livelli di partecipazione e attenzione

- miglioramento relazionale e della socializzazione
- innalzamento dei livelli di autostima
- assunzione di corretti stili di vita

Tutte le attività del progetto mirano ad implementare il percorso educativo e didattico dell'alunno e ad arricchire il curriculum professionale del docente della scuola. Gli interventi proposti offriranno la possibilità di stabilire relazioni inclusive e solidali tra compagni di scuola, di procedere ad un'efficace integrazione ed alla crescita psicofisica in termini di: immagine di sé, autoconsapevolezza, autoregolazione, sviluppo e controllo emozionale e posturale, autostima. Le attività congiunte di educazione a sani stili di vita, ad una corretta alimentazione, al rispetto dell'altro e di promozione allo sport e movimento destrutturano convinzioni ostacolanti e aiutano a stimolare la motivazione al cambiamento, con conseguente influenza sui comportamenti, favorendo in tal modo anche la riduzione della dispersione scolastica e dell'abbandono.



PROGETTO "PANGEA"

... un percorso di educazione alla non violenza

Quarta annualità 2019/2020

I continenti che oggi vediamo sono frammenti alla deriva prodotti milioni di anni fa dalla frattura di un supercontinente chiamato **Pangea**. Questa origine comune è per noi altamente simbolica. Mantenendo la biodiversità e la diversità culturale è possibile prefigurare "l'uomo planetario", come lo definiva, Ernesto Balducci, secondo lo spirito della "fraternità universale", rilanciato recentemente dall'enciclica "Laudato Si'". Una fraternità che comprenda tutta la Terra, con piante ed animali, e, perché no, le costruzioni dell'uomo. Paradossalmente si procede velocemente alla globalizzazione dell'economia e della finanza, consentendo al denaro e alle merci di viaggiare in piena libertà, mentre si alzano muri e si chiudono gli uomini in recinti.

Si tratta di abbandonare il metodo riduzionista che separa e divide, e preferire l'approccio olistico che cerca le connessioni, le relazioni, malgrado la complessità: il nuovo imperativo è di unire il più possibile.

Se vogliamo riscoprire questa fraternità universale dobbiamo concentrarci su alcuni principi fondanti e unitari, e tra questi non possiamo dimenticare la **NONVIOLENZA**.

Far nascere un percorso di formazione alla nonviolenza a Scampia, quartiere che nell'immaginario popolare, a livello internazionale, è considerato attraversato da una violenza quotidiana, che rende impossibile una vita sostenibile e relazioni normali e pacifiche, ci sembra molto significativo. In continuità con il precedente anno e con il lavoro di recupero, bonifica e riqualificazione a tema di un ampio squarcio del territorio, il progetto quest'anno si occuperà di tre figure simbolo della non-violenza: Iqbal (da cui scaturisce la problematica del lavoro minorile), Malala (la necessità dello studio, anche relativa al discorso di genere), Sadako (la questione armamenti, specie quelli nucleari). Con il supporto della rete saranno realizzati laboratori per la costruzione di gru e di aquiloni con la tecnica degli origami. Ogni scuola potrà impegnarsi nella ricerca di fiabe riguardanti i cinque continenti e farle pervenire al gruppo zone, che provvederà alla selezione di cinque fiabe da cui trarre un elemento strutturale (che sarà costruito dal gruppo) da inserire nelle aiuole del "Giardino dei cinque continenti e della nonviolenza" in Largo Battaglia.

Anche quest'anno è prevista la Festa dell'Albero, che vedrà la piantumazione nel giardino della scuola di tre piante che richiamino le tre figure di Iqbal (*Lagestroemia indica* o *Cedrus deodara*), Malala (*Camelia japonica*), Sadako (*Gingko biloba*).

Il progetto si concluderà con una manifestazione di fine anno, con la presentazione dei video del lavoro svolto.



CLICCA PER TORNARE INDIETRO

PROGETTO "PROGETTO ICWA – INCONTRO CON GLI SCRITTORI"

Il giro del mondo attraverso le storie dei ragazzi

Laboratorio di lettura e scrittura

(abbinato al Festival Scampia Storytelling)

Un progetto dell'Associazione Italiana Scrittori per Ragazzi

(ICWA ITALIAN CHILDREN'S WRITER ASSOCIATION)

Il progetto mira a far parte di una rete delle "buone pratiche" della scuola italiana e si inserisce nell'ambito del festival di letteratura "Scampia Storytelling" organizzato dall'Associazione Italiana Scrittori per Ragazzi (ICWA)

Si tratta di un laboratorio di lettura e scrittura per bambini e ragazzi. La metodologia e le attività proposte sono diversificate in base all'età dei destinatari. La narrativa, vale a dire le storie contenute nei buoni libri, alleggerisce la pesantezza del quotidiano scolastico e al contempo è un prezioso strumento per aiutare i ragazzi ad ampliare il loro orizzonte, per educarli al senso critico, per allenare la loro immaginazione, per imparare a trasformare i limiti in punti di forza, le difficoltà in opportunità. Inoltre, l'esperienza della lettura in classe è un'attività che favorisce la relazione docente-alunno, contribuendo a migliorare l'approccio didattico in tutte le discipline e a ridimensionare i disturbi dell'apprendimento, perché permette ad ogni ragazzo di sperimentare la propria potenza creativa al pari degli altri.

Obiettivi e pianificazione delle attività:

Obiettivi didattici: - incuriosire e sensibilizzare i ragazzi nei confronti della lettura; - abituarsi al libro come oggetto quotidiano, fonte di gioia e piacevolezza; - riflettere sulle storie e potenziare le capacità di attenzione; - arricchire il proprio vocabolario

- potenziare la capacità di riflessione e sviluppare il senso critico; - acquisire consapevolezza dei propri sentimenti ed emozioni - scoprire il legame tra la letteratura e le varie discipline: geografia, storia, scienze, matematica, lingue; - migliorare il dialogo con il docente e il proprio rapporto con l'istituzione scolastica

Abilità: - comprendere l'importanza della lettura - leggere con consapevolezza - sperimentare l'importanza della lentezza e della concentrazione - diventare soggetti attivi delle proprie scelte di lettura - esprimere in maniera forbita e completa le proprie idee - saper utilizzare un linguaggio ricco e articolato - sviluppare il senso critico - convivialità e buona comunicazione - acquisire buone capacità affettivo-relazionali, nel gruppo dei pari e con gli adulti

Descrizione: L'idea è provare a capire cosa possiamo costruire insieme, confrontandoci attraverso la lettura della buona narrativa e comunicando le nostre storie/idee quotidiane. È importante conoscere il punto di vista dei ragazzi, li ascoltiamo poco, presi dai ritmi frenetici quotidiani. Ci stiamo allontanando dall'abitudine della condivisione, dimenticando che soltanto attraverso l'incontro possiamo comprenderci gli con gli altri. La conoscenza autentica dell'altro è fondamentale per l'abbattimento di pregiudizi e stereotipi. Cosa meglio della narrazione per raggiungere l'obiettivo? Per dirla con Platone, ancora una volta il racconto «risana la natura umana». I libri aprono mondi, formano coscienze. E oggi più che mai c'è un gran bisogno di libri, soprattutto per uscire dall'isolamento e acquisire gli strumenti per affrontare una realtà che diventa sempre più complessa e difficile. Per realizzare questo progetto, gli scrittori dell'ICWA si autofinanziano, consapevoli dell'urgenza di portare la lettura là dove fatica ad arrivare. Siamo, infatti, alla seconda edizione del festival "Scampia Storytelling" che coinvolge le scuole di ogni ordine e grado, a Scampia. All'interno del festival è inserito questo percorso didattico laboratoriale con gli obiettivi e le finalità sopra elencati.

Periodo di svolgimento: inizio anno scolastico - fine novembre, con eventuali attività in prosieguo nei mesi a seguire, da concordare con i docenti disponibili.

FASE I

Per diverse settimane, i ragazzi saranno invitati a leggere in classe testi di narrativa, con l'aiuto dei loro docenti. I titoli dei libri da leggere saranno forniti dall'ICWA, che segnalerà un elenco all'interno del quale ragazzi e docenti potranno scegliere in base alle loro preferenze.

FASE II

In contemporanea alla lettura, i ragazzi sono invitati a scrivere una breve storia, attingendo alla propria fantasia. Il tema di quest'anno è: Come immagini Scampia nel futuro: il tuo sogno. Le storie dovranno essere brevi, bastano anche poche righe. Non ha importanza se conterranno errori grammaticali o lessicali, quello che conta è che venga data ai ragazzi la possibilità di esercitare la propria immaginazione ed esprimere le proprie esigenze, paure e speranze.

FASE III

Terminato il periodo di lettura e scrittura, gli autori dei libri, intervengono personalmente, avviando con gli alunni un dialogo sui temi affrontati o anche sulla letteratura in generale. I ragazzi avranno l'opportunità di leggere le storie che hanno scritto e di discuterne insieme allo scrittore. Gli incontri saranno all'insegna della convivialità e della leggerezza, ma sempre finalizzati allo scambio profondo di idee e sensazioni scaturite dalla lettura.

FASE IV

Grazie alla collaborazione di fondazioni internazionali, abbiamo raccolto e continuiamo a farlo, tante storie scritte da ragazzi di città oltreoceano. Spaccati di vita quotidiana in diversi angoli di mondo. Unite alle storie dei bambini di Scampia, tradotte in varie lingue, verranno poi inserite nel sito www.scampiestories.wordpress.com. In questo modo, i ragazzi possono confrontare le proprie esperienze. Nei prossimi anni abbiamo in programma di attuare dei gemellaggi con scuole di altri paesi, sviluppando insieme i temi che di volta in volta affronteremo. Il progetto vuole essere un invito per tutta l'umanità a ritrovare la propria unità, attraverso la narrazione e attingendo alla spontaneità dei ragazzi. Ricercando similitudini, nel rispetto delle differenze.



PROGETTO "MAMMUT XI EDIZIONE "

Il nostro Circolo aderisce al progetto "Mito del Mammut XI edizione ".

Il tema di quest'anno è "Coraggio/Paura". Il lavoro portato avanti lo scorso anno, "padre/autorità/gioco", ha dato molti frutti, e anche il tema del nuovo anno è più che mai figlio del lavoro svolto in quello precedente. Ci si soffermerà sulla tappa che sempre fa seguito a qualsiasi tipo di processo di crescita: quello della paura dell'insuccesso quando si inizia a camminare da soli con le proprie responsabilità.

La finalità del progetto che si svolge sia nella scuola che nel centro dell'associazione sita in Piazza G. Paolo II a Scampia, è quella di "fare della scuola un luogo in cui adulti e bambini stanno bene" e ancora "attraverso cui fare città" inteso nel senso più ampio di società. Gli obiettivi del progetto sono i seguenti:

- promozione e innovazione didattica e sociale
- decremento dei fenomeni di dispersione e abbandono scolastico
- promozione della cittadinanza attiva
- miglioramento di spazi e servizi pubblici

Gli obiettivi saranno raggiunti attivando metodologie innovative, cooperative, peereducation, azioni sperimentali di modifica di ambienti interni, come l'aula ed esterni alla scuola.

Connotazione del Mito

Due caratteristiche essenziali che da sempre contraddistinguono il Mito del Mammut

- 1) Il Mito del Mammut è un lavoro personale e allo stesso tempo politico. Si parte dai temi che lo sfondo integratore (*Coraggio/Paura* nel nostro caso) farà risuonare rispetto alla vita individuale di ciascuno di noi, per abbracciare aspetti che riguardano la collettività e il vivere civile.
- 2) Il Mito del Mammut non è attività extra scolastica, ma tentativo di fare della didattica ordinaria attività salutare e piacevole per adulti e bambini. Lo sfondo integratore, oltre a sbloccare aspetti emotivi e facilitare dunque radici più profonde della relazione e dell'apprendimento dei bambini, dovrà essere volano per le normali lezioni di matematica, scienze, italiano... Potendo ispirare creazioni matematiche (nello stile di Le Boech) o fornendo una chiave di lettura per indagare la psicologia di personaggi storici e letterari; potrà fornire lo spunto per lezioni di etologia e di botanica (grazie anche al contributo delle neuro scienze applicate alle piante, mettendo in luce aspetti emozionali del mondo vegetale ai più ancora sconosciuti. Materiale rinvenibile ad esempio in "Plant Revolution", di Stefano Mancuso, Giunti Editore, Milano, 2019). Ben consapevoli di quanto le "materie" siano steccati arbitrariamente costruiti dagli adulti, l'auspicio è come sempre che il singolo maestro o il gruppo che deciderà di partecipare ai lavori, riesca a mettere in campo un'attività interdisciplinare. Lo stesso lavoro di scrittura collettiva, che è alla base di tutte le consegne che daremo alle classi, ha un senso se non considerato come mera applicazione di regole grammaticali o esercitazione di italiano.

 **CLICCA PER TORNARE INDIETRO**

PROGETTO "BUBAMARA"

Il progetto '*Bubamara eco-nido condiviso*', promosso dalle associazioni Chi rom e....chi no e Terraprena, in partenariato con l'Istituto comprensivo E. Montale- V circolo, è stato ritenuto idoneo dalle Fondazioni San Paolo, Fondazione con il Sud e Fondazione Zancan a seguito di una strenua valutazione in cui sono stati selezionati da 246 domande iniziali, soltanto 10 progetti ritenuti come ammissibili. Il progetto indicato è l'unico ammesso in Campania.

L'implementazione del progetto finanziato mira alla creazione di uno spazio pubblico "familiare" adibito principalmente (ma non solo) all'accoglienza di mamme e bambini di età 0-3 anni, entro ed oltre il quale sviluppare una serie di attività e di servizi che mirano a favorire lo sviluppo dell'autonomia del bambino, le relazioni con gli altri, e non ultimo, il contatto con la natura. Il progetto si svolge in collaborazione con l'Istituto comprensivo V circolo Eugenio Montale del quartiere di Scampia (NA) ed ha ricevuto il partenariato dell'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Napoli. Per molte delle attività programmate sono previsti incontri in contesti naturali (oasi verdi), centrali rispetto alla metropoli partenopea, ma altresì ameni e lontano da fonti di inquinamento, stress e caos cittadino. Le iniziative programmate mirano a ridurre l'isolamento delle famiglie, sostenere la crescita dei bambini con esperienze di crescita piacevoli, semplici e attraenti, abbattere i pregiudizi e superare gli stereotipi fra famiglie di diversa provenienza. Le attività socio-educative sono il frutto delle competenze del gruppo proponente e restano aperte ad eventuali nuove proposte provenienti dalle famiglie coinvolte. Alcuni percorsi sono indirizzati specificatamente ai bambini in età 0-3 con possibilità di estensione fino alla fascia 3-6 anni e prevedono appuntamenti in natura con il gioco libero, laboratori creativi di musica e canto, danza, oltre ad appuntamenti di manipolazione ed esplorazione sensoriale del cibo. Altri percorsi sono dedicati agli adulti (genitori, operatori, familiari dei bambini beneficiari) e prevedono attività di rilassamento, cucina consapevole per lo svezzamento e la crescita sana dei propri figli, percorsi di sostegno alla gravidanza e allattamento. Sono infine previsti percorsi formativi per le famiglie e gli operatori che verranno invitati a Scampia a condividere esperienze italiane eccellenti sul tema dell'educazione pre-scolare e della genitorialità. L'accessibilità e la fruibilità sono incentivate dalla creazione di un contesto familiare, accessibile ad utenti con ridotta mobilità, flessibile negli orari e con una gestione degli spazi tali da far coesistere più attività contemporaneamente; non ultimo il fatto di lasciare aperta la fruizione anche alla famiglia "allargata", (familiari, fratelli/sorelle più grandi) con costi contenuti che prevedono anche scambi di contributi in natura, aumenta la potenzialità di fruizione a tutti. Con tali presupposti i risultati che si prevede ottenere, sono: il coinvolgimento delle famiglie di Scampia in una progettazione condivisa delle attività, nella cura e manutenzione dello spazio, nella interazione con altri attori del territorio, creando una rete di realtà virtuose e la costituzione di una comunità educante.



CLICCA PER TORNARE INDIETRO

"WE WORLD"

PROGETTO "SPAZIO DONNA"

FAVORIRE L'AUTODETERMINAZIONE, LE RELAZIONI E L'ORIENTAMENTO AI SERVIZI"
per prevenire il fenomeno della violenza contro le donne – Promosso da WE WORLD

Ritenendo la donna una risorsa importante tanto per la propria famiglia quanto per il proprio contesto, si intende, con l'intervento dello sportello, agire sul suo benessere per migliorare la qualità della vita dell'intera comunità. Realizzando attività e azioni rivolte ad esse (beneficiarie dirette), il progetto si prefigge di intervenire anche sui membri appartenenti alla famiglia delle stesse (bambini, spesso vittime di situazioni difficili e complesse, ed i partner) e sugli attori che interagiscono a diversi livelli con il sistema familiare (operatori, servizi territoriali, cittadini del quartiere, etc.).

Attraverso la costruzione e la manutenzione della rete interistituzionale e operativa, attraverso i percorsi di empowerment e le campagne di sensibilizzazione sul territorio si intende mettere un tassello significativo nella direzione della prevenzione, nell'intercettazione della violenza sommersa e nell'aumento delle informazioni relative alle possibili vie di uscita dal tunnel della violenza e della sopraffazione.

L'obiettivo che il progetto si propone è di ridurre la violenza domestica quale paradigma delle relazioni tra uomo e donna in contesti di disagio sociale (prevenzione ed emersione volta all'orientamento ai servizi di cura). Nello specifico attraverso le azioni di seguito indicate, si vogliono aumentare le capacità relazionali, personali, psicosociali delle donne residenti nei suddetti quartieri per divenire risorse attive per il territorio.

Per tale fine è stato attivati un centro di aggregazione e socializzazione nei quartieri di Scampia come luogo di incontro e di accoglienza per le donne dei suddetti quartieri e per i loro bambini. Il Centro è ospitato presso la nostra scuola 5° CD "E. Montale" in viale della Resistenza, 11 k.

Il centro prevede una zona per l'accoglienza, una dedicata alle attività di gruppo, uno spazio per colloqui individuali ed infine un'area dedicata ai bambini e ai loro giochi.

Lo spazio d'accoglienza è allestito come "angolo relax e ristoro" in cui le donne si incontrano, prendono un caffè, trascorrono del tempo insieme in maniera informale. L'allestimento dell'area attrezzata per i bambini (child care), consente alle donne, che sono anche mamme, di staccare dalle incombenze quotidiane e rilassarsi con la serenità di sapere che i loro figli saranno intrattenuti da un'educatrice professionale coadiuvata da volontari e tirocinanti.

Un ulteriore spazio è dedicato ad attività aggregative, attraverso le quali, utilizzando prevalentemente la metodologia del "circle time", si favorisce quel sentimento di gruppo e di appartenenza che facilita la condivisione dei vissuti personali e delle esperienze emerse nel qui ed ora.

Infine, è allestito uno spazio privato per colloqui individuali.



VIII MUNICIPALITA'- Coop. Soc. OBIETTIVO UOMO

POLO TERRITORIALE PER LE FAMIGLIE - "ÀNCORA"

Il polo territoriale delle famiglie

I Poli per le Famiglie, istituiti su tutto il territorio cittadino sono dei riferimenti primari per favorire il benessere delle famiglie, anche in un'ottica preventiva.

Il Polo è un luogo in cui supportare le famiglie nel percorso di crescita educativo-relazionale, attraverso la presa in carico globale dell'intero nucleo, sostenendolo, valorizzandone le risorse e promovendone l'autonomia.

Il polo si pone come obiettivo generale quello di promuovere le competenze e le risorse familiari in una dimensione di prevenzione al disagio, favorendone il benessere e incoraggiando la creazione di una rete di opportunità nell'ottica di un reciproco scambio.

Nello specifico si intende:

- ✓ Sostenere la genitorialità
- ✓ Offrire aiuto alle famiglie in momenti di difficoltà
- ✓ Favorire iniziative di auto mutuo aiuto in un approccio di comunità e di rete
- ✓ Consolidare la rete dei servizi territoriali per la presa in carico globale dei minori e delle famiglie
- ✓ Sostenere e accompagnare le famiglie durante i diversi cicli di vita

Il centro si pone come punto di riferimento per la realizzazione di interventi che si possono raggruppare in tre macro-aree:

Servizi e interventi di sostegno alla genitorialità:

- gruppi con i genitori,
- tutoraggio educativo domiciliare,
- gruppi di bambini e/o adolescenti;

Servizi e interventi di sostegno alle coppie conflittuali e/o in separazione:

- percorsi di mediazione familiare,
- Spazio Neutro,
- gruppi di parola per bambini di genitori separati,
- gruppi di genitori separati

Iniziative di promozione della solidarietà familiare e dell'affido familiare:

- Percorsi di solidarietà familiare

- Attività culturali e di aggregazione tra famiglie

- Affidato familiare informale

Ciascun servizio ha una propria strutturazione che tiene conto della specificità e complessità del tipo di intervento.



CLICCA PER TORNARE INDIETRO

PROGETTO "BIKE TO SCHOOL"

Il progetto, realizzato in unione all' I.C. Pertini, vuole evidenziare il valore di rottura e di testimonianza che l'introduzione della bicicletta nell'ambiente scolastico può avere: l'andare in bicicletta come esperienza piacevole e divertente, da vivere con tutto il corpo, la vista, l'udito, il tatto; la cura e l'uso della bici come esperienza di apprendimento concreta ed operativa, basata sul fare insieme, sullo sperimentare e riflettere, sul provare e migliorare; la bicicletta come "cavallo di Troia" attraverso cui avvicinare la scuola alla realtà, far entrare il mondo nella scuola. L'uso della bicicletta, inoltre, rappresenta nel nostro contesto ambientale e sociale un'esperienza di mobilità dolce, in armonia con l'ambiente, e una testimonianza di sviluppo sostenibile, a misura d'uomo. In un contesto congestionato ed a tratti "inospitale" come quello urbano di una città come Napoli, la bicicletta rappresenta per i bambini e i ragazzi un'opportunità di crescita e di conquista di (piccoli) spazi di autonomia, un'occasione per allentare forme di accudimento e di tutela comprensibili, ma spesso ossessive. Da qui il potenziale formativo di un percorso didattico all'uso della bicicletta, aperto a molteplici collegamenti con i saperi scolastici ed emblematico della promozione di una cittadinanza consapevole e matura. Al fine di perseguire tale obiettivo, una volta al mese, in data concordata con scuole, municipalità famiglie ed associazioni, gli alunni, i genitori e gli insegnanti accompagnatori, si recheranno insieme a scuola in bicicletta.



CLICCA PER TORNARE INDIETRO

PROGETTO "VALORIZZIAMO SCAMPIA"

Il progetto "Valorizziamo Scampia": una proposta di partecipazione per tutti

Il progetto "Valorizziamo Scampia", promosso dalla Fondazione Con il Sud e dal Comune di Napoli, e la collaborazione di un Dipartimento della facoltà di architettura di Napoli, ha l'obiettivo di animare, riqualificare e rendere fruibile alla cittadinanza alcuni luoghi del quartiere Scampia, tra cui la Villa Comunale, lato Piazza Giovanni Paolo II

Da dicembre 2013 le organizzazioni aderenti al progetto "Valorizziamo Scampia", capofila la cooperativa "L'uomo e il legno" e partners l'ass. Porte Invisibili, l'Arciscampia, l'ass. AQUAS, e tanti altri, hanno attivato sul territorio diversi incontri di progettazione partecipata per il coinvolgimento della popolazione locale all'interno del progetto. Tra le attività, la creazione di orti per la semina di prodotti agricoli e di erbe officinali con il coinvolgimento di bambini e ragazzi delle scuole e delle associazioni.

Il nostro Istituto ha già sottoscritto un protocollo di intesa e si sono già attivati con diversi gruppi classe i laboratori di didattica ambientale, e azioni di autocostruzione degli orti "mobili", un modulo in legno che ospita il nucleo dell'orto.



PROGETTO DI AVVIAMENTO ALLO SPORT

A.S.D. FINANZA SPORT CAMPANIA

La scuola oggi è un punto di riferimento sul territorio perché sa comprendere ed inserirsi in una realtà complessa come Scampia, ma ricca e diversificata, facendo assumere all'istituzione quella funzione di polo di riferimento, spesso al di là degli stessi suoi compiti istituzionali.

Questo, oltre ai laboratori attrezzati, all'ampiezza delle strutture e all'impegno quotidiano, è ancora oggi la chiave del successo formativo.

L'obbiettivo prioritario del progetto è quello di trasferire ai nostri ragazzi la formazione necessaria al fine di renderli cittadini completi e consapevoli, in grado di affrontare le scelte del futuro con onestà, coscienza e coerenza.

Nel binomio bambino-scuola, il bambino è considerato il protagonista di un percorso unitario integrato nel territorio. La scuola si attiva per creare collegamenti e costruire ponti fra le varie esperienze, per offrire nuove opportunità e valorizzare le potenzialità. Nell'impegnarsi a realizzare queste finalità, la scuola non solo aiuta gli alunni a crescere, ma arricchisce se stessa, migliorando la propria realtà.

L'associazione A.S.D. FINANZA SPORT CAMPANIA è una polisportiva dilettantistica, di utilità sociale, libera e senza fini di lucro, finalizzata alla promozione e alla diffusione della pratica delle varie discipline sportive. E' affiliata alla F.I.D.A.L., al CONI e all'Ente di Promozione Sportiva OPES ed ha, tra i soci collaboratori, soggetti qualificati che, oltre a far parte del Direttivo e della dirigenza tecnica, sono ex olimpionici ed atleti nazionali e internazionali. Nell'associazione sono presenti anche professionisti appartenenti al board medico multidisciplinare che contribuiscono allo sviluppo del programma e alla diffusione della cultura sanitaria in ambito sportivo

FINALITA'

- Promuovere la pratica sportiva e migliorare l'abilità fisica
- Avvicinare i bambini all'attività sportiva attraverso il gioco
- Sviluppare la capacità di orientamento nello spazio.
- Favorire il processo di socializzazione e di rispetto delle regole
- Educare alla condivisione di esperienze formative in contesti scolastici ed extrascolastici
- Favorire capacità di lavorare e vivere in gruppo educando all'accettazione e al rispetto degli altri in una logica di collaborazione e solidarietà.

DURATA DEL PROGETTO

Anno scolastico 2018 - 2019

DESTINATARI DEL PROGETTO

Alunni di scuola primaria dai sei ai dieci anni di età.

TEMPISTICA, FREQUENZA E SPAZI

Un incontro settimanale, in orario extrascolastico

MATERIALE

Il materiale viene messo a disposizione dall' A.S.D. FINANZA SPORT CAMPANIA o sarà utilizzato quello già presente a scuola.

INSEGNANTI COINVOLTI

- Specialisti in attività psicomotorie e/o tecnici federali
- Collaboratore socio della società
- Tutor dell'istituto



Descrizione sintetica

La tematica principale che si intende perseguire riguarda l'educazione alla legalità, per la formazione consapevole di competenze sociali e civiche, attraverso l'integrazione nella programmazione curricolare. Attraverso attività laboratoriali, uscite sul territorio, incontri e dibattiti gli alunni saranno guidati alla valorizzazione dei diritti fondamentali di tutte le persone, all'importanza della partecipazione attiva alla vita della comunità e alla comprensione del legame tra libertà e rispetto per gli altri. Saranno attivati 8 percorsi formativi che prevedono il coinvolgimento dell'intero organico dell'autonomia, dei genitori e delle associazioni che da tempo collaborano con l'Istituto.

Obiettivi specifici del Progetto:

- Educare alla consapevolezza, alla percezione e all'uso della cittadinanza attiva
- sviluppare capacità di osservazione e ascolto per una buona relazione
- abituare al rispetto della persona e delle regole
- Prevenire ogni forma di violenza dentro e fuori la scuola
- conoscere, comprendere e rispettare il regolamento scolastico
- educare alla partecipazione positiva alla vita scolastica
- integrare nella propria identità lo status di membro di una collettività interdependente
- conquistare il concetto di "libertà" come frutto di un sistema di regole e di norme collettive che consentono l'esercizio della responsabilità ed il rispetto reciproco
- sperimentare operativamente a scuola il senso di appartenenza ad un territorio ed ad una comunità
- accogliere ed integrare alunni diversi per cultura, provenienza, religione, stato sociale.
- accogliere e sostenere gli alunni diversamente abili
- favorire la costruzione e l'espressione di una sana affettività
- riconoscere e superare gli errori, le frustrazioni, gli insuccessi
- rafforzare le personalità fragili, anche con l'aiuto dei compagni
- promuovere stili di vita positivi, nel rispetto degli altri
- prevenire le dipendenze e le patologie ad esse collegate
- sostenere le famiglie con figli con problemi di dipendenza
- prevenire i disturbi di alimentazione
- favorire un sano rapporto con il cibo
- coinvolgere le famiglie in percorsi formativi su tali problematiche
- costruire comportamenti rispettosi dell'ambiente che ci circonda
- comprendere il valore della diversità ambientale
- sollecitare comportamenti attivi per l'utilizzo sano delle risorse
- apprendere le regole del codice della strada
- favorire esperienze dirette per tali apprendimenti

- sostenere l'acquisizione di valori fondamentali, a partire dal valore della vita, per ciascuno e per la collettività vicina e lontana;

Attività di progetto:

Le azioni saranno basate principalmente su:

- a) educazione alla cittadinanza attiva e al rispetto delle regole
- b) solidarietà e volontariato
- c) conoscenza del territorio e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale

Percorso formativo n.1: **Una madre trascurata: la democrazia**

Tematica inerente: a) educazione alla cittadinanza attiva e al rispetto delle regole

Competenza: Esercitare la partecipazione alla vita democratica

Obiettivi: Potenziare la collaborazione scuola e famiglia; sviluppare la convivenza civile

Contenuti:

- Le regole: l'importanza delle regole come valore, il loro rispetto, il significato e la condivisione della sanzione.
- Costruzione di un patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia, tra docenti e alunni, tra alunni e alunni
- Elaborazione di un manuale di accordi reciproci e strategie comuni .
- Ideazione di costrutti mentali (la bandiera), per facilitare l'interiorizzazione delle regole.
- La classe
- come comunità di vita: individuazione con gli alunni di strategie per l'assunzione di responsabilità e impegni finalizzati al bene comune
- Collaborazione con gli enti del territorio per realizzare la cittadinanza attiva. Proposta di elezione del "Saggio Consiglio dei ragazzi";
- Incontri dei tutor: formazione dei tutor, conduzione dei gruppi del "Saggio Consiglio dei ragazzi".

Percorso formativo n.2: **Un possibile, tranquillo vivere**

Tematica inerente: a) educazione alla cittadinanza attiva e al rispetto delle regole

Competenza: Agire nel rispetto dei propri e degli altrui diritti nell'adempimento dei doveri

Obiettivi: Conoscere ed esercitare i diritti-doveri della persona; imparare ad approcciare in particolare quelli dell'infanzia definiti nella convenzione dell'ONU e nella Costituzione Italiana

Contenuti:

- Analisi critica del contesto di vita (casa-scuola) ed individuazione di strategie per il pieno esercizio dei propri diritti: in particolare il diritto alla sicurezza.
- Consultazione dei documenti e individuazione dei diritti del bambino e dei doveri del bambino
- Individuazione di percorsi di solidarietà da poter veicolare come catalizzatori per l'assunzione di responsabilità, e costanza nell'impegno.
- Attuazione della giornata della normalità: piccole iniziative di volontariato e assistenza in collaborazione con le associazioni e le cooperative attive nel territorio.
- Produzione di slogan, messaggi, e spot pubblicitari anche con l'ausilio di tecnologie multimediali (anche attraverso le attività laboratoriali di coding, come precedentemente accennato) per promuovere comportamenti corretti

Percorso formativo n.3: **Napoli vive di buone regole!**

Tematica inerente: a) educazione alla cittadinanza attiva e al rispetto delle regole

c) conoscenza del territorio e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale.

Competenza: Interagire con il territorio e le istituzioni territoriali

Obiettivi: -Cogliere i bisogni formativi del territorio ed individuarle risposte in sinergia con le altre istituzioni e altri attori del tessuto sociale ed economico.

- Favorire occasioni e forme di rappresentatività e di partecipazione attiva nel territorio;
- Sensibilizzare alla partecipazione attiva, alla collaborazione e alla solidarietà.

Contenuti:

Sport a scuola:

- Avvio alla pratica di attività sportive anche in collaborazione con le Associazioni sportive del territorio;
- Rispetto delle regole nel gioco.

Il piacere di leggere il territorio:

- Partecipazione a visite guidate per conoscere meglio il territorio non solo napoletano, ma anche campano. Rispettare monumenti, strade e strutture urbanistiche in generale, anche attraverso l'organizzare micro eventi e piccole manifestazioni atte a cementare la propria identità napoletana e nazionale
- Visita ai percorsi museali del territorio
- Laboratori didattici manuali e virtuali
- Laboratori manuali con esperti e non
- Laboratori didattici con l'utilizzo di strumenti di comunicazione non verbale e Lavori grafico -

pittorici guidati.

- Valorizzazione della storia locale alla scoperta delle tradizioni

Percorso formativo n.4: **La divisa non divide!**

Tematica inerente: a) educazione alla cittadinanza attiva e al rispetto delle regole

Competenza: Operare consapevolmente e in sicurezza nel proprio ambiente di studio

Obiettivi: Vivere la scuola come ambiente che divulga la cultura della sicurezza

Contenuti:

Pillole di sicurezza e legalità per docenti, non docenti e alunni:

- La percezione del rischio negli alunni con utilizzo di questionari e discussioni guidate. Settori indagati: ambiente scolastico, percorso casa – scuola, mezzi di trasporto, tempo libero;
- Simulazione di comportamenti da assumere in situazioni di rischio;
- Esempi di malcostume e atteggiamenti illegali da riconoscere ed evitare

Educazione stradale:

produzione di slogan, messaggi e spot pubblicitari con l'ausilio di tecnologie multimediali, per interiorizzare le norme di sicurezza stradale sensibilizzare gli altri.

- Interventi di esperti in classe.
- Attività ludiche con simulazione di percorsi stradali.
- Costruzione di cartelli stradali.
- Prove su strada: percorsi pedonali e ciclabili.
- Individuazione situazioni a rischio, nella strada, che richiedono comportamenti particolarmente attenti
- Costituzione di un gruppo di lavoro per ideare e proporre unità didattiche sulla sicurezza: incontri in classe con rappresentanti delle forze di Polizia, Carabinieri, Vigili del fuoco e Polizia municipale

Percorso formativo n.5: **Mangio ergo sum**

Tematica inerente: a) educazione alla cittadinanza attiva e al rispetto delle regole

Competenza: Prendersi cura dell'ambiente di vita

Obiettivi:

- Riavvicinarsi alla natura sviluppando comportamenti in armonia con i suoi ritmi.- Educare al consumo consapevole; all'utilizzo responsabile delle risorse ambientali. - scoprire e apprezzare le

“bellezze” del territorio

Contenuti:

Educazione alimentare

- Prevenzione ai disturbi alimentari (bulimia, anoressia, obesità, con l'intervento di esperti)
- “Orto in condotta”: realizzare un orto nel cortile della scuola, per incentivare stili di vita eticamente sani
- Lezioni frontali con docente e/o esperto per realizzare laboratori interattivi
- Degustazione dei prodotti raccolti
- Attenzione all'ambiente
- Incontri formativi con esperti del settore
- Attività quotidiana di pulizia degli ambienti scolastici,
- Gimcane scientifiche: modalità ludiche per promuovere la conoscenza scientifica

Percorso formativo n.6: **L(')a normalità è una questione di apostrofo!**

Tematica inerente: a) educazione alla cittadinanza attiva e al rispetto delle regole –

c) solidarietà e volontariato

Competenza: Accogliere l'altro.

Obiettivi:

- Favorire l'integrazione di alunni stranieri e/o in condizioni di disagio familiare nel gruppo classe;
- Promuovere relazioni positive e di collaborazione tra scuola e famiglie straniere.;
- Migliorare i rapporti tra le famiglie;
- Migliorare la conoscenza reciproca e il rispetto delle differenze socio – culturali.

Contenuti:

- Applicazione del protocollo di accoglienza (Attività di accoglienza; conoscenza; visita ai locali della scuola);
- Scheda personale dell'alunno; tutoraggio; scheda di rilevazione dei bisogni; incontro con i genitori; modulistica in lingua;
- Corsi di lingua italiana per alunni e adulti a livelli diversi supportati da mediatori facilitatori linguistici;
- Attività artistico – musicali alla scoperta delle diverse culture presenti all'interno della realtà scolastica.

Percorso formativo n.7: **Amici “virtuali” e nemici reali**

Tematica inerente:

a) educazione alla cittadinanza attiva e al rispetto delle regole

Competenza: Uso intelligente delle nuove tecnologie, praticare il dialogo e il confronto come strategia per la soluzione dei conflitti *Obiettivi:*

- Educare ai rischi e alle insidie di un uso non corretto per quanto attiene le nuove tecnologie mediatiche (Smartphone, Internet, social media, etc.)
- La cittadinanza attiva in rete: opportunità e prospettive
- Migliorare la qualità delle relazioni nei bambini e negli adolescenti;
- Acquisire tecniche e strategie per la prevenzione e soluzione dei conflitti;
- Scambio di mail, collegamenti audio-video con skipe, uso della Lim;
- Incontri di genitorialità;
- Gestioni dei conflitti: percorsi operativi con metodologie specifiche(appello emotivo, circle-time, cooperative-learning, il gioco dei ruoli, simulazioni ...).

Percorso formativo n.8: **La “Metropoli” Italia nella “nazione” Napoli**

Tematica inerente: a) educazione alla cittadinanza attiva e al rispetto delle regole

Competenza: Riconoscere, identificarsi e rispettare i simboli dell'identità nazionale

Obiettivi: Conoscere gli avvenimenti principali che hanno portato all'unità d'Italia

Contenuti:

- Lettura di testi per bambini sulla storia dell'Unità d'Italia e la storia di Napoli;
- Realizzazione di materiale strutturato (cartelloni, bandiere,);
- Visione di prodotti multimediali;
- Conoscenza e riflessioni sull'inno d'Italia;
- Coro degli alunni ;
- Costruzione della bandiera della “sicurezza” e delle “ regole” per una positiva convivenza civile.

Le attività laboratoriali previste riguarderanno anche competenze attinenti l'ambito informatico e delle tecnologie multimediali ad esso collegate.

Le classi interessate possono poi accedere ad una seconda fase consistente nell'incentrare l'attività laboratoriale sul coding. Il coding, che ricordiamo può essere riassunto come l'insieme elementare delle nozioni utili ad impartire i primi rudimenti di base per la programmazione informatica (è già molto diffuso in tutto il mondo ed accessibile anche attraverso elementari piattaforme on line), potrà

essere utilizzato per veicolare più competenze nelle abilità dei discenti. L'intenzione infatti è, innanzitutto quello di stimolare la creatività insita in ognuno degli alunni per approcciare un'istruzione che, se alimentata negli anni successivi può portare ad un'ottima prospettiva professionale per il futuro. In virtù di quanto insegnato poi, non sarà difficile per gli stessi alunni manipolare concetti e tecnologie molto semplici nel loro uso e atte a creare , ad esempio, piccole ed elementari simulazioni spot (dall'aspetto ludico molto gradevole ed accessibile) che riassumano le tematiche portanti dell'intero intervento progettuale, vale a dire, in primis, la cittadinanza attiva e l'educazione al rispetto delle regole e della legalità.



UN VIAGGIO IN MONGOLFIERA

Descrizione del progetto

Il progetto nasce dall'esigenza di curare il momento e, più in generale, il periodo dell'accoglienza dal punto di vista educativo didattico ed emozionale. Lo spunto è offerto da una storia inventata che narra di un orsetto e del suo sogno di volare. Per l'orsetto inizia un viaggio e i bimbi intraprendono il loro viaggio nella storia, nel loro contesto-scuola e nelle scoperte via via esperite. L'immagine suggestiva della mongolfiera su cui vola l'orso, attrae i piccoli e diventa il contenitore delle esperienze didattiche che partono dall'accoglienza per supportare le attività in svariati momenti dell'anno scolastico.

Le finalità del progetto sono:

Vivere l'ingresso a scuola con serenità.

Incontrare l'altro rafforzando la socializzazione positiva

Conoscere e scoprire

Appropriarsi di competenze spendibili in diversi ambiti

Obiettivi:

Ampliare il vocabolario dei bambini

Manipolare storie agendo con la fantasia

Drammatizzare e raccontare

Ascoltare ed ascoltarsi

Vivere esperienze psicomotorie significative

Essere capaci di osservare rilevare rapporti e differenze

Esprimere vissuto ed emozioni

Vivere il colore nell'esperienza grafica

Condividere feste e ricorrenze

METODOLOGIE DI LAVORO

Laboratorio grafico-pittorico

Laboratorio linguistico

Laboratorio di drammatizzazione

Cooperative learning

Flipped classroom

Role playing

MODALITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Osservazioni sistematiche / Rilevazione del gradimento

Registrazioni grafiche



Descrizione del progetto:

Il progetto "Noi ... corpo , emozioni in movimento" intende portare il bambino alla presa di coscienza della propria motricità e alla capacità di esprimere le proprie emozioni attraverso il movimento. Ogni bambino è in grado di percepire il proprio corpo solo se lo vive attraverso l'esperienza diretta. Il corpo è inteso come soggetto di azione e di relazione con il mondo, nel senso che nello sviluppo del bambino c'è una stretta relazione fra la sua motricità e le sue emozioni. La presente proposta da tenersi in orario curriculare offre ai bambini la possibilità di sviluppare le potenzialità di ciascuno. Il tutto attraverso il canale preferenziale del gioco

Le finalità del progetto sono:

Conoscere le varie parti del corpo e rappresentarlo in modo statico e dinamico. Utilizzare le potenzialità sensoriali , relazionali , ritmiche ed espressive del corpo . Dimostrare autonomia nella cura di sé, nel movimento e nella relazione.

Obiettivi:

Riconoscere le principali parti del corpo su se stessi e sugli altri.

Coordinare e controllare i propri movimenti.

Discriminare i vari modi di camminare e di correre.

Scoprire il corpo come produttore e recettore di suoni.

Interiorizzare alcuni concetti topologici.

METODOLOGIE DI LAVORO

Circle time

Cooperative learning

La metodologia privilegiata è il gioco in tutte le sue dimensioni.

Sviluppo del senso del gruppo.

Ogni incontro è realizzato in tre momenti: **introduttivo** per spiegare cosa si fa , **operativo** quando si eseguono gli esercizi , infine di **rilassamento**.

MODALITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

La verifica verrà effettuata in itinere attraverso l'osservazione diretta del gruppo e di ogni singolo bambino, per valutare il livello di interesse e partecipazione.

INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Verifica intermedia e finale

Schede di valutazione delle competenze

Griglie di gradimento



LE AVVENTURE DI TOBI E CODI

Descrizione del progetto

Il progetto, rivolto alle sez. dei bimbi di cinque anni del plesso "Incontro" scuola dell'infanzia, attraverso attività motorie, psicomotorie e logico-matematiche, intende potenziare i prerequisiti e le abilità dei bambini frequentano l'anno ponte verso la scuola primaria. Lo spunto ludico è offerto dalle mascotte Tobi e Codi, uno scoiattolo e una puzza, che guideranno i piccoli esploratori nei percorsi psicomotori e nelle attività logiche.

Le indicazioni scaturiranno dalle caratteristiche degli animaletti e delle scoperte esperite e intuite dai bambini durante il percorso progettuale. Il corpo sarà il veicolo principale di conoscenza contribuendo, grazie al binomio corpo-mente, allo sviluppo del pensiero logico.

Le finalità del progetto sono:

- *potenziare le abilità e le conoscenze
- *conoscere il corpo nella scoperta più consapevole delle sue potenzialità
- *sviluppare il pensiero logico e computazionale

Obiettivi:

- vivere esperienze psicomotorie significative e mirate
- eseguire percorsi motori secondo indicazioni da decodificare
- leggere immagini e simboli
- operare con schede e tabelle logiche
- eseguire compiti di realtà
- potenziare il livello di autonomia in più ambiti

METODOLOGIE DI LAVORO

Role-playing, Flipped classroom, circle-time, percorsi psicomotori, metodo euristico, schede strutturate, cooperative-learning

MODALITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Osservazioni sistematiche, tabelle grafiche delle esperienze, rilevazione del gradimento e delle opinioni dei piccoli alunni.

INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Prodotti grafici, schede di gradimento, registrazione dei dati e dei progressi attraverso la cartellonistica di senza zaino.



Descrizione del progetto:

Il coding a scuola nasce come programma nazionale messo a punto dal Miur per accompagnare e supportare le scuole sulla scia dell'esperienza Code.org.

Le attività di coding mirano allo sviluppo del pensiero computazionale. Con il pensiero computazionale si definiscono le procedure necessarie alla risoluzione di un problema, che devono essere attuate da un esecutore per raggiungere degli obiettivi. Il pensiero computazionale è la capacità di trovare, non solo la soluzione, ma anche il procedimento svolto per trovarla.

L'attività proposta ha l'obiettivo di avviare nel bambino il pensiero informatico senza l'utilizzo del computer, attraverso un approccio ludico che coinvolge la motricità. Il nostro obiettivo è quello di introdurre gli allievi all'utilizzo degli algoritmi, ovvero a trovare procedimenti per la risoluzione di problemi attraverso sequenze di operazioni che possono essere generalizzate.

Quindi parleremo dei principi di base della programmazione, giocheremo con la logica e con il pensiero computazionale, risolveremo problemi via via più difficili. È l'attività di *"FARE CODICE"* ovvero dare istruzioni, e questo perché il linguaggio di programmazione che il bambino arriva ad acquisire nient'altro è se non l'indicare, attraverso regole ben stabilite, una serie di istruzioni (COMANDI) al compagno esecutore che ha conseguentemente il compito di eseguirli.

Il nostro obiettivo ludico sarà quello di aiutare il nostro amico cavaliere a ritrovare il tesoro del regno che si è poi perso, per un incantesimo di una strega malvagia. Attraverserà un percorso strutturato, anche con ostacoli da superare pertanto il nostro cavaliere e la sua storia fungeranno da sfondo integratore da cui inizierà la nostra avventura .

Destinatari:

Bambini di scuola dell'infanzia di 4 anni del plesso "Incontro" sez. E -F

Attività:

Racconto della storia del cavaliere errante.

Costruzione di personaggi del regno e di frecce direzionali.

Realizzazione di percorsi motori

Si richiede abilità cognitive specifiche come ad esempio la concettualizzazione del problema e l'attivazione della previsione.

ES: se un bambino comanda al suo compagno di fare un passo ma sul quadrato c'è disegnato un ostacolo, probabilmente non avrà attivato la previsione dell'errore.

Oppure se un bambino comanda di aggirare l'ostacolo, esso sta prevedendo una serie di passi che non sono stati ancora messi in pratica nella realtà, ma solo attraverso l'astrazione dei movimenti.

Finalità :

Il progetto ha come finalità quella di diffondere conoscenze scientifiche di base per la

comprensione della civiltà moderna. Capire i principi fondamentali del funzionamento dei sistemi e delle diverse tecnologie. Pertanto l'utilizzo del coding, indica l'uso di strumenti e metodi di programmazione visuale a blocchi, per favorire lo sviluppo del pensiero computazionale cioè la capacità di individuare un procedimento costruttivo, fatto di passi semplici e non ambigui, che ci porta alla soluzione di un problema complesso.

Obiettivi:

Il bambino:

- Sviluppa la percezione spaziale
- Mette in atto strategie risolutive;
- Ipotizza un percorso
- Conta i passi
- Dà le istruzioni;
- osserva, descrive e progetta percorsi secondo vincoli dati.
- Sviluppa il pensiero computazionale anche senza attrezzatura
Informatica

METODOLOGIE DI LAVORO

Circle-time
Problem solving
Metodologia laboratoriale
Peer to peer
Ricerca-azione

MODALITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Osservazione dei bambini durante le attività (livello di interesse e partecipazione)
Proposte ludiche, giochi motori.

INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Rappresentazione grafica, schede strutturate, scheda di gradimento del progetto e griglie di valutazione finale.



Descrizione del progetto

La lettura è un'attività centrale nel processo di formazione del bambino. L'amore per la lettura è raramente una conquista dell'età adulta e in genere, chi non ha assunto e interiorizzato nel corso degli anni il piacere di leggere difficilmente potrà recuperare un rapporto significativo con il libro. Avviare quindi il bambino fin dall'infanzia a sviluppare un atteggiamento di curiosità e di interesse verso il libro, significa aiutarlo a diventare un futuro bravo lettore. Lettori non si nasce ma lo si diventa attraverso un processo graduale che si snoda lungo tutto l'arco della vita. E' evidente che in questo processo la famiglia in primo luogo e, in seguito o contemporaneamente, le strutture educative assumono un ruolo determinante: il bambino amerà il libro nella misura in cui gli adulti (genitori e insegnanti) per primi sapranno essere testimoni credibili e contagiosi del piacere della lettura. La scuola assume un ruolo di primaria importanza in questo arduo compito di trasmettere il **PIACERE di LEGGERE** ed è importante che inizi già dalla scuola materna. Educare alla lettura infatti, non è la stessa cosa che insegnare a leggere. L'esperienza di lettura, va avviata fin dall'inizio della scuola dell'infanzia e va condivisa dal contesto familiare perché il piacere di leggere nasce se gli adulti consentono l'incontro precoce con ogni tipo di libro, se leggono ai bambini e se offrono essi stessi un modello adeguato. Il bambino va aiutato pertanto a vivere il libro non come oggetto lontano, misterioso e inavvicinabile verso cui finirà per nutrire diffidenza se non ostilità. Sarebbe auspicabile che la scuola, insieme con la famiglia, sostenesse il bambino nello scoprire il libro come compagno di giochi e di avventure, e lo aiutasse a sceglierlo come "gioco privilegiato" nella quotidianità della vita scolastica e familiare. Per incentivare e per promuovere un rapporto di familiarità tra il bambino ed il libro, per trasmettere l'amore per la lettura, quindi, la nostra scuola ha dato l'avvio al progetto "GAIO IL GUFO LIBRAIO" che ha coinvolto i bambini di 4 e 5 anni, le insegnanti e i genitori. Il progetto avrà una durata di circa 5 mesi e i bambini ogni martedì potranno usufruire del prestito, scegliere i libri di maggiore gradimento e portarli a casa, ovviamente seguendo regole ben precise impartite da Gaio il gufo libraio.

Le finalità del progetto sono:

- stimolare tra bambini un atteggiamento di curiosità e di interesse verso il libro
- favorire l'approccio affettivo ed emozionale del bambino al libro
- promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura anche in bambini che non sanno ancora leggere
- educare il bambino al piacere della lettura "in famiglia"
- far conoscere ed amare la biblioteca
- fornire al bambino le competenze necessarie per realizzare un rapporto attivo-creativo e costruttivo con il libro.

Obiettivi:

- arricchire il lessico
- educare all'ascolto di narrazioni comprendendone il significato
- rielaborare una storia attraverso linguaggi non verbali
- aiutare il bambino a trovare nella fiaba un significato alla loro vita, ponendolo di fronte a problemi concreti della vita

METODOLOGIE DI LAVORO

Scoperta dei personaggi attraverso l'ascolto della storia

Circle time

Rielaborazione grafica della storia ascoltata

Condivisione del materiale a disposizione attraverso il meccanismo del prestito del libro.

MODALITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Le attività di monitoraggio e valutazione si svolgeranno durante tutto l'arco temporale del progetto prevedendo un'attività di raccolta di elaborati prodotti a casa dai bambini che serviranno a comporre un fascicolo personale. Inoltre sarà prevista un'uscita didattica presso una Biblioteca Comunale dove i bambini avranno la possibilità di avvicinarsi ad un ambiente stimolante ed emozionante che vorremmo diventasse per loro abituale.



Collaboratore del Dirigente

L'incarico affidato si articola nello svolgimento delle seguenti funzioni delegate, in nome e per conto del Dirigente con piena autonomia nel rispetto delle direttive impartite:

- Sostituire il DS in assenza sua e rappresentarlo, su delega, nelle riunioni degli OOCC;
- Coordinare le attività dei plessi di Scuola Primaria e Infanzia
- Redigere atti, firmare documenti interni, curare i rapporti con l'esterno;
- Garantire la presenza in Istituto, secondo l'orario stabilito, per il regolare funzionamento dell'attività didattica
- Assicurare la gestione della sede, controllare e misurare le necessità strutturali e didattiche e riferire al Dirigente sul suo andamento
- Aggiornare modulistica e modelli relativi a programmazione didattica, Consigli di Interclasse e di intersezione con raccolta e archiviazione;

- Operare il necessario raccordo all'interno dell'Istituzione Scolastica tra sede e plessi, coordinandosi con il secondo collaboratore e le referenti di plesso;
- Esercitare azione di sorveglianza del rispetto, da parte degli studenti e delle famiglie, dei regolamenti. Registrare il ripetersi di azioni scorrette per gli eventuali provvedimenti disciplinari;
- Monitorare le presenze dei Docenti;
- Sostituire i Docenti assenti avendo cura di non lasciare classi o alunni privi di vigilanza;
- Provvedere alla gestione delle classi della scuola primaria e della vigilanza in caso di sciopero;
- Gestire il recupero dei permessi brevi del personale Docente;
- In occasione dei Consigli di Interclasse e delle Riunioni di Dipartimento predisporre i registri dei verbali, i fogli firme e controllare che i segretari abbiano redatto correttamente e compiutamente il verbale di loro competenza;
- Raccogliere le programmazioni annuali e le relazioni finali
- Predisporre, distribuire e raccogliere a fine anno le schede per la dichiarazione delle attività svolte;
- Collaborare con il D.S. per la formulazione dell'O.d.G. del Collegio dei Docenti e verificare le presenze.
- Collaborare con il Dirigente Scolastico nella stesura dell'O.d.G. dei Consigli di Interclasse e di intersezione.
- Predisporre, in collaborazione con il Dirigente scolastico, le eventuali presentazioni per le riunioni collegiali.
- Svolgere la funzione di Segretario verbalizzante del Collegio docenti.
- Collaborare nella predisposizione delle circolari ed ordini di servizio.
- Raccogliere e controllare le indicazioni dei coordinatori di classe in merito alla scelta dei libri di testo.
- Occuparsi dei permessi di entrata e di uscita degli studenti.
- Partecipare alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente scolastico.

- Collaborare con il Dirigente scolastico per l'elaborazione dell'organigramma e del funzionigramma.
- Coordinare l'organizzazione e l'attuazione del P.O.F. e del PTOF
- Collaborare alla formazione delle classi.
- Curare i rapporti e la comunicazione con le famiglie
- Svolgere azione promozionale delle iniziative dell'Istituto.
- Collaborare nell'organizzazione di eventi e manifestazioni, anche in accordo con strutture esterne
- Coordinare la partecipazione degli studenti a concorsi, contest, gare nazionali.
- Collaborare con il Dirigente scolastico alla ricerca di sponsor per eventi, manifestazioni, investimenti in strutture didattiche
- Collaborare con il Dirigente scolastico alla valutazione di progetti e/o di accordi di rete
- Partecipare su delega del Dirigente scolastico, a riunioni o manifestazioni esterne.
- Collaborare alla gestione del sito web.
- Coordinare le attività di orientamento, compresa l'organizzazione delle giornate dedicate alle lezioni aperte e agli Open days.
- Fornire ai docenti documentazione e materiale vario inerente la gestione interna dell'Istituto.
- Collaborare alla predisposizione del Piano Annuale delle Attività.
- Svolgere inoltre altre mansioni su specifica delega del Dirigente scolastico, con particolare riferimento a:
 1. vigilanza e controllo della disciplina;
 2. organizzazione interna della scuola, gestione dell'orario, uso delle aule e dei laboratori;
 3. proposte sull'organizzazione dei corsi: classi, insegnanti, orari;
 4. controllo dei materiali inerenti la didattica: registri, verbali, calendari, circolari;
 5. proposte di metodologie didattiche;
 6. comunicazioni esterne e raccolta di documentazioni;
 7. Corsi di aggiornamento e formazione.

L'incarico comporta l'accesso al FIS nella misura determinata dalla Contrattazione Interna d'Istituto.

La delega andrà esercitata nel rispetto della vigente normativa ed in particolare, per quanto attiene il coordinamento del personale, dello Stato giuridico del personale stesso, del contratto di lavoro e della Contrattazione interna d'Istituto.

In riferimento alla delega in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, ai sensi del D. Lgs. 81/2008 in qualità di "preposto" per la scuola primaria, secondo le sue attribuzioni e competenze, ha l'obbligo di:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare il sottoscritto;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;

- f) segnalare tempestivamente al sottoscritto sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare l'apposito corso di formazione, ed i relativi aggiornamenti, relativamente a:
- compiti del preposto in materia di salute e sicurezza del lavoro.
 - principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
 - definizione e individuazione dei fattori di rischio;
 - valutazione dei rischi;
 - individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione



Responsabile di plesso:

- Ritirare la posta e i materiali negli uffici amministrativi e provvedere alla consegna
- Diffondere le comunicazioni – informazioni al personale in servizio in sede e controllare le firme di presa visione, organizzando un sistema di comunicazione interna rapida e funzionale
- Vigilare sul rispetto del Regolamento di Istituto
- Organizzare la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti o la vigilanza nelle classi “scoperte”
- Provvedere alla messa a punto dell’orario scolastico del plesso (accoglienza docenti supplenti, recuperi, uscite anticipate, entrate posticipate)
- Raccogliere e trasmettere i dati relativi alla rilevazione del personale che partecipa a scioperi o ad assemblee sindacali
- Raccogliere le esigenze relative a materiali, attrezzature necessarie al plesso
- Collaborare all’aggiornamento del piano di emergenza dell’edificio scolastico e predisporlo insieme al RSPP o al referente per la sicurezza del plesso
- Adottare tutte le iniziative tempestive volte a tutelare l’incolumità dei minori
- Redigere a maggio/giugno un elenco di interventi necessari nel plesso, per agevolare l’avvio del successivo anno scolastico
- Sovrintendere al corretto uso dei diversi sussidi facendosi portavoce delle necessità espresse dal personale scolastico
- Segnalare eventuali situazioni di rischi, con tempestività
- Riferire sistematicamente al Dirigente Scolastico circa l’andamento ed i problemi del plesso
- Controllare le scadenze per la presentazione di relazioni, domande ecc.
- Essere punto di riferimento organizzativo
- Riferire comunicazioni, informazioni e/o chiarimenti avuti dal Dirigente o da altri referenti
- Rappresentare il Dirigente scolastico in veste di responsabile di norme e regole ufficiali di funzionamento della scuola
- Disporre che i genitori accedano ai locali scolastici nelle modalità e nei tempi previsti dai regolamenti interni all’Istituto e dall’organizzazione dei docenti, in caso di convocazioni
- Essere punto di riferimento per i rappresentanti di interclasse
- Accogliere ed accompagnare personale delle scuole del territorio, dell’ASL, del Comune, in visita nel plesso
- Controllare che le persone esterne abbiano un regolare permesso della Direzione per poter accedere ai locali scolastici
- Essere punto di riferimento nel plesso per iniziative didattico educative promosse dagli Enti locali

La nomina ha effetto per l’anno scolastico 2016-2017.

L’incarico conferito comporta l’accesso al fondo dell’Istituzione scolastica nella misura che sarà determinata dal contratto decentrato di istituto.



Funzioni Strumentali

AREA 1 - PTOF e Progetti - Valutazione e autovalutazione di Istituto – a.s. 2019-2020

L'incarico affidato si articola nello svolgimento dei seguenti compiti e funzioni:

- 1) Aggiornamento del Piano dell'Offerta Formativa
- 2) Coordinamento tra istituto ed Enti Territoriali per la gestione delle attività indicate nel PTOF
- 3) Elaborazione, modifiche ed integrazioni a Regolamenti (Regolamento di Istituto, Patto di corresponsabilità, Regolamento di disciplina, Carta dei Servizi)
- 4) Monitoraggio delle attività del PTOF
- 5) Partecipazione alla redazione della rendicontazione sociale
- 6) Partecipazione alla commissione valutazione progetti
- 7) Raccolta e riordino dei materiali prodotti nello svolgimento delle attività didattiche e delle "buone pratiche"
- 8) Monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi del PTOF e della rispondenza dell'offerta formativa alle reali esigenze dell'utenza
- 9) Monitoraggio dei criteri condivisi di valutazione e adeguamento degli strumenti di rilevazione
- 10) Elaborazione e diffusione di strumenti di verifica
- 11) Partecipazione Commissione valutazione progetti
- 12) Adeguamento del protocollo di valutazione alle classi
- 13) Adeguamento del documento di certificazione delle competenze chiave
- 14) Monitoraggio e valutazione delle attività progettuali di formazione
- 15) Monitoraggio e analisi dei dati complessivi della valutazione per i due quadrimestri per la scuola primaria
- 16) Cura della documentazione relativa alla valutazione e all'autovalutazione
- 17) Monitoraggio ed eventuale revisione del curricolo verticale
- 18) Predisposizione di questionari di gradimento del servizio scolastico
- 19) Elaborazione di strumenti e strategie per verificare la qualità dell'offerta formativa
- 20) Monitoraggio del grado di soddisfazione del personale scolastico, dei genitori e degli studenti
- 21) Interventi previsti da normativa su RAV E PDM
- 22) Interazione con le altre Funzioni Strumentali e con i responsabili dei progetti, condivisione di attività e iniziative, anche attraverso la pubblicazione sul sito web
- 23) Partecipazione alle riunioni periodiche delle funzioni strumentali
- 24) Tutor dei tirocinanti SFP secondo quanto previsto dal DM 249/10
- 25) Rendicontazione al Collegio dei Docenti sul lavoro svolto

AREA 2 - FUNZIONE STRUMENTALE PER COMUNICAZIONE E MULTIMEDIALITA'

L'incarico affidato si articola nello svolgimento dei seguenti compiti e funzioni:

- 1) Gestione del sito e delle procedure di aggiornamento
- 2) Individuazione e predisposizione di strumenti e procedure per migliorare la circolazione delle informazioni, per la loro immediata disponibilità nel sito e all'interno dell'Istituto
- 3) Stesura computerizzata dei documenti della scuola

- 4) controllo e verifica del corretto funzionamento dei laboratori e delle LIM
- 5) Coordinamento delle attività generali di informatizzazione dell'Istituto e di impiego delle nuove tecnologie
- 6) predisposizione e cura dell'archivio digitale
- 7) Realizzazione di materiale pubblicitario ed informativo in occasione di iniziative e attività scolastiche
- 8) Consolidamento delle relazioni dell'Istituto con gli Enti Pubblici e le associazioni del territorio per la realizzazione di attività formative
- 9) Produzione di materiale per la promozione dell'immagine della scuola e per l'informazione all'esterno (locandine, inviti, tabelle ecc.)
- 10) Interazione con le altre Funzioni Strumentali e con i responsabili dei progetti, condivisione di attività e iniziative, anche attraverso la pubblicazione sul sito web
- 11) Partecipazione alle riunioni periodiche delle funzioni strumentali
- 12) Rendicontazione al Collegio docenti sul lavoro svolto

AREA 3 - FUNZIONE STRUMENTALE PER DISABILTA' E DISAGIO

L'incarico affidato si articola nello svolgimento dei seguenti compiti e funzioni:

- 1) Predisposizione e aggiornamento periodico della mappatura degli alunni con bisogni educativi speciali e degli alunni diversamente abili
- 2) Gestione e coordinamento di tutte le attività riguardanti gli alunni diversamente abili e degli alunni con bisogni educativi speciali
- 3) Gestione e coordinamento delle azioni di accompagnamento degli alunni diversamente abili in ingresso ed in uscita dalla scuola
- 4) Rapporti con gli operatori socio sanitari competenti
- 5) Coordinamento del GLH operativo e di istituto e cura della documentazione degli alunni diversamente abili
- 6) Coordinamento delle attività di screening e rilevazione delle esigenze educative e formative degli allievi con bisogni educativi speciali
- 7) Progettazione di percorsi di recupero per alunni con disturbi specifici dell'apprendimento o con disagio e raccolta della documentazione delle buone pratiche
- 8) Promozione, coordinamento, monitoraggio e valutazione dei progetti collegati all'area
- 9) Referente di Istituto per la partecipazione ai bandi ministeriali e ai progetti promossi da ASL e EE.LL. su disabilità e disagio
- 10) Predisposizione convocazione G.L.I., in accordo con la dirigente;
- 11) Stesura e aggiornamento del *Piano per l'Inclusione*;
- 12) Cura e raccolta della documentazione relativa all'area
- 13) Ricerca di buone pratiche relative alla propria area di intervento e diffusione nell'istituto
- 14) Aggiornamento del PTOF relativamente alla propria area
- 15) Tutor dei tirocinanti SFP secondo quanto previsto dal D.M. 249/10
- 16) Interazione con le altre Funzioni Strumentali e con i responsabili dei progetti, condivisione di attività e iniziative, anche attraverso la pubblicazione sul sito web
- 17) Partecipazione alle riunioni periodiche delle Funzioni Strumentali
- 18) Rendicontazione al Collegio dei docenti sul lavoro svolto

AREA 4- FUNZIONE STRUMENTALE PREVEZIONE E CONTINUITA'

L'incarico affidato si articola nello svolgimento dei seguenti compiti e funzioni:

- 1) Presentazione proposte idonee a garantire il percorso scolastico di tutti gli alunni in situazione di disagio
- 2) Creazione e gestione di un rapporto continuo e costante con le famiglie degli alunni in situazione di svantaggio o di disagio
- 3) Coordinamento di attività e progetti con Enti Locali, ASL ed associazioni operanti sul territorio
- 4) Promozione interventi connessi alla prevenzione e al recupero degli abbandoni e della dispersione scolastica
- 5) Contatti, organizzazione di incontri e collaborazione con docenti di scuola secondaria di primo grado di zona
- 6) Contatti, organizzazione di incontri e collaborazione tra docenti di scuola dell'infanzia e scuola primaria
- 7) Predisposizione di progetti di *continuità/accoglienza*
- 8) Cura dei rapporti scuola/famiglia in materia di continuità
- 9) Monitoraggio in ingresso e in uscita delle iscrizioni
- 10) Rilevazione, monitoraggio assenze e comunicazione alla Dirigenza e alla F.S. *Disabilità e Disagio* degli alunni con frequenza saltuaria
- 11) Interazione con le altre Funzioni Strumentali e con i responsabili dei progetti, condivisione di attività e iniziative, anche attraverso la pubblicazione sul sito web
- 12) Partecipazione alle riunioni periodiche delle funzioni strumentali
- 13) Rendicontazione al collegio dei docenti del lavoro svolto



Comitato di Valutazione

- 1) Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:
 - a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
 - b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
 - c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.
- 2) Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti di cui al comma 2, lettera a), ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.
- 3) Il comitato valuta il servizio di cui all'articolo 448 del T.U. Scuola, su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico; nel caso di valutazione del servizio di un docente componente del comitato, ai lavori non partecipa l'interessato e il consiglio di istituto provvede all'individuazione di un sostituto. Il comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'articolo 501 del T.U. Scuola.

CLICCA PER TORNARE INDIETRO

Commissione "Supporto alla Didattica"

- Organizza l'orario annuale delle attività curriculari;
- Organizza l'orario annuale dei docenti di sostegno;
- Organizza strategie per affrontare/risolvere le problematiche relative all'orario e all'organizzazione oraria.

CLICCA PER TORNARE INDIETRO

Animatore Digitale

- FORMAZIONE INTERNA – stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) favorendo la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative;
- COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA – favorire la partecipazione degli studenti, delle famiglie e di altre figure del territorio sui temi del PNSD;
- CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE – Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno della Scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa.

CLICCA PER TORNARE INDIETRO

Referenti

INCARICO	FUNZIONI
REFERENTE INVALSI	<ul style="list-style-type: none"> - Gestire la preparazione, la somministrazione, la raccolta e la correzione delle prove INVALSI - Esaminare report INVALSI e relazionare in collegio docenti
REFERENTE MUSICA E SUONO	<ul style="list-style-type: none"> predisporre le apparecchiature necessarie per eventi ed incontri in sede o nei plessi - organizzare e gestire eventi musicali canori e/o sonori - indirizzare gruppi di alunni all'educazione alla musica e al suono
REFERENTE AMBIENTE	<ul style="list-style-type: none"> predisporre, realizzare e seguire percorsi e progetti relativi alla cura e alla tutela dell'ambiente - diffondere materiali e/o informazioni relative all'educazione ambientale a scuola - segnalare e seguire problematiche relative agli spazi verdi dell'Istituto
REFERENTE ALLO SPORT	<ul style="list-style-type: none"> predisporre, realizzare e curare progetti relativi allo sport - organizzare e gestire eventi sportivi - organizzare l'orario delle attività motorie delle classi - segnalare e seguire problematiche relative agli ambienti sportivi e alle attrezzature - predisporre le attrezzature necessarie ad eventi sportivi
REFERENTE SENZA ZAINO	<ul style="list-style-type: none"> • Costruisce relazioni di collaborazione, condivisione, scambio e apprendimento reciproco, che siano il punto di riferimento dello sviluppo della scuola in un clima di corresponsabilità. • Sviluppa il modello Senza Zaino con idee ed azioni in continuo dialogo con tutti gli stakeholders. • Pensa co-progetta lo spazio come luogo di accoglienza, ospitalità, apprendimento e relazione a misura di bambini e insegnanti. • Organizza, in collaborazione con le altre F.S. e con i componenti della commissione per la Continuità, l'accoglienza degli alunni nelle classi prime. • Guida e supervisiona la trasformazione delle aule da "aule tradizionali" ad "aule Senza Zaino". • Supporta gli insegnanti di tutte le classi nella costruzione del materiale per la comunicazione visiva. • Dare indicazioni per l'elaborazione del Manuale della classe. • Si rapporta periodicamente con il Gruppo di lavoro SZ e il Dirigente Scolastico. • Cura, con il supporto di tutto il gruppo di lavoro SZ e in collaborazione con le altre FS, l'Open Day di Istituto per la presentazione dell'Offerta Formativa e del modello di scuola SZ. • Coordina l'organizzazione del Senza Zaino Day. <p>TIPO DI INTERVENTO</p> <p>Stimolare lo sviluppo e la crescita del modello con metodologie personalizzate e diversificate con dinamiche</p>

	individuali di gruppo e di comunità.
REFERENTE USCITE DIDATTICHE E VISITE D'ISTRUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Proporre e organizzare uscite didattiche e visite di istruzione per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria, sulla base delle indicazioni fornite dai Consigli di interclasse e di intersezione e con riferimento a quanto riportato nel PTOF. • Prenotare pullman • Stilare programma dettagliato • Consegnare ai docenti accompagnatori moduli autorizzazioni • Consegnare in presidenza moduli compilati con dati docenti accompagnatori, elenco alunni, nominativi eventuali genitori accompagnatori • assicurarsi degli avvenuti pagamenti • segnalare eventuali situazioni problematiche o di criticità
REFERENTE BIBLIOTECA	<ul style="list-style-type: none"> • curare la ricognizione, catalogazione (anche digitale) e la conservazione dei libri e del materiale audio-visivo presente nei pressi scolastici e negli altri spazi per la lettura, individuati nell'istituto in collaborazione con il DS; • regolamentare l'uso della biblioteca e degli altri spazi della scuola dedicati alla lettura per alunni, docenti e famiglie • curare la custodia del materiale bibliografico e audio-visivo, in collaborazione con i referenti dei plessi e degli altri docenti dell'istituto • sottoporre al DS e al DSGA la richiesta di ulteriore materiale bibliografico e audio visivo da destinare alla biblioteca, compatibilmente con le disponibilità finanziarie dell'istituto • promuovere il rapporto con le biblioteche e con altri enti culturali del territorio • curare la progettazione di iniziative riguardanti le biblioteche scolastiche • organizzare eventi culturali e laboratori di lettura in collaborazione con il DS e con altri docenti dell'istituto



I compiti del personale ATA sono costituiti (Art. 47 CCNL):

- a)** dalle attività e mansioni espressamente previste dall'area di appartenenza (vedi tabella A);
- b)** da incarichi specifici che, nei limiti delle disponibilità e nell'ambito dei profili professionali, comportano l'assunzione di responsabilità ulteriori, e dallo svolgimento di compiti di particolare responsabilità, rischio o disagio, necessari per la realizzazione del piano dell'offerta formativa, come descritto dal piano delle attività.

La relativa attribuzione è effettuata dal dirigente scolastico, secondo le modalità, i criteri e i compensi definiti dalla contrattazione d'istituto nell'ambito del piano delle attività.

Esse saranno particolarmente finalizzate per l'area A per l'assolvimento dei compiti legati all'assistenza alla persona, all'assistenza agli alunni diversamente abili e al pronto soccorso.

Tabella A - Profili di area del personale ATA (tabella A del C.C.N.L. 24/07/03)

Area B:

nei diversi profili svolge le seguenti attività specifiche con autonomia operativa e responsabilità diretta

ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

- Nelle istituzioni scolastiche ed educative dotate di magazzino può essere addetto, con responsabilità diretta, alla custodia, alla verifica, alla registrazione delle entrate e delle uscite del materiale e delle derrate in giacenza. Esegue attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure anche con l'utilizzazione di strumenti di tipo informatico, pure per finalità di catalogazione. Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo.

ASSISTENTE TECNICO

- Conduzione tecnica dei laboratori, officine e reparti di lavorazione, garantendone l'efficienza e la funzionalità. Supporto tecnico allo svolgimento delle attività didattiche. Guida degli autoveicoli e loro manutenzione ordinaria. Assolve i servizi esterni connessi con il proprio lavoro.

Area A: Collaboratore scolastico

Esegue, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione non specialistica. È addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico; di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, compresa l'ordinaria vigilanza e l'assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti. Presta ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da

esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale anche con riferimento alle attività previste dall'art. 47."





DIREZIONE DIDATTICA STATALE

5° CIRCOLO DI NAPOLI

“EUGENIO MONTALE”

Viale della Resistenza 11K-80145 NAPOLI- tel. e fax 081/5430772

Codice fiscale: 94023840633 – Cod. Mecc. : NAEE005006

E-MAIL: naee005006@istruzione.it – naee005006@istruzione.it

Sito web www.5circolodidattico.it

Prot. N. 3941/06-01

Napoli, 10/09/2018

Atto di Indirizzo per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione

ai fini della elaborazione del Piano triennale dell’Offerta Formativa - triennio 2016/17 - 2017/18 - 2018/19 (Art. 3 del regolamento di cui al D. P. R. 8 marzo 1999, n. 275, come sostituito dall’Art. 1, comma 14, della **LEGGE 13 luglio 2015, n.107**).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l’art. 25 del D. Lgs. 165 del 31 marzo 2001

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l’autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

VISTO l’art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall’art. 1, comma 14 della legge 107/2015;

CONSIDERATO il contenuto del RAV redatto nell’a. s. 2017-18 e pubblicato in piattaforma ministeriale **TENUTO CONTO** del Decreto del Direttore Generale dell’USR Campania, prot. N. 18144 del 10.08.18, con il quale, in aggiunta agli obiettivi nazionali e agli obiettivi desunti dalle priorità individuate nel RAV, sono riportati i seguenti obiettivi regionali:

1. promuovere e monitorare la realizzazione di azioni e/o percorsi specifici che consentano il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali e la riduzione della varianza tra le classi
2. potenziare le competenze sociali e civiche delle studentesse e degli studenti incentivando percorsi di educazione alla legalità anche in riferimento ai fenomeni di devianza giovanile e di bullismo
3. diminuire i fenomeni di dispersione, abbandono e frequenze a singhiozzo (FAS) anche attraverso percorsi di innovazione didattica.

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali e sociali operanti sul territorio;

TENUTO CONTO delle proposte formulate dalle famiglie e degli altri utenti dell’Istituzione scolastica;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi, in rapporto alla media nazionale e regionale,

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l’innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento dell’offerta formativa

ATTESO CHE tutto il personale docente è coinvolto nei processi di riforma che riguardano la scuola: PNSD, Piano formazione docenti, innovazione metodologica, didattica per competenze ecc.

PRESO ATTO del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016-2019 elaborato dal Collegio dei Docenti e approvato dal Consiglio di Circolo con delibera n.3 del 19/01/2016

RITENUTO di dover fornire indicazioni per l'aggiornamento del Piano dell'Offerta Formativa, in coerenza con quanto sollecitato a livello nazionale e regionale e nel rispetto delle attese delle famiglie e degli altri stakeholder, nel comune intento di assicurare a tutti gli alunni il raggiungimento del successo formativo;

DEFINISCE

Le seguenti linee di indirizzo al Collegio dei docenti per la pianificazione dell'Offerta Formativa e dei processi gestionali e didattico-educativi.

Il Piano dell'Offerta formativa è volto, in primis, al conseguimento degli obiettivi di miglioramento previsti dal Piano di miglioramento, che è parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa. Ne consegue pertanto che la **progettazione curricolare, potenziata ed extracurricolare** mirerà anche al miglioramento di un ulteriore 5% delle competenze in italiano e matematica, con lo scopo di migliorare gli esiti delle prove INVALSI, attraverso una didattica basata in prevalenza sullo sviluppo delle competenze.

Le scelte metodologiche, gli interventi educativo-didattici, gli strumenti di verifica degli apprendimenti e delle competenze, i processi di valutazione, mireranno a garantire personalizzazione e successo formativo, inclusione e differenziazione, in base alle necessità e secondo una logica di collegialità e di condivisione.

La struttura della progettazione curricolare di istituto prevederà una flessibilità organizzativa che consentirà il potenziamento delle discipline di base per gruppi di classi parallele, l'organizzazione di attività a classi aperte, con l'utilizzo delle ore di potenziamento e con l'impiego di strategie didattiche quali il *cooperative learning* e il *peer to peer*, in un'ottica anche di sviluppo di competenze trasversali che conducano gli alunni non solo ad abilità di *problem solving* e di *learning by doing*, ma anche a quelle di cittadinanza attiva e di rispetto delle regole e delle persone.

In sinergia con la progettazione curricolare e potenziata, la progettazione delle attività extracurricolari sarà finalizzata alla valorizzazione dei talenti, a processi di rinforzo, alla scoperta delle attitudini, affinché nessuno resti indietro e al fine di valorizzare tutti gli alunni nell'eccellenza delle proprie caratteristiche di apprendimento.

Le scelte educative, organizzative, curricolari, potenziate ed extracurricolari saranno finalizzate al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione, favorirà l'inclusione scolastica e il diritto al successo formativo di tutti gli alunni; curerà l'individualizzazione e la personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà ed il potenziamento delle eccellenze. I percorsi formativi del Piano saranno orientati allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, alla cura della legalità, ai comportamenti responsabili e all'acquisizione delle competenze nei linguaggi non verbali (arte, musica, educazione fisica...)

Il Piano contemplerà inoltre percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità aperta al territorio e in grado di comunicare e interagire con famiglie, associazioni, enti locali, altre scuole, anche attraverso accordi di rete.

L'offerta formativa sarà rafforzata attraverso le opportunità fornite dai finanziamenti europei, nazionali, comunali o regionali, a cui la scuola parteciperà, per ampliare le possibilità educative della comunità scolastica e per assicurare maggiore forza economica all'istituto.

Gli obiettivi di processo individuati nel RAV in relazione alle priorità saranno perseguiti attraverso le seguenti azioni:

OBIETTIVO DI PROCESSO	AZIONI PREVISTE
consolidare l'uso degli strumenti di monitoraggio e verifica per un lavoro generalizzato e condiviso (es. attraverso prove strutturate comuni)	Costruzione di indicatori coerenti e bilanciati negli aspetti qualitativi e quantitativi, adeguati a monitorare tutte le fasi delle attività didattiche Predisposizione di prove comuni di valutazione, loro somministrazione e analisi dei risultati
applicare il protocollo di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza	Predisposizione di griglie comuni di valutazione con individuazione di indicatori coerenti e bilanciati negli aspetti qualitativi e quantitativi Predisposizione di compiti di realtà comuni. Osservazione ed analisi dei risultati.
Curricolo, progettazione e valutazione	
Potenziare le competenze linguistiche e matematiche attraverso metodologie didattiche innovative	Usufruire delle possibilità fornite da "Scuola senza Zaino" per operare secondo i valori dell'ospitalità, della comunità e della responsabilità, con un approccio globale al curricolo
Ambiente di apprendimento	
prevedere percorsi di valorizzazione delle eccellenze	Progettare percorsi adeguati alle capacità e alle esigenze specifiche della classe e di ogni singolo alunno, con presa in carico della situazione reale di ogni studente, ricorso alle ore di potenziato e di codocenza per la valorizzazione di ogni alunno
organizzare corsi laboratoriali genitori-alunni	Prevedere percorsi per genitori in orario curricolare ed extracurricolare anche attraverso attuazione progetti PON/POR
Organizzare attività di formazione e aggiornamento finalizzate all'acquisizione di metodologie inclusive	Monitorare le esigenze formative dei docenti
Inclusione e differenziazione	
rendere sistematico il lavoro del gruppo per l'attuazione e la verifica del curricolo verticale	Prevedere incontri tra insegnanti di scuole e ordini diversi per un confronto sullo sviluppo verticale del curricolo
Continuità e orientamento	
approfondire la formazione/aggiornamento sulle metodologie e pratiche didattiche per i docenti	Organizzare corsi di formazione periodici sulle metodologie e le pratiche didattiche
monitorare i cambiamenti apportati nel sito web adeguandolo costantemente ai nuovi riferimenti normativi	Rendere il sito web sempre più facilmente fruibile Prevedere l'aggiornamento costante del sito da parte delle funzioni strumentali
incrementare le possibilità di incontro scuola – genitori	Creazione un clima di collaborazione fra i genitori e la scuola
potenziare e migliorare l'interazione tra scuola e territorio	Incrementare protocolli di intesa e rapporti di rete con scuole associazioni ed enti del territorio, organizzare incontri culturali, sportivi ecc. con la collaborazione di realtà territoriali

Organizzazione amministrativa

La gestione e amministrazione saranno improntate sui criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sui principi e criteri riguardanti la valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche;

L'attività negoziale, nel rispetto della normativa vigente, sarà improntata sul principio della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola;

Il conferimento di incarichi al personale esterno e relativo compenso avverrà dopo avere accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e sulla base di criteri di imparzialità e di garanzia di massima professionalità;

L'organizzazione amministrativa, tecnica e generale, proposta dal DSGA e nel rispetto di quanto previsto nella contrattazione integrativa di Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico sia in orario antimeridiano che pomeridiano.

Nell'ambito delle RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE la comunicazione sarà ispirata ai principi di *efficacia e trasparenza* mediante il sito web, incontri pubblici, open day.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Paola Carnevale

Firma autografa sostituita da indicazioni a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3 comma 2, D.Lgs. n. 39/1993





DIREZIONE DIDATTICA DI NAPOLI 5°“E. MONTALE”

Viale della Resistenza 11K-80145 NAPOLI tel. e fax 081/5430772

Codice fiscale: 94023840633 – Cod. Mecc. : NAEE005006

E-MAIL: naee005006@istruzione.it Web:www.5circolodidattico.it

Prot. N. 39 - 01 - 05 del 18/06/2019
Delibera Collegio Docenti n.61 del 24/06/2019

PIANO DI MIGLIORAMENTO
a.s. 2018 – 2019
Aggiornato a giugno 2019

SEZIONE 1 OBIETTIVI DI PROCESSO PIÙ RILEVANTI E NECESSARI

TABELLA 1 – RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITA' STRATEGICHE

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	E' CONNESSO ALLE PRIORITA'...	
		1) Riduzione della frequenza irregolare e diffusione di strumenti per la difesa e la diffusione di regole e principi condivisi	2) Diminuzione di ostacoli nella realizzazione del pieno successo formativo, anche in riferimento agli altri segmenti del sistema scolastico
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	1) Consolidare l'uso degli strumenti di monitoraggio e verifica per un lavoro generalizzato e condiviso (es. attraverso prove strutturate comuni di valutazione)	X	X
	2) Applicare il protocollo di valutazione per le competenze chiave e di cittadinanza in coerenza con la certificazione delle competenze in uscita delle classi quinte.	X	X
	3) Rendere la progettazione didattica per competenze uno strumento sempre più condiviso.	X	
	4) Potenziare le competenze linguistiche e matematiche attraverso metodologie didattiche innovative.		X
	5) Rendere la costruzione di rubriche di valutazione uno strumento condiviso	X	X
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	1) Generalizzare le pratiche didattiche innovative.	X	
	2) Structurare l'orario in funzione di interventi di recupero e di potenziamento	X	
	3) Prevedere percorsi di valorizzazione delle eccellenze.		
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	1) Organizzare corso di formazione genitori-docenti sul disagio relazionale	X	
	2) Proporre o organizzare, anche attraverso la Scuola Polo, attività di formazione e aggiornamento finalizzate all'acquisizione di metodologie inclusive	X	X
	3) Generalizzare le pratiche didattiche volte all'inclusione e alla personalizzazione dei percorsi	X	
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	1) Applicare e verificare il profilo comune delle competenze in entrata e in uscita infanzia/primaria, primaria/secondaria di primo grado		X
	2) Rendere sistematico il lavoro del gruppo per l'attuazione e la verifica del		X

	curricolo verticale.		
	3)Implementare azioni di continuità		X
ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA			
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	1)Approfondire la formazione e l'aggiornamento sulle metodologie e pratiche didattiche per i docenti	X	X
	2) Proporre o organizzare, anche attraverso la Scuola Polo, una formazione specifica per il potenziamento delle competenze del personale ATA	X	
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	1)Ridefinire il patto di corresponsabilità ed il Regolamento d'istituto con il coinvolgimento della componente genitori anche nella fase progettuale	X	
	2) Monitorare i cambiamenti apportati nel sito web adeguandolo ai nuovi riferimenti normativi.	X	
	3)Incrementare/consolidare le possibilità di incontro scuola-genitori	X	
	4)Potenziare e migliorare l'interazione tra scuola tra scuola ed enti territoriali.	X	X

TABELLA 2 - CALCOLO DELLA NECESSITA' DELL'INTERVENTO SULLA BASE DI FATTIBILITA' ED IMPATTO

	OBIETTIVO DI PROCESSO ELENCATI	FATTIBILITA' (Da 1 a 5)	IMPATTO (da 1 a 5)	PRODOTTO: VALORE CHE IDENTIFICA LA RILEVANZA DELL'INTERVENTO
1	1)Consolidare l'uso degli strumenti di monitoraggio e verifica per un lavoro generalizzato e condiviso (es. attraverso prove strutturate comuni di valutazione)	5	5	25
	2) Applicare il protocollo di valutazione per le competenze chiave e di cittadinanza in coerenza con la certificazione delle competenze in uscita delle classi quinte.	5	4	20
	3)Rendere la progettazione didattica per competenze uno strumento sempre più condiviso.	4	4	16
	4) Potenziare le competenze linguistiche e matematiche attraverso metodologie didattiche innovative.	4	4	16
	5) Rendere la costruzione di rubriche di valutazione uno strumento condiviso.	4	4	16

2	1)Generalizzare le pratiche didattiche innovative	3	5	15
	2) Strutturare l'orario in funzione di interventi di recupero e di potenziamento	3	4	12
	3) Prevedere percorsi di valorizzazione delle eccellenze.	3	4	12
3	1) Proporre o organizzare, anche attraverso la Scuola Polo, un corso di formazione genitori-docenti sul disagio relazionale	5	4	20
	2) Proporre o organizzare, anche attraverso la Scuola Polo, attività di formazione e aggiornamento finalizzate all'acquisizione di metodologie inclusive	4	5	20
	3)Generalizzare le pratiche didattiche volte all'inclusione e alla personalizzazione dei percorsi	4	5	20
4	1)Approfondire la formazione e l'aggiornamento sulle metodologie e pratiche didattiche per i docenti.	5	5	25
	2) Proporre o organizzare, anche attraverso la Scuola Polo, una formazione specifica per il potenziamento delle competenze del personale ATA	3	5	15
5	1) Applicare il patto di corresponsabilità con il coinvolgimento della componente genitori anche nella fase progettuale	5	3	15
	2)Monitorare i cambiamenti apportati nel sito web adeguandolo ai nuovi riferimenti normativi.	5	4	20
	3)Incrementare le possibilità di incontro scuola-genitori.	5	5	25
	4) Potenziare e migliorare l'interazione tra scuola ed enti territoriali.	5	5	25
6	1)Applicare e verificare il profilo comune delle competenze in entrata e in uscita Infanzia/Primaria, Primaria/Secondaria di I Grado.	4	4	16
	2)Rendere sistematico il lavoro del gruppo per l'attuazione e la verifica del curriculum verticale.	4	4	16
	3)Implementare azioni di continuità	4	4	16

TABELLA 3 - RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
--	---	-------------------------	-----------------------------------	--------------------------------

1	Consolidare l'uso degli strumenti di monitoraggio e verifica un lavoro generalizzato e condiviso (es. attraverso prove strutturate comuni di valutazione) 25	Valutazione formativa e sommativa più oggettiva, omogenea e condivisa	Numero interclassi che costruiscono le prove di verifica strutturate pari al 100%	Griglie rilevazione risultati prove di verifica consegnate alle funzioni preposte per la comparazione dei risultati
2	Rendere la costruzione di rubriche di valutazione uno strumento sempre più condiviso 16	Valutazione delle competenze finalizzata ad una mirata riprogrammazione didattica	Numero interclassi che costruiscono le rubriche di valutazione superiore al 60%	Documentazione agli atti. Diario di bordo. Rubriche di autovalutazione
3	Approfondire la formazione e l'aggiornamento sulle metodologie e pratiche didattiche per i docenti 25	I docenti applicano pratiche e metodologie innovative	Numero docenti partecipanti alla formazione superiore all'80%	Rilevazione presenze Compilazione di questionari docenti
4	Incrementare/consolidare le possibilità di incontro scuola-genitori 25	Creazione di un clima di collaborazione fra i genitori, gli alunni e la scuola; aumento dell'integrazione sociale in classe sulla base della comprensione e del rispetto; coinvolgimento maggiore delle famiglie nel processo educativo	Aumento della partecipazione delle famiglie alle iniziative organizzate dalla scuola (laboratori, incontri formativi, eventi, conferenze) Percentuale dei questionari restituiti rispetto a quelli somministrati	Misurazione livello di partecipazione delle famiglie con rilevazione presenze e compilazione di questionari docenti, questionari genitori
5	Proporre o organizzare, anche attraverso la Scuola Polo, attività di formazione e aggiornamento finalizzate all'acquisizione di metodologie inclusive 20	Tutti i consigli di interclasse/intersezione operano con metodologie inclusive	Partecipazione alle attività superiore all'80% Utilizzazione da parte dei docenti di pratiche inclusive.	Documentazione di programmazioni progettazioni di interclasse e di Istituto
6	Applicare il protocollo di valutazione per le competenze chiave e di cittadinanza 20	Acquisizione di un sistema di valutazione comune e condiviso da tutti i docenti	Numero docenti che utilizzano il protocollo superiore al 90%	Verbali di interclasse e documento di certificazione delle competenze
7	Generalizzare le pratiche didattiche volte all'inclusione e alla personalizzazione dei percorsi 20	Acquisizione da parte dei docenti di strumenti adeguati per la creazione di un curriculum più ricco di opportunità personali e più rispondente alle caratteristiche del soggetto che apprende	Rilevazione di lavori cooperativi di gruppo in classe; percentuale di attività scolastiche negoziate con gli allievi; permanenza dei soggetti disabili in classe	Documentazione delle esperienze realizzate; tasso di coinvolgimento delle famiglie nella progettazione di percorsi personalizzati; utilizzo di schede per la raccolta dati, da condividere negli eventuali incontri di equipe e nei colloqui con la famiglia
8	Monitorare i cambiamenti apportati nel sito web adeguandolo ai nuovi riferimenti normativi 20	Implementazione degli accessi, maggiore diffusione e condivisione delle comunicazioni, maggiore partecipazione alla vita scolastica	Questionario docenti, questionario genitori	Numero di utenti rilevati, indice di coinvolgimento delle famiglie e di altri stakeholder

9	Organizzare corso di formazione genitori-docenti sul disagio relazionale 20	Prevenzione e riduzione del numero di comportamenti problematici in ambito scolastico e familiare; miglioramento della qualità delle relazioni tra pari	Somministrazione di questionari di rilevazione prima e dopo gli interventi di formazione.	Tasso di partecipazione alle attività.
10	Elaborare una progettazione didattica per competenze condivisa 16	Realizzazione di una progettazione didattica per competenze comune che conferisca organicità, coerenza ed efficacia al lavoro dei docenti e individui tempi e modalità di misurazione condivise	Numero docenti che utilizzano il format unico di programmazione pari al 100%	Agenda di programmazione e verbali di interclasse
11	Generalizzare le pratiche didattiche innovative 15	Tutti i docenti applicano pratiche didattiche innovative. Riduzione del 10% della varianza tra le classi e dentro le classi	Relazioni finali dei docenti, documenti pubblicati in piattaforma. Risultati INVALSI. Risultati interni prove strutturate.	Tasso di docenti che sperimentano didattiche e metodologie innovative. Livello di miglioramento dei risultati scolastici
12	Proporre o organizzare, anche attraverso la Scuola Polo, una formazione specifica per il potenziamento delle competenze del personale ATA 15	Incremento della motivazione alla professione del personale ATA Riduzione del livello di assenze Acquisizione di competenze più specifiche in campo lavorativo	Partecipazione superiore all'80% ai corsi di formazione con frequenza regolare;	Acquisizione di specifiche certificazioni Documentazione delle presenze
13	Applicare il Regolamento d'Istituto con il coinvolgimento della componente genitori anche nella fase progettuale 15	Aumento della motivazione al rispetto di regole condivise	Accettazione del patto di corresponsabilità e del Regolamento d'Istituto	Grado di partecipazione dei genitori alla fase progettuale
14	Strutturare l'orario in funzione di interventi di recupero e di potenziamento 12	Incremento del successo scolastico e miglioramento dati prove invalsi	Valutazione ex ante nella fase di strutturazione oraria; monitoraggio delle presenze alunni e docenti; valutazione dell'apprendimento in itinere ed al termine dei singoli interventi.	Documentazione cartacea degli interventi, rilevazione risultati finali; tasso/indice alunni che hanno colmato le carenze dopo gli interventi di recupero.
15	Prevedere percorsi valorizzazione delle eccellenze 12	Incremento del successo scolastico e miglioramento dati prove invalsi	Valutazione ex ante nella fase di strutturazione oraria; monitoraggio delle presenze alunni e docenti; valutazione dell'apprendimento in itinere ed al termine dei singoli interventi.	Documentazione cartacea degli interventi, rilevazione risultati finali; tasso/indice alunni che hanno migliorato le competenze dopo gli interventi di potenziamento.
16	Rendere sistematico il lavoro	Acquisizione da parte dei	Rilevazione di lavori	Programmazioni

	del gruppo per l'attuazione e la verifica del curriculum verticale 16	docenti di diverso ordine di grado di uno strumento adeguato per la realizzazione di progettazioni in continuità nelle annualità ponte.	cooperativi tra docenti Infanzia/Primaria/Secondaria di primo grado.	annuali di Istituto, azioni e progetti condivisi
17	Implementare azioni di continuità 16	Monitoraggio risultati alla fine del primo anno della scuola secondaria di primo grado	Incontri periodici con docenti dei diversi ordini di grado	Verbali incontri, tabelle e grafici di monitoraggio
18	Applicare e verificare il profilo comune delle competenze in entrata e in uscita infanzia/primaria, primaria/secondaria di primo grado 12	Riduzione della dispersione e del disagio attraverso forme di accompagnamento in entrata e in uscita	Numero di iscritti e di abbandoni Numero di colleghi che si incontrano tra diverse scuole	Verbali incontri, tabelle e grafici di monitoraggio

SEZIONE 2 - AZIONI PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Obiettivo di processo 1.1				
Consolidare l'uso degli strumenti di monitoraggio e verifica un lavoro generalizzato e condiviso (es. attraverso prove strutturate comuni di valutazione)				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Costruzione di indicatori coerenti e bilanciati negli aspetti qualitativi e quantitativi, adeguati a monitorare tutte le fasi delle attività didattiche	Utilizzazione da parte dei docenti di indicatori comuni e criteri uniformi di monitoraggio e di valutazione		Acquisizione di nuovi strumenti di valutazione comuni e condivisi a livello di istituto	
Individuazione di un sistema di attori in grado di coinvolgere i docenti e di rendere il lavoro condiviso, anche attraverso l'uso di ambienti online	Utilizzazione da parte dei docenti di pratiche didattiche digitali innovative	Impatto resistivo da parte di alcuni docenti	Acquisizione di nuove metodologie e strumenti didattici (coding) a livello d'Istituto	
Predisposizione di prove comuni di valutazione, loro somministrazione e analisi dei risultati	Progettazione didattica comune con individuazione di tempi e modalità di misurazione condivise		Formazione di una banca dati di materiale didattico comune e di modalità di misurazione condivise	

Obiettivo di processo 1.2				
Rendere la costruzione di rubriche di valutazione uno strumento sempre più condiviso				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a	Effetti negativi all'interno della scuola a	Effetti positivi all'interno della scuola a	Effetti negativi all'interno della scuola a

	medio termine	medio termine	lungo termine	lungo termine
Predisposizione di griglie comuni di valutazione con individuazione di indicatori coerenti e bilanciati negli aspetti qualitativi e quantitativi	Maggiore unitarietà e condivisione delle attività	Pericolo di riproposizione meccanica del materiale comune all'interno delle programmazioni dei docenti. Pericolo di rifiuto e insofferenza verso il lavoro suppletivo di documentazione delle attività	Realizzazione di criteri oggettivi e condivisi di valutazione applicati alla didattica per competenze Valutazione delle competenze finalizzata ad una produttiva riprogrammazione didattica	Isolamento dei docenti poco disponibili al cambiamento e al confronto professionale
Individuazione di un sistema di attori a cui siano affidati compiti e responsabilità precise, secondo una tempistica ben definita	Coinvolgimento maggiore dei docenti		Disseminazione delle competenze	
Predisposizione di compiti di realtà comuni. Osservazione ed analisi dei risultati.	Progettazione didattica comune con individuazione di tempi e modalità di misurazione condivise	Pericolo di utilizzo meccanico delle prove di valutazione	Formazione di una banca dati di progettazione didattica comune e di modalità di misurazione condivise Maggiore diffusione di una didattica per competenze	

Obiettivo di processo 1.6				
Applicare il protocollo di valutazione per le competenze chiave e di cittadinanza				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Predisposizione di griglie comuni di valutazione con individuazione di indicatori coerenti e bilanciati negli aspetti qualitativi e quantitativi	Maggiore unitarietà e condivisione delle attività	Pericolo di riproposizione meccanica del materiale comune all'interno delle programmazioni dei docenti. Pericolo di rifiuto e insofferenza verso il lavoro suppletivo di documentazione delle attività	Realizzazione di criteri oggettivi e condivisi di valutazione applicati alla didattica per competenze	Isolamento dei docenti poco disponibili al cambiamento e al confronto professionale
Individuazione di un sistema di attori a cui siano affidati compiti e responsabilità precise, secondo una tempistica ben definita	Coinvolgimento maggiore dei docenti		Disseminazione delle conoscenze	
Predisposizione di compiti di realtà comuni nelle varie interclassi, loro somministrazione e	Progettazione didattica comune con individuazione di tempi e modalità di misurazione condivise	Pericolo di utilizzo meccanico delle prove di valutazione	Formazione di una banca dati di progettazione didattica comune e di modalità di	

analisi dei risultati			misurazione condivise Maggiore diffusione di una didattica per competenze	
-----------------------	--	--	--	--

Obiettivo di processo 1.4 Incrementare/consolidare le possibilità di incontro scuola-genitori				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Creazione un clima di collaborazione fra i genitori e la scuola	Maggiore rispetto e collaborazione dei genitori nei confronti dell'insegnante Presenza più costante a scuola	Difficoltà ad impegnarsi in attività che esulino dalle attività prettamente didattiche per limiti di risorse e/o di disponibilità al cambiamento del proprio modus operandi	Riduzione dei casi di disagio Maggiore impegno nelle attività scolastiche Creazione di una solida rete di comunicazione tra scuola e extra- scuola	Eccessiva influenza dei genitori sugli aspetti organizzativi della scuola
Collaborazione tra scuola e genitori nell'ottica della corresponsabilità educativa	Maggiore possibilità di garantire un'offerta formativa integrata		Scuola come luogo di confronto e punto di forza per affrontare le problematiche del territorio e dare senso al "patto di corresponsabilità formativa"	

Obiettivo di processo 1.3 - 1.11 Approfondire la formazione e l'aggiornamento sulle metodologie e pratiche didattiche per i docenti Generalizzare le pratiche didattiche innovative				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Organizzare corsi di formazione periodici sulle metodologie e le pratiche didattiche	Utilizzo di metodologie e pratiche innovative e più adeguate alla didattica per competenze Miglioramento dei risultati scolastici	Impatto resistivo da parte dei docenti	Riduzione degli interventi di recupero Riduzione del disagio scolastico	Possibile creazione di un gap professionale e formativo all'interno del corpo docente
Uso della piattaforma e-learning	Migliorare la formazione dei docenti, con interventi non in presenza	Difficoltà nell'uso della piattaforma di e-learning	Creare esperienze significative replicabili	Isolamento dei docenti che non si rendono disponibili all'uso delle nuove tecnologie

Obiettivo di processo 1.5 Proporre o organizzare, anche attraverso la Scuola Polo, attività di formazione e aggiornamento finalizzate all'acquisizione di metodologie inclusive				
	Effetti positivi	Effetti negativi	Effetti positivi	Effetti negativi

Azione prevista	all'interno della scuola a medio termine	all'interno della scuola a medio termine	all'interno della scuola a lungo termine	all'interno della scuola a lungo termine
Proporre o organizzare, anche attraverso la Scuola Polo, corsi di formazione periodici sulle metodologie inclusive	Utilizzo di metodologie e pratiche inclusive e più adeguate a ridurre il disagio scolastico		Miglioramento dei risultati scolastici Maggiore cooperazione tra gli alunni	
Monitorare le esigenze formative dei docenti	Intervenire in modo mirato sulle esigenze formative dei docenti		Dialogo costruttivo consolidato con la comunità scolastica; maggiore veicolazione di buone pratiche; riduzione del disagio e delle possibilità di burn out tra i docenti	

Obiettivo di processo 1.8				
Monitorare i cambiamenti apportati nel sito web adeguandolo ai nuovi riferimenti normativi				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Rendere il sito web sempre più facilmente fruibile	Maggiore condivisione di materiali e diffusione delle comunicazioni	Difficoltà di ordine informatico e tecnologico	Condividere con maggiore diffusione e celerità materiali e informazioni	
Prevedere l'aggiornamento costante del sito da parte delle funzioni strumentali	Creare un valido supporto tecnologico alla didattica e all'organizzazione dell'istituto		Publicizzare con più facilità le iniziative dell'istituto	

Obiettivo di processo 1.16				
Rendere sistematico il lavoro del gruppo per l'attuazione e la verifica del curricolo verticale				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Prevedere incontri tra insegnanti di scuole e ordini diversi per un confronto sullo sviluppo verticale del curricolo	Operare in maniera sinergica tra insegnanti di scuole diverse Condividere metodologie e attività didattiche	Possibili dinamiche relazionali negative tra docenti di scuole di ordine diverso	Potenziare la collaborazione con attività in rete	
Diffusione e condivisione interna delle dinamiche legate all'orientamento	Coinvolgimento e sensibilizzazione dei docenti per le attività di orientamento e per la realizzazione di un curricolo verticale		Creazione di un continuum di valori tra le diverse scuole	

EFFETTI DELLE AZIONI A UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Individuare un sistema di attori in grado di coinvolgere i docenti all'utilizzo di pratiche didattiche innovative (coding)	Appendice B Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare apprendere e valutare.
Creare un clima di collaborazione fra i genitori e la scuola	Appendice A Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva aperta al territorio Appendice B Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza.
Organizzare corsi di formazione periodici sulle metodologie e pratiche didattiche	Appendice B Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.
Organizzare corsi di formazione periodici sulle metodologie inclusive	Appendice A Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati. Appendice B Creare nuovi spazi per l'apprendimento

SEZIONE 3 – PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

Tabella 6 – Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Obiettivi di processo 1.1 – 1.2 - 1.6 Consolidare l'uso degli strumenti di monitoraggio e verifica per un lavoro generalizzato e condiviso Rendere la costruzione di rubriche di valutazione un lavoro generalizzato e condiviso Applicare il protocollo di valutazione per le competenze chiave e di cittadinanza in coerenza con la certificazione delle competenze in uscita delle classi quinte.				
Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente Scolastico	Presidia e coordina le azioni	Nessuna	Nessuno	Nessuna
Funzioni strumentali area 2 (Valutazione e	Raccolta dati, coordinamento incontri docenti	Nessuna	Nessuno	Risorse previste

autovalutazione)	(attività funzionali), definizione e stesura prove e indicatori			in F.I.S. per FF.SS.
Docenti	Partecipazione agli incontri previsti tra le attività funzionali per favorire la veicolazione di idee, approcci, strategie e buone pratiche, condivisione di materiale, proposta prove di verifica e indicatori	Nessuna	Nessuno	Nessuna
Personale ATA	Attività regolare con possibilità in itinerare di potenziamento	Da verificare in itinerare	Da verificare in itinerare	Da verificare in itinerare

Obiettivi di processo 1.3 – 1.11 – 1.5 Approfondire la formazione e l'aggiornamento sulle metodologie e pratiche didattiche per i docenti Generalizzare le pratiche didattiche innovative Proporre o organizzare, anche attraverso la Scuola Polo, attività di formazione e aggiornamento finalizzate all'acquisizione di metodologie inclusive				
Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente Scolastico	Promozione e coordinamento di corsi di formazione e adesione a reti di scuole	Nessuna	Nessuno	Nessuna
Docenti	Partecipazione ai corsi di formazione, compilazione questionari, attività in classe	Da definire	Nessuno	FIS
Personale ATA	Attività regolare con possibilità in itinerare di potenziamento	Da verificare in itinerare	Da verificare in itinerare	Da verificare in itinerare

Obiettivo di processo 1.4 Incrementare/consolidare le possibilità di incontro scuola-genitori				
Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente Scolastico	Promozione e coordinamento attività di accoglienza e di collaborazione con le famiglie.	Nessuna	Nessuno	Nessuna

	Promozione patto di corresponsabilità			
Docenti	Organizzazione attività laboratoriali con personale in compresenza e/o organico potenziato; condivisione dei documenti di istituto con i genitori; coinvolgimento dell'utenza nelle riunioni di raccordo scuola/famiglie, rimodulazione delle attività didattiche sulla base degli input provenienti dalla continuità orizzontale (famiglie, associazioni, ASL, Comune)	Nessuna	Nessuno	Nessuna
Funzione Strumentale area 3 (comunicazione e multimedialità)	Cura e aggiornamento del sito, realizzazione inviti e brochure per eventi	Nessuna	Nessuno	Risorse previste in F.I.S. per FF.SS.
Personale ATA	Attività regolare con possibilità in itinere di potenziamento	Da verificare in itinere	Da verificare in itinere	Da verificare in itinere

Obiettivo di processo 1.8				
Monitorare i cambiamenti apportati nel sito web adeguandolo ai nuovi riferimenti normativi				
Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente Scolastico	Promozione e coordinamento attività; acquisto sito ufficiale .gov.it; stipula contratto società esterna (Sares srl) per l'aggiornamento costante del sito web	Nessuna	Nessuno	Nessuna
Docenti	Partecipazione a corso di formazione sull'uso delle TIC	Nessuna	Nessuno	Nessuna
Funzione Strumentale area 3 (comunicazione e multimedialità)	Formatrice corso sull'uso delle TIC	3	17,50 ad h	FIS
Personale ATA	Attività regolare con possibilità in itinere di	Da verificare in itinere	Da verificare in itinere	Da verificare in itinere

	potenziamento			
Altre figure	Referente Sares srl per formazione personale scolastico (docenti e non)	Da definire in base alle esigenze, come previsto nel pacchetto acquisto sito e protocollo digitale		Economie di Istituto

Obiettivo di processo 1.15 Prevedere percorsi di valorizzazione delle eccellenze				
Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente Scolastico			Nessuno	Nessuna
Docenti	Sperimentazione di percorsi condivisi per un effettivo conseguimento degli obiettivi proposti nell'idea progettuale. Sperimentazione nelle classi; elaborazione di microcurricoli	30 ore settimanali per le classi prime e seconde, in via sperimentale, per la realizzazione di attività laboratoriali volte al recupero ed alla valorizzazione delle eccellenze	Nessuno	Nessuna

Obiettivo di processo 1.16 Rendere sistematico il lavoro del gruppo per l'attuazione e la verifica del curricolo verticale				
Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente Scolastico	Promozione e coordinamento attività anche con altre scuole, adesione a reti di scuole; analisi dei progetti proposti dalle FF.SS. e conversione degli stessi in percorsi di continuità	Nessuna	Nessuno	Nessuna
Docenti	Incontri periodici tra docenti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado per la	Nessuna	Nessuno	Nessuna

	costruzione di un curriculum verticale. Sperimentazione di percorsi condivisi per un effettivo conseguimento degli obiettivi proposti nell'idea progettuale. Sperimentazione nelle classi; elaborazione di microcurricoli			
Funzione Strumentale area 5 (prevenzione e continuità)	Contatti e coordinamento attività docenti interni e di altre scuole; attivazione e verifica del curriculum verticale	Nessuna	Nessuno	Risorse previste in F.I.S. per FF.SS.
Personale ATA	Attività regolare con possibilità in itinere di potenziamento	Da verificare in itinere	Da verificare in itinere	Da verificare in itinere

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	Corsi di formazione per docenti e ATA relativi all'utilizzo della segreteria digitale e del nuovo sito e allo sviluppo di nuove metodologie didattiche e pratiche inclusive	Fondo di Istituto per la formazione
Consulenti	Personale informatico di supporto al Piano di digitalizzazione dell'I.C.	Nessuna
Attrezzature	Infrastrutture tecnologiche presenti in Istituto	Nessuna
Servizi		

Tabella 8 - Tempistica delle attività

Obiettivo di processo 1.1 Consolidare l'uso degli strumenti di monitoraggio e verifica per un lavoro generalizzato e condiviso (es. attraverso prove strutturate comuni di valutazione)

Attività	Responsabili	Pianificazione delle attività									
		1 set	2 ott	3 nov	4 dic	5 gen	6 feb	7 mar	8 apr	9 mag	10 giu

Costruzione di indicatori coerenti e bilanciati negli aspetti qualitativi e quantitativi, adeguati a monitorare tutte le fasi delle attività didattiche	FFSS Area 2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Individuazione di un sistema di attori in grado di coinvolgere i docenti e di rendere il lavoro condiviso anche attraverso l'uso di ambienti on line	FFSS Area 5	X	X			X	X			X	X	
Predisposizione di prove comuni di valutazione, loro somministrazione e analisi dei risultati	FFSS Area 2	X	X			X	X			X	X	

Obiettivo di processo 1.2 Rendere la costruzione di rubriche di valutazione uno strumento sempre più condiviso

Attività	Responsabili	Pianificazione delle attività										
		1 set	2 ott	3 nov	4 dic	5 gen	6 feb	7 mar	8 apr	9 mag	10 giu	
Predisposizione di griglie comuni di valutazione con individuazione di indicatori coerenti e bilanciati negli aspetti qualitativi e quantitativi.	FFSS Area 2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Individuazione di un sistema di attori in grado di coinvolgere i docenti e di rendere il lavoro condiviso anche attraverso l'uso di ambienti on line	FFSS Area 2	X	X			X	X			X	X	
Predisposizione di compiti di realtà comuni. Osservazione ed analisi dei risultati	FFSS Area 2	X	X	X		X	X	X	X	X		

Obiettivo di processo 1.5 Applicare il protocollo di valutazione per le competenze chiave e di cittadinanza

Attività	Responsabili	Pianificazione delle attività										
		1 set	2 ott	3 nov	4 dic	5 gen	6 feb	7 mar	8 apr	9 mag	10 giu	
Predisposizione di griglie comuni di valutazione con individuazione di indicatori coerenti e bilanciati negli aspetti qualitativi e quantitativi.	FFSS Area 2	X	X	X	X							

Individuazione di un sistema di attori a cui siano affidati responsabilità e compiti precisi, secondo una tempistica ben definita	DS	X	X	X							
Predisposizione di compiti di realtà, comuni per interclassi, loro somministrazione e analisi dei risultati	FFSS Area 2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Obiettivo di Processo 1.4 Incrementare/consolidare le possibilità di incontro scuola-genitori

Attività	Responsabili	Pianificazione delle attività									
		1 set	2 ott	3 nov	4 dic	5 gen	6 feb	7 mar	8 apr	9 mag	10 giu
Creazione di un clima di collaborazione di un clima di collaborazione fra i genitori e la scuola.	Docenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Collaborazione tra scuola e genitori nell'ottica della corresponsabilità educativa.	DS Consiglio di Circolo Docenti Genitori DSGA	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Obiettivo di processo 1.3 Approfondire la formazione e l'aggiornamento sulle metodologie e pratiche didattiche per i docenti

Attività	Responsabili	Pianificazione delle attività									
		1 set	2 ott	3 nov	4 dic	5 gen	6 feb	7 mar	8 apr	9 mag	10 giu
Organizzare corsi di formazione periodici sulle metodologie e le pratiche didattiche	DS						X	X	X	X	X
Uso della piattaforma e-learning	DS		X	X	X	X	X	X	X	X	X

Obiettivo di processo 1.5 Proporre o organizzare, anche attraverso la Scuola Polo, attività di formazione e aggiornamento finalizzate alla acquisizione di metodologie inclusive

Attività	Responsabili	Pianificazione delle attività									
		1 set	2 ott	3 nov	4 dic	5 gen	6 feb	7 mar	8 apr	9 mag	10 giu
Proporre o organizzare, anche attraverso la Scuola Polo, corsi di formazione periodici sulle metodologie inclusive	DS FFSS Area 4							X	X		
Monitorare le esigenze formative dei docenti	FFSS Area 4		X	X						X	X

Obiettivo di processo 1.8 Monitorare i cambiamenti apportati nel sito web adeguandolo ai nuovi riferimenti normativi

Attività	Responsabili	Pianificazione delle attività									
		1 set	2 ott	3 nov	4 dic	5 gen	6 feb	7 mar	8 apr	9 mag	10 giu
Rendere il sito web sempre più facilmente fruibile	FFSS Area 3		X	X	X	X	X	X	X	X	X
Prevedere l'aggiornamento costante del sito da parte delle funzioni strumentali	FFSS Area 3		X	X	X	X	X	X	X	X	X

Obiettivo di processo 1.16 Rendere sistematico il lavoro del gruppo per l'attuazione e la verifica del curricolo verticale

Attività	Responsabili	Pianificazione delle attività									
		1 set	2 ott	3 nov	4 dic	5 gen	6 feb	7 mar	8 apr	9 mag	10 giu

Prevedere incontri tra insegnanti di scuole e ordini diversi per un confronto sullo sviluppo verticale del curricolo	FFSS Area 5					X	X	X				
Diffusione e condivisione interna delle dinamiche legate all'orientamento	FFSS Area 5					X	X	X	X			

Tabella 9 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Febbraio	Tasso di partecipazione alle attività funzionali, Tasso di partecipazione ai corsi di formazione Classi aderenti alla rete Senza Zaino Grado di incremento di partecipazione genitori	Fogli presenza, programmazioni, griglie di valutazione fogli presenze questionari di gradimento fogli presenze questionari di gradimento Registrazione in piattaforma Adeguamento aule Partecipazione elezioni rappresentanti di classe		Dalla comparazione della media delle assenze nelle attività funzionali degli a.s. 2017/2018 e 2018/2019 si rileva un incremento dello 0,12% Corsi previsti: -Didattica per competenze e innovazione metodologica -Competenze digitali e nuovi ambiti di apprendimento - La lettura per esplorare le emozioni -Dislessia amica 2 -Senza Zaino -Formazione sicurezza iniziale (obbligatoria) -Formazione finale sicurezza (obbligatoria) Per il tasso di	

	<p>Grado di incremento di attività inclusive</p> <p>Tasso di utilizzo sito web</p>	<p>Tempo di permanenza alunni in classe, assenze alunni</p> <p>Numero visualizzazioni, livello di circolarità comunicazioni</p>	<p>partecipazione si rimanda alla rilevazione di giugno</p> <p>Percentuali classi aderenti alla rete 79.41%</p> <p>Hanno partecipato alle elezioni l'84,49% delle famiglie</p> <p>I giorni di assenza degli alunni diversamente abili alle attività scolastiche (laboratoriali e frontali) risultano : 40 alunni < 30 giorni di assenza 7 alunni > 30 giorni di assenza 0 alunni > 60 giorni di assenza</p> <p>Il sito web aggiornato è stato utilizzato dalla comunità scolastica e territoriale per una chiara e precisa circolarità delle comunicazioni Le comunicazioni avvengono in contemporanea e solo in formato digitale</p>	
--	--	---	--	--

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Giugno	<p>Tasso di partecipazione alle attività funzionali,</p> <p>Tasso di partecipazione ai corsi di formazione</p> <p>Classi aderenti alla rete Senza Zaino</p> <p>Grado di incremento di partecipazione genitori</p> <p>Grado di incremento di attività inclusive</p>	<p>Fogli presenza, programmazioni, griglie di valutazione fogli presenze questionari di gradimento</p> <p>fogli presenze questionari di gradimento</p> <p>Registrazione in piattaforma Adeguamento aule</p> <p>Partecipazione elezioni rappresentanti di classe</p> <p>Questionari d'Autovalutazione d'Istituto compilati</p> <p>Tempo di permanenza alunni in classe, assenze alunni</p>		<p>Dalla comparazione della media delle assenze nelle attività funzionali nell'a.s.2018/2019 tra il periodo settembre/febbraio e marzo/ maggio si rileva un incremento del 71,25%</p> <p>Corsi svolti : Corsi previsti: -Didattica per competenze e innovazione metodologica -Competenze digitali e nuovi ambiti di apprendimento - La lettura per esplorare le emozioni -Dislessia amica 2 -Senza Zaino -Formazione sicurezza iniziale (obbligatoria) -Formazione finale sicurezza (obbligatoria) - La didattica metacognitiva anche attraverso gli strumenti digitali il tasso di partecipazione, relativamente al numero degli iscritti, è stato del 100%</p> <p>Percentuali classi aderenti alla rete 79.41%</p>	

	Tasso di utilizzo sito web	Numero visualizzazioni, livello di circolarità comunicazioni	<p>Dalla comparazione dei dati degli anni 17/18 e 18/19 si rileva un aumento della partecipazione delle famiglie del 15,2% (a.s. 17/18 : 73,34% a.s. 18/19: 84,49%)</p> <p>a.s. 17/18 : 42,50% a.s. 18/19 : 37,41% Si rileva un decremento del 11,98%</p> <p>Dalla comparazione del periodo settembre/febbraio - marzo/ maggio risulta rileva che i giorni di presenza alle attività scolastiche (laboratoriali e frontali) degli alunni diversamente abili sono : 44 alunni < 30 giorni di assenza +10% 3 alunni > 30 giorni di assenza -57,14% 0 alunni > 30 giorni di assenza dato invariato</p> <p>Al 13 giugno il sito è stato visualizzato da 49325 utenti.</p> <p>Il sito web aggiornato è stato utilizzato dalla comunità scolastica e territoriale per una chiara e precisa circolarità delle comunicazioni</p>	
--	----------------------------	--	--	--

				Le comunicazioni, avvengono in contemporanea e solo in formato digitale	
--	--	--	--	---	--

SEZIONE 4 – Valutare, condividere e diffondere i risultati del PdM

Tabella 10 – La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Data di rilevamento Febbraio

PRIORITA' 1

Traguardo dalla sez.5 del RAV	Data Rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Monitorare la frequenza degli alunni per rischio di frequenza irregolare	Esame registri presenze: ogni mese a partire da novembre	Riduzione assenze, tasso di partecipazione alle iniziative della scuola	Frequenze costanti, assenza di dispersione	<p>Dal monitoraggio sulle assenze e dalla comparazione effettuata per gli anni scolastici 17/18 e 18/19 si rileva un aumento delle assenze e di conseguenza una frequenza irregolare:</p> <p>giorni <30 : a.s. 17/18 595(93,26%degli alunni) a.s.18/19 651(95,74% degli alunni) = +2,48%p.p.*</p> <p>giorni 31/60: a.s.17/18 30 (4,7% degli alunni) a.s. 18/19 28 (4,3% degli alunni) = - 0,4%p.p.*</p> <p>giorni > 60: a.s. 17/18 1(0,16% degli alunni) a.s.18/19 1(0,15% degli alunni) = - 0,01% p.p.*</p>		

				* p.p.: punto percentuale		
Migliorare gli esiti di un ulteriore 5% nelle competenze chiave di italiano e matematica	Analisi verifiche interne e risultati Febbraio 2018 Prove INVALSI	Aumento esiti positivi e riduzione della varianza tra classi parallele Dati riportati nelle programmazioni della primaria per classi parallele Restituzione dati INVALSI	Miglioramento nelle performances degli alunni	Comparando i dati documentati delle prove d'ingresso con quelle del primo quadrimestre si rileva un miglioramento nelle competenze di italiano e matematica. Per il traguardo dell'a.s. 2018/2019 si rimanda ai rilevamenti dei dati di giugno.		

PRIORITA' 2

Data di rilevamento Febbraio

Traguardo dalla sez.5 del RAV	Data Rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Incrementare gli strumenti formalizzati di monitoraggio condivisi fra ordini di scuola, per un profilo longitudinale delle competenze dell'alunno	Valutazione intermedia di quadrimestre	Miglioramento delle pratiche di rilevazione degli esiti scolastici degli alunni in uscita	Creazione di una banca dati degli alunni in uscita	Si rimanda ai rilevamenti dei dati di Giugno		

PRIORITA' 1

Data di rilevamento Giugno

Traguardo dalla sez.5 del RAV	Data Rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Monitorare la frequenza degli alunni	Esame registri presenze: ogni mese a	Riduzione assenze, tasso di partecipazione	Frequenze costanti, assenza di dispersione	Dal monitoraggio sulle assenze e dalla comparazione		

per rischio di frequenza irregolare	partire da novembre	alle iniziative della scuola		<p>effettuata nell'a.s.2018/19 tra il periodo settembre/febbraio e marzo/ maggio si rileva:</p> <p>giorni <30 : settembre/febbraio 651 marzo/ maggio 669 = + 2,76%</p> <p>giorni 31/60: settembre/febbraio 28 marzo/ maggio 9 = - 67,86%</p> <p>giorni > 60: settembre/febbraio 1 marzo/maggio 0 = - 100%</p>		
Migliorare gli esiti di un ulteriore 5% nelle competenze e chiave di italiano e matematica	<p>Prove INVALSI</p> <p>Analisi verifiche interne e risultati Febbraio 2018</p>	<p>Restituzione dati INVALSI</p> <p>Aumento esiti positivi e riduzione della varianza tra classi parallele</p> <p>Dati riportati nelle programmazioni della primaria per classi parallele</p>	Miglioramento nelle performances degli alunni	<p>I risultati delle prove INVALSI 2017/2018 hanno rilevato una diminuzione del punteggio medio per le classi seconde sia in italiano che in matematica;</p> <p>per le classi quinte, invece, il punteggio medio è aumentato in entrambe le discipline</p> <p>La comparazione dei dati delle prove strutturate, interne alla scuola e costruite dai docenti, rileva un aumento delle competenze in tutte le discipline (prove d'ingresso/prove intermedie/prove finali)</p>		

PRIORITA' 2
Data di rilevamento Giugno

Traguardo dalla sez.5 del RAV	Data Rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Incrementare gli strumenti formalizzati di monitoraggio condivisi fra ordini di scuola, per un profilo longitudinale delle competenze dell'alunno	Valutazione intermedia di quadrimestre	Miglioramento delle pratiche di rilevazione degli esiti scolastici degli alunni in uscita	Creazione di una banca dati degli alunni in uscita	Dal monitoraggio delle scuole del territorio si sono rilevati su 99 alunni delle SSPG "Pertini" e "Ilaria Alpi/Carlo Levi" : non ammessi 2,02% trasferiti 0% abbandoni 0%		

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

STRATEGIE DI CONDIVISIONE DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Collegio Docenti	Docenti	Assemblea, verbali, sito web	Tutti i docenti si sono mostrati partecipativi e coinvolti nelle scelte organizzative riportate nel PDM
Fasi progettuali	Componenti nucleo RAV, FFSS	Riunioni di staff e di nucleo RAV	Il confronto e la collaborazione sono stati elementi fondamentali per la realizzazione dei progetti di miglioramento.
Condivisione documenti attraverso Focus Group	Docenti, rappresentanti dei genitori, Associazioni operanti sul territorio	Verbali Sito web	La costante condivisione e diffusione consente osservazioni e miglioramenti continui, anche in corso d'opera

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PDM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
POF, PTOF, Riunione di staff, riunione di nucleo RAV, Collegio Docenti, PDM	Docenti	Anno scolastico in corso

Strategie di diffusione dei risultati del PDM all'esterno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Sito web, Assemblee genitori,	Genitori, alunni, territorio	Anno scolastico in corso

coinvolgimento associazioni EE.TT., apertura della scuola al territorio, Open Day		
---	--	--

Tabella 14 e Format 15 – Composizione del Nucleo di valutazione e caratteristiche del percorso svolto

Nome	Ruolo
Paola Carnevale	Dirigente Scolastico
Massimiliano Migliaccio	Ins. Scuola primaria – primo collaboratore
Francesca Di Marino	Ins. Scuola primaria – F.S. Valutazione
Lydia Santangelo	Ins. Scuola primaria – F.S. Valutazione
Mariarca Faliti	Componente genitori – Consiglio di Circolo

15.1. Sono stati coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?

SI NO

15.3 La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?

SI X NO

15.5 Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di miglioramento?

X SI NO

15.6 Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

X SI NO

